IL CORRIERE MILANESE

N°. 10. Milano Lunedì 3 Febbrajo 1806.

Londra 4 gennaro.

L'ufficio della posta ricevette negli scorsi giorni il seguente avviso: » Una squadra francese di quattro vascelli di linea fu vista li 19 dicembre ai 47 gradi e min. 15 di latitudine e ai 10 gr. e 30 min. longitudine, dirigendosi verso l'ouest. Nel giorno istesso avea attaccato due vascelli inglesi, che scortavano 17 bastimenti mercantili. Non ancora si sa il risultato del combattimento. Informatone appena l'ammiraglio Cornwallis, è partito con quattro vascelli di linea dirigendosi verso il Nord in cerca del nemico «. Questa flotta dev' essere una divisione della squadra uscita da Brest. I vascelli, che essa ha attaccati sono probabilmente quelli partiti da Corck il 12 dicembre, scortati dalle fregate l'Aretusa, la Boadicea ed il Wasp. Temesi che gran parte del convoglio sia caduto in potere della squadra francese.

Altra degli 11 Si crede che il sig. Pitt debba dare la sua dimissione, prima dell' apertura del parlamento; od almeno ch' egli si gioverà del pretesto di sua cagionevole salute per non comparirvi -- Jeri ad un' ora dopo mezzo giorno c' è stato all' ufficio degli affari esteri un consiglio di gabinetto, il quale è durato 3 ore. L' ambasciatore di Russia, ha avuto una lunga conferenza con lord Mulgrave -- E' giunto martedì sera a Portsmouth il marchese di Welesley già governatore gen. delle Indie.

Altra dei 13. Giammai la capitale della gran Brettagna non fu così tetra, così malinconica, così turbata, come attualmente. L' impressione dolorosa dei funerali di lord Nelson, il rammarico della sua perdita, cui la pompa funebre, alla quale da luogo, fa sentire anche più e le infauste notizie del Continente, spargono per ogni dove il duolo e la costernazione. Lo *Staar* per racconsolare il popolo inglese sulle sciagure, ch' esso presagisce, conseguentemente alla pace continentale, annuncia, che l' imp. di Russia sforzato ad abbandonare la Germania, stante la defezione dell' imp. d' Austria, ha promesso di continuare la guerra, di concerto coll' Inghilterra e colla Prussia. Ma la ritirata precipitosa delle nostre truppe, che vanno evacuando l' Annoverese senza sbarrare un cannone, smentisce troppo chiaramente queste speranze e le promesse della Prussia; se pure è vero che ne abbia date. Per altra banda il sistema incerto di un ministero vicino a discioegliersi non può rassicurare la gran Brettagna, nè procurarle nuove alleanze. E chi vorrà contrarre impegni con dei ministri alla vigilia di abbandonare un potere, che loro sfugge e di cadere sotto un' accusa politica, di cui è malagevole di provvedere la sentenza? -- Giovedì passato ebbero luogo i funerali dell' ammiraglio Nelson colla più imponente solennità -- I principali membri del partito dell' opposizione si sono adunati presso il conte d'Albermale per concertarsi *de modo tenendo* nella crisi spaventevole, in cui trovansi gli affari della gran Brettagna

Altra dei 17. La famiglia reale è oggi attesa a Londra e si crede che domani S. M. terrà un consiglio privato. -- Si hanno le più vive inquietudini sulla sorte delle truppe che abbiamo sul continente. Corre voce che sieno state attaccate e poste in rotta. Per altro lato si sente che il maresc. Augereau si dirigge col suo corpo d' armata sull' elettorato d' Annover; ma crediamo che il governo abbia preso almeno le necessarie precauzioni per assicurare il ritorno delle truppe, che aveva mandato fuori di paese così tardi e così male a proposito -- Il governo ha risaputo jeri che la pace tra la Francia e l'Austria è stata firmata a Presburgo li 27 di decembre. Non ci sono per anco note le relative condizioni.

Amburgo 4 gennaro.

Dicesi a Berlino che l' imp. di Russia debba quanto prima ritornare in quella capitale; e che è per questo monarca che si vanno rimontando in nuovo gli ap-

partamenti del grande Federico -- La principessa di Weymar è a Berlino oggetto di molte feste e di molti tripudj -- Dicesi che il gen. Barbou insista per il pagamento di 600m. franchi arretrati per la nutrizione delle sue truppe; e sullo sborso mensile di una somma, che verrà considerata come reintegro pel passato e necessaria per assicurare il servigio corrente -- Abbiamo da Pietroburgo la notizia della morte dell' arcicancelliere conte di Woronzoff.

Annover 11 *gennaro*.

La più gran parte delle truppe inglesi alloggiate nella nostra città od accantonate nelle vicinanze, ha preso stamane le strade di Stade, di Harbourg, di Bremerlehe ec. per ivi salire incontanente a bordo dei vascelli stati, non ha guari, a quest' effetto spediti dall' Inghilterra. Il rimanente delle truppe partirà la settimana ventura per rimbarcarsi negli stessi porti. Entro otto giorni non avremo più un soldato solo inglese od annoverese. Anche i russi fanno tutti i preparativi di partenza; e l' inverno è così dolce che non è inverisimile che non possano ritornare al loro paese per mare. Quanto agli svedesi non c' è ancora nulla di deciso. Ma comunque S. M. il re di Svezia non cessi di ripetere, di pubblicare e di stampare ch' egli è indipendente da tutti i trattati stati conchiusi dalle altre potenze coalizzate; che la sua armata non riceve ordini che da lui solo; e che non rende conto ad alcuno de' suoi politici impegni, non è meno probabile con tutto ciò, ch' egli subirà la legge della vittoria e della necessità. Punto non si dubita ch' egli non si ritiri incontanente nella Pomerania svedese; ma si dubita forte che questo picciolo territorio, ultimo avanzo dell' antica possanza de' suoi avi in Germania, gli sia diffinitivamente conservato.

Madrid 30 *decembre*.

I 6m. uom. di truppe spagnuole, che erano destinate pel regno d' Etruria, si sono poste in cammino pel loro destino. E' qua giunto da Cadice il gen. O' faril il quale deve risiedere presso la regina d' Etruria e fa tutte le necessarie disposizioni per la partenza -- Giusta le lettere di Cadice, la ferita dell' ammiraglio Gravina prende un carattere più serio di quello non si fosse temuto dapprima -- Assicurasi che si vada adunando nei contorni di Siviglia un corpo di truppe spagnuole destinato ad ottenere dalla corte di Portogallo ch' essa chiuda i suoi porti agli eterni nemici del Continente. Giammai la nostra nazione non mostrossi tanto pronunciata contro le rapine ed i furori degli inglesi, quanto attualmente -- Il governo ha spedito gli ordini i più precisi nei porti della monarchia per l' armamento di 40 vascelli di linea, 25 dei quali debbono essere pronti a porre in mare al principio del mese di marzo. A quest' oggetto verranno ristorati colla massima sollecitudine tutti i vecchj vascelli, i quali potessero per anco essere posti in istato di servigio; e per affrettare queste disposizioni sono stati spediti dei commissarj al Ferrol, alla Corogna, a Cadice ed a Cartagena. Si è altresì riunito un numero considerevole di falegnami ed altri operaj opportuni ai travaglj dei cantieri, per affrettare l' equipaggiamento di questa flotta.

Berlino 11 *gennajo*

S. E. il ministro di stato conte de Haugwitz, accompagnato dal consigliere di legazione sig. Lombard si pone in viaggio domani per Parigi -- Assicurasi che uno dei nostri principi vada a Pietroburgo a compiere una missione -- Corre voce che il re abbia dato ordine di far ritornare dall' armata gli equipaggi da campagna.

Ratisbona 14 *gennajo*.

Jeri è stata adunata per la prima volta, dopo le vacanze del Natale, la dieta dell' impero. Il protocollo doveva aprirsi in questa seduta sui riclami fatti dall' ordine equestre dell' impero e dall' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme in proposito degli impossessamenti di Wurtemberg; ma gli avvenimenti avendo già deciso quest' affare, non è stato sottommesso alla deliberazione -- Il sig. de Bild ministro di Svezia ricevette jeri l' altro un corriere coll' ordine del suo sovrano di dichiarare alla dieta *che S. M. svedese ha giudicato conveniente nelle circostanze attuali di non prendere alcuna parte alla deliberazione della dieta....* -- La città imp. d' Augusta ha rimesso lo stesso giorno alla dettatura una memoria concernente l' occupazione bavara. Si dice ivi che fedele ai loro doveri verso l' impero e verso l' impera-

tore, i magistrati non hanno potuto dispensarsi di rappresentare al governo di Baviera, che fino a che non sieno svincolati dalle loro obbligazioni, eglino debbono considerare l'occupazione della loro città, come una misura, che non possono nè riconoscere, nè impedire. Questa protesta non ha prodotto alcun effetto nemmeno sul pubblico -- Abbiamo da Monaco essere colà giunti dei deputati del Tirolo. Eglino furono benissimo accolti; anzi hanno ottenuto dal loro nuovo sovrano, dal re di Baviera, la condonazione di 9 milioni di contribuzione, i quali non erano stati per anco pagati.

Altra dello stesso giorno. La stravagante nota del re di Svezia non ha potuto aver corso al protocollo della dieta, stantecchè il ministro direttoriale ha ricusato di riceverla, in vista dei termini coi quali era concepita.

Francfort 15 *gennajo.*

Le provincie orientali della Prussia sono ora sguernite di truppe. I corpi d'armata, che vi erano accantonati nei mesi di settembre e di ottobre, si trovano ora nella Slesia, nella Marca, nel Brandeburghese e nella Sassonia. Le truppe prussiane, che sono accantonate nei ducati di Sassonia, si fanno ascendere a 50m. uom. Quanto ai russi si hanno ora delle nuove sulla loro marcia retrograda. Tutti i reggimenti, che fecero parte delle armate di Kutusow e di Buxowden si vanno avvicinando alla Russia e sono in procinto di rientrare in quel paese. L'imp. di Russia non ha lasciato nelle vicinanze del teatro della guerra che i due corpi d'armata dei gen. Essen e Benningsen, i quali hanno preso i loro quartieri d'inverno nella Slesia prussiana; ed il corpo del gen. Tolstoy nell'Annoverese -- Lettere di Presburgo annunciano che tutte le truppe austriache, che sono oggi in attività di servigio, computate le reclute incorporate di fresco ai diversi reggimenti, che non sono stati disciolti, non trascendono gli 80 o 90m. uom. -- Assicurasi che l'arciduca Carlo avrà in avvenire la direzione suprema di tutti i rami e dipartimenti del ministero di Vienna; e che tutti i ministri saranno tenuti di dirigergli i loro rapporti, cui egli poscia sottometterà all'imp. -- Il re di Wurtemberg ha fatto acquisto, non ha guari, dei circoli equestri conosciuti sotto la denominazione del circolo del Danubio, del circolo della Foresta-Nera, del Kocher e del Craichgau -- Assicurasi sempre, che tutti i piccioli stati della Svevia, saranno sottomessi alla sovranità della Baviera, di Bade e di Wurtemberg, giusta la loro posizione geografica -- L'armata prussiana occupa ora una linea estesissima dalla Veteravia fino nella Lusazia. Le truppe, che costituiscono l'avanguardia del corpo d'armata dell'Alto Reno, non sono lungi da Francfort che 6 leghe -- Assicurasi che il re di Svezia ricusi di abbandonare l'elettorato d'Annover; e si parla di spiegazioni serie, che debbono già aver avuto luogo tra lui ed il gabinetto di Berlino -- Giusta notizie di Ratisbona del 13, il sig. Bacher non aveva peranco fatta alcuna comunicazione ufficiale risguardo alla pace -- Calcoli, che pajono esatti, fanno salire il numero dei russi usciti dalla Russia per secondare la coalizione contro la Francia, a 187m. uom. Eglino sono in marcia dal 1 di maggio p. p. in qua. Nei diversi combattimenti nell'Austria e nella Moravia ne sono periti 39500; nella loro marcia e nella loro ritirata 40m. sono morti per malattie; in diverse riprese sono stati loro fatti 25m. prigionieri; d'onde risulta che di questa formidabile armata ne rimangono in oggi 82500 uom., una parte dei quali è estenuata dalle fatiche e dalle malattie. Ecco il pernicioso risultato di una guerra, cui la Russia ha intrapreso tanto inconsideratamente! -- Lettere di Trieste annunciano che il 1 corr. è stata imposta sugli abitanti di quella città una nuova contribuzione di guerra di 4 milioni di franchi; ma essendo arrivata dappoi la notizia della conchiusione della pace, si spera, che ne seguirà qnalche mitigazione in favore degli abitanti -- Tutti i reclutieri austriaci sono scomparsi da questa città e dai contorni -- Pare certo che il princ. di Schwarzenberg si recherà a Parigi per ispiegare colà il carattere di ambasciatore della corte di Vienna; che il sig. di Cobentzel suo predecessore anderà nella stessa qualità a Berlino; ed il sig. di Metternich a Pietroburgo -- Abbiamo da Vienna che l'affare dei generali Mack,

Werneck, Auffenberg, Auesberg ec. verrà discusso quanto prima con severità insieme e con giustizia.

Vienna 12 *gennajo*.

La partenza delle truppe francesi, che doveva effettuarsi jeri, è stata per diverse cause ritardata: esse rimarranno qui per alcuni giorni ancora. Nondimeno i diversi posti della città sono stati consegnati alla cittadinanza -- Si fanno dei grandi preparativi pel ricevimento del nostro sovrano. Il corteggio, che gli anderà incontro, sarà estremamente brillante e numeroso. I deputati degli stati in num. di 18, tutti vestiti di nero, saranno in carrozze a tiro a sei. Trentadue dei principali signori della corte saranno a cavallo, in uniforme scarlatto ricamato, con dei risvolti bleu. La marcia sarà aperta e chiusa dalla cittadinanza a cavallo. La cittadinanza a piedi farà ala. Il corpo dei granatieri civici, organizzato di fresco, occuperà il palazzo imperiale, come guardia d'onore. Il corpo della cittadinanza a cavallo servirà di guardia alle LL. MM. fino all'arrivo della loro guardia ordinaria -- E' stato dato ordine a tutti i battaglioni di riserva, che si trovano sulle frontiere della Turchia, di star pronte a marciare al primo segnale. Quest'ordine è stato causato dall'avvicinamento di due armate turche, una di 40m. uom. e l'altra di 20m., cui il gran Signore spedisce nella Servia per mettere al dovere gli insorti. Si vuole che la Porta abbia fatto chiedere alla nostra corte il passaggio del Sirmio per una di queste armate; e che abbia riportato un bel nò. Checchesia di quest'asserzione, la nostra corte prende tutte le necessarie precauzioni per porre le sue frontiere al coperto da ogni insulto -- Dicesi ora che non è già il principe di Stharemberg, ma sibbene il conte di Bellegarde, che sarà nominato ambasciatore presso la corte di Francia -- La Gazzetta di questa città annuncia, che la compilazione di detto foglio, è stata di nuovo riassunta dall'antico estensore, da quello cioè, che la scriveva prima dell'ingresso delle truppe francesi.

Augusta 15 *gennajo*.

L'indipendenza d'Augusta risale ai tempi delle turbolenze, che sconvolsero l'impero, sovra tutto nei secoli XII. e XIII. Gli imperatori, i quali avevano bisogno di accarezzare le città, per opporle ai principi, distinsero Augusta. Federico Barbarossa accordolle varie immunità, immunità, che furono poscia aumentate da Rodolfo d'Hapsbourg, consolidando così la sua indipendenza. Da quell'epoca Augusta fu la più considerevole delle città imperiali della Svevia. La sua posizione quasi centrale nella parte la più popolosa di Germania invitando il commercio e l'industria nelle sue mura, la rese bene spesso teatro di diete e delle più importanti transazioni. Fu in Augusta che nel 1530, alla presenza di Carlo V. i luterani presentarono la loro formola di fede, che fu poscia tanto famosa sotto il nome di *Confessione augustana*. Fu pure in questa città che venne firmata nel 1555 la prima pace di religione per la Germania. Nei secoli posteriori trovossi più volte sul cammino degli avvenimenti politici e militari e fu oggetto di una stipulazione speciale nel celebre trattato di Westfalia. Dopo la nascita della riforma, i partigiani dell'antica dottrina e quelli della nuova lottavano a forze uguali nel suo recinto. Il trattato tolse la difficoltà, decretando l'esercizio simultaneo delle due religioni per la città di Augusta; dimodocchè fino ai nostri giorni i cattolici ed i protestanti hanno qui diviso tutti i pubblici impieghi, cominciando dalle prime cariche, fino agli spazzini del broletto. Due anni avanti di questa pace, Augusta era stata assediata indarno dal maresc. di Turena. Durante la guerra della successione di Spagna essa fu presa dai francesi e riconquistata dagli alleati dopo la giornata di Hochtett. Una vittoria, che porta lo stesso nome e che nel 1800 ha vendicato le armi francesi dal vitupero di questa disfatta, ci diede per qualche tempo in mano dei francesi. La pace di Luneville ci rese la nostra indipendenza. Fu in Augusta che fu firmata nel 1787 la grande lega, che armava contro la Francia la più gran parte delle potenze sue rivali. La stessa città, la quale per lo meno aveva dato il suo nome a questa coalizione, trovasi vittima in oggi, per una singolare fatalità, di una coalizione, che sarà anche più famosa, se per altro Augusta può considerare come un male il cangiamento,

che viene a soffrire la sua politica esistenza. E' questa una disputa, cui i suoi abitanti medesimi hanno per avventura negativamente risoluto. E possono eglino temere, che questa rivoluzione rapisca loro quanto le rimaneva ancora del suo splendore antico? Augusta, dipendentemente dalla sua situazione geografica, dall' ingegno e dall' attività de' suoi abitanti, era divenuta una delle prime piazze bancarie d' Allemagna per l' Olanda e per l' Italia. Che perderà essa passando sotto il dominio della Baviera? Saranno forse inaridite le sorgenti delle sue ricchezze? O non saranno forse le stesse tutte le circostanze locali, che ne hanno formato una piazza importante di commercio? E' vero che non sarà più indipendente; ma per questi picciolissimi stati, situati, com' essa lo era, indipendenza e debolezza non sono forse sinonimi? In questo nuovo ordine di cose essa sarà meglio difesa e non sarà più preda del primo occupante. Posta in una grande pianura tra due fiumi (*il Lech ed il Wertach*), essa è suscettibile di divenire una delle principali fortezze d' Alemagna. L'uguaglianza politica delle due religioni l' ha esposta più volte, se non ad acerbe dissensioni, almeno a delle picciole rivalità, che turbavano la pace delle famiglie e che potevano degenerare in persecuzioni. In avvenire quest' uguaglianza verrà protetta da una mano più possente, con maggiore imparzialità ed efficacia; in somma senza perdere nulla di ciò, che è veramente desiderevole, Augusta avrà cangiato dei vantaggi chimerici od almeno precarj, contro vantaggi reali e permanenti.

Parigi 26 *gennajo*

Li 22 corr., alle tre ore pomerid. in punto, il principe arcicancelliere si è recato alla seduta del senato; e previo analogo discorso ha consegnato al presidente la seguente lettera di S. M. l' imp. e re datata da Monaco li 12 corr.

" Senatori; Il senato-consulto organico de' 18 fiorile anno XII. ha provveduto a tutto ciò, che era relativo all' eredità della corona imperiale in Francia. Il primo statuto costituzionale del nostro regno d'Italia, de' 19 marzo 1805, ha fissato l' eredità di questa corona nella nostra discendenza diretta e legittima, sia naturale, sia adottiva [1]. I pericoli, che abbiamo corsi nella guerra, e che i nostri popoli d' Italia hanno esagerati, quelli, che noi potremmo correre ancora combattendo i nemici, che rimangon tuttora alla Francia, li tengono in continue e vive inquietudini, nè godono della sicurezza, che offron loro le nostre leggi moderate e liberali, perchè il loro avvenire è ancora incerto. Il far cessare queste inquietudini crediamo esser uno de' nostri primi doveri. In conseguenza abbiam risoluto di adottar per nostro figlio il principe Eugenio, arcicancelliere di stato del nostro impero e vice-re nel nostro regno d' Italia: lo abbiam chiamato, dopo noi ed i nostri figli naturali e legittimi, al trono d' Italia; ed abbiamo stabilito che in mancanza, sia della nostra discendenza diretta legittima e naturale, sia della discendenza del principe Eugenio nostro figlio, la corona d' Italia sia devoluta al figlio od al parente più prossimo di quello, che tra i nostri principi del sangue, nel verificarsi il caso, si troverà regnare in Francia. Abbiam creduto conveniente alla nostra dignità che il principe Eugenio goda di tutti gli onori annessi alla nostra adozione, sebbene essa non gli dia altro diritto che sulla corona d' Italia; ben inteso che in nessun caso, nè in nessuna circostanza la nostra adozione possa autorizzare lui od i suoi discendenti a promovere delle pretensioni alla corona di Francia, la successione della quale è irrevocabilmente regolata dalle costituzioni dell' impero. La storia di tutt' i secoli ci dimostra che l' uniformità delle leggi nuoce essenzialmente alla forza ed alla buona organizzazione degl' imperj, quando si estende oltre i limiti, che permettono i costumi delle nazioni e li rapporti geografici. Del resto, noi ci riserbiamo di far conoscere, con ulteriori disposizioni, i vincoli, i quali vogliamo, che dopo di noi esistano, tra tutti gli stati federativi dell' impero francese. Le diverse

(1) Art. II. La corona d'Italia è ereditaria nella sua discendenza diretta e legittima, sia naturale, sia adottiva, di maschio in maschio, a perpetua esclusione delle femmine, senza però che il suo diritto di adozione possa estendersi ad altra persona, che non sia cittadino o dell' impero francese o del regno d' Italia. (*Statuto costituzionale del regno d' Italia* — 19 *marzo* 1805.)

parti, indipendenti tra loro, siccome hanno un comune interesse, così debbono avere un legame comune. I nostri popoli d' Italia accoglieranno con trasporti di gioja i nuovi attestati, che loro diamo della nostra sollecitudine per essi; e troveranno una garanzia di quella felicità, della quale oggi godono nella permanenza di questo giovine principe, il quale, in circostanze tanto tempestose, ed in que' primi momenti, sempre difficili anche per gli uomini più sperimentati, ha saputo governare con dolcezza e far amare le nostre leggi. Egli ci ha dato uno spettacolo, dal quale siamo stati in ogni istante vivamente commossi. Nelle nuove circostanze lo abbiam visto mettere in pratica i principj, che noi ci eravamo studiati d'imprimere nel di lui spirito e nel di lui cuore, durante tutto il tempo, ch' egli è stato sotto gli occhi nostri. Quando si tratterà di difendere i nostri popoli d' Italia, egli si mostrerà ugualmente degno d' imitare e di ripetere ciò, che noi possiamo aver fatto di bene nell' arte difficile della guerra. Abbiamo ordinato, che il nostro quarto statuto costituzionale fosse comunicato ai tre collegj d'Italia. Ma nel tempo istesso ci è sembrato indispensabile comunicare anche a voi senza alcuna dilazione quelle disposizioni, che assicurano la prosperità e la durata dell' impero coll' amore e coll' interesse di tutte le nazioni, che lo compongono. Siamo anche persuasi, che tutto quello, che è per noi soggetto di felicità e di gioja, non può esser indifferente nè per voi nè pel mio popolo «.

Dopo la lettura di questa lettera, che venne accolta coi più solenni applausi, il presidente del senato sig. François de Neufchateau ha pronunciato un discorso eloquentissimo, tutto diretto a dimostrare l' alta sapienza inerente al divisamento preso da S. M. ed i fausti risultati, che deve avere riguardo ai due popoli francese ed italiano -- Ha qui cessato di vivere, conseguentemente ad una malattia di languore, il sig. conte di Bunau, ministro plenipotenziario dell'elettore di Sassonia, presso S. M. l' imp. e re -- Li 21 corr. il sig. Mareschalchi ministro degli affari esteri del regno d' Italia ha dato una brillante festa per celebrare il matrimonio del principe Eugenio colla principessa Augusta di Baviera. Il gusto migliore ed il più elegante lusso hanno abbellito tutti i diletti di quella serata, che aveva riunito la più scelta brigata: la principessa Luigi ed il principe Borghese l'hanno onorata di loro presenza -- Il sig. principe Murat è di ritorno a Parigi.

Bologna 22 gennaro.

Domenica scorsa giunse qui improvvisamente dalla Francia S. A. I. il principe Giuseppe, fratello di S. M. l' imp. e re Napoleone. L' A. S. I. prese alloggio all' albergo del Pellegrino; e siccome nel giorno avanti era qui pure arrivato il gen. Saint Cyr dal quartier-gen. di Foligno ed aveva nella mattina della domenica proseguito alla volta di Milano, avendo ciò inteso il prelodato principe, spedì un corriere per raggiugnerlo, con dispacci ec. Jeri mattina poi l' A. S. I. partì da Bologna e col suo illustre seguito si diresse alla volta dell' Etruria -- In un lungo consiglio di stato la corte di Napoli ha finalmente risoluto di ritirarsi a Palermo. Il principe ereditario non era di sentimento di partire, ma si assicura che la regina per indurvelo, abbia oprato molto *col senno e colla mano*, a segno di fargli conservare delle marche visibili della tenerezza materna. *(Gazz. ligure)*

Firenze 24 gennajo.

La sera di martedì circa le ore 6 giunse a questo nobile albergo dell' Aquila Nera un distinto soggetto francese col numeroso seguito di 8 vetture e dopo breve riposo si mise nuovamente in viaggio. Si crede che sia S. A. I. il principe Giuseppe Bonaparte, che viaggia incognito.

Venezia 21 gennajo.

Il sig. gen. Lauriston ha qui stabilito un governo provvisorio, affinchè non rimanga intralciato l' andamento degli affari: eccone le principali disposizioni. L' amministrazione del governo continua le sue ispezioni in questa città, nel dogado e nell' estuario, fino all' arrivo dei commissarj del principe vice-re d' Italia; gli impieghi, che erano coperti da sudditi austriaci, sono rimpiazzati da sudditi italiani; l' anziano dei consiglieri sig. Renier è nominato presidente provvisorio; il sig. cap. Erizzo rimane al suo posto; lo stesso è stabilito risguardo agli individui dei tribunali civili e criminali; la direzione generale della polizia continua ad essere affidata al sig. con-

sigliere Avigni; il tribunale di sanità è rivestito del medesimo potere, che aveva recentemente; l' amministrazione camerale, che dipendeva dalla camera aulica di Vienna, dipenderà d' ora innanzi dal governo provvisorio; la commissione alle acque continuerà, per tutto ciò, che concerne i fiumi della terra ferma, le lagune ed i lidi, ad esercitare le sue funzioni; finalmente risguardo agli oggetti, che non sono sotto la direzione del governo, come il clero, la ragionateria gen., la deputazione mercantile ec., i capi d' ognuno di questi rami si atterranno alle regole già vigenti. Questo regolamento è firmato e controfirmato rispettivamente dal succennato sig. gen. qual commissario civile e militare di S. M. l' imp. e re e dal sig. Marc' Antonio Bellati segretario governativo.

Parma 29 gennajo.

Abbiamo già dato conto nei precedenti nostri foglj della solenne deputazione, che questa città ha spedito a S. A. I. il principe vice-re d' Italia all' uopo di fargli conoscere i sensi d'ossequio e di suddito amore, onde sono animati questi abitanti verso l' augusto monarca l' imp. e re Napoleone: ecco ora un bellissimo sonetto, che ha intitolato ai membri di tale deputazione uno de' nostri migliori poeti il sig. abate Angelo Mazza:

„ Agli ottimi cittadini Filippo Linati, Giacomo Tomasini e Luigi Torrigiani spediti in deputazione dalla comunità di Parma a S. A. I. il vice-re d'Italia ec. "

SONETTO

Ciascun di voi, di cittadin di padre
 L' idea palesi, e della patria i dritti
 Al regnator delle fulminee squadre,
 Cui son trionfo egual paci e conflitti.
Dite: fra le sublimi opere leggiadre,
 Onde esalti 'l valor, premi i delitti,
 Parma non porti il viso chino ed adre
 Le luci, o Re, pe' tuoi tremendi editti.
L' inviolata ubbidienza e fede,
 Che senza giuro, maggior pregio acquista,
 Trovin dinanzi a Te grazia e mercede.
Ogni ombra di timor troppo ne attrista,
 Consej, o gran Re, che a chi gran cuor possiede
 Val più che i regni la dei cuor conquista.

Genova 1 febbrajo.

Le lettere del 18 gennajo di Roma recano, che il re di Napoli aveva pubblicato un proclama, col quale minaccia la pena di morte contro chi si opponesse all' ingresso delle truppe francesi nel suo regno. Queso savio e forse ultimo decreto di S. M. napolitana sarà certamente eseguito; che se non bastasse l' ordine reale e la saviezza del decreto medesmo, c' è un' armata di 60m. francesi, che lo farebbe eseguire. Le ultime volontà de' sovrani debbono essere rispettate.

Mantova 28 gennajo.

Nel giorno 25 questo sig. prefetto dipartimentale ed una deputazione della nostra municipalità partirono per Verona, onde rendere colà i dovuti omaggi al principe vice-re ed all' augusta di lui sposa.

Milano 3 febbrajo.

S. A. Imp. e Reale il principe Eugenio Napoleone di Francia con suo decreto datato da Verona li 28 gennajo pross. pass. ha nominato 12 paggi della corte del regno d'Italia -- Con altro decreto dei 30 la stessa A. S. ha prescritto che sia immediatamente riedificato *l' arco dei Gavi*, altro dei capi d' opera di Vitruvio, che per le circostanze della guerra era stato atterrato. Le spese occorrenti saranno fatte per metà dal dip. dell' Adige e per metà dalla cassa particolare del principe.

Le LL. MM. II. e RR. Napoleone e Giuseppina erano li 19 corr. a Stuttgard, li 20 a Carlsrhue e li 22 a Strasburgo. E' inutile il dire che tanto negli stati esteri, pei quali sono passati, [tutti paesi ampiamente beneficati del monarca francese] quanto in Strasburgo, gli augusti viaggiatori sono stati accolti colle più splendide dimostrazioni di giubilo e di ossequio, cosicchè il loro viaggio da Monaco a Parigi viene ad essere una serie non interrotta di trionfi. Che sarà poi quando giugneranno nella capitale dell' impero francese? Ugualmente giocondo e festoso è l'accoglimento, che ottengono nelle provincie ex-venete gli augusti sposi Eugenio ed Amalia. Eglino sono giunti a Venezia; e dicesi che saranno di ritorno in questa nostra capitale l' ultima settimana di carnovale.

Idomeneo melodramma serio in due atti del sig. Luigi Romanelli, musica del sig. Vincenzo Federici; *La conquista del Velo d'oro*, ballo mitologico in cinque atti: ecco i due spettacoli, che furono posti sulle scene di questo regio teatro alla Scala nella sera dello scorso vener-

dì giorno 31 gennajo. Essi sono di tal natura, che quando si voglia por mente alle sole scene, al vestiario, alle macchine, alle decorazioni, con cui vennero eseguiti, debbono amendue dirsi degnissimi di questa capitale, non meno che delle grandi attuali circostanze. Gli attori ed i ballerini sono i medesimi, che furono già da noi annunciati con ben giuste lodi all' aprirsi del carnovale. Meritano nondimeno di essere con particolare elogio di nuovo rammentati la signora Augusta Schmalz ed il sig. Giuseppe Siboni. La prima è sommamente commendevole pel suo decoroso contegno sulla scena, per l'energia e nitidezza di sua voce, per l' arte meravigliosa, con cui da grande maestra trascorre felicemente per tutti i più difficili accidenti della musica, cui essa medesima sa opportunamente variare, per tutti quei doni insomma, ch' essa ebbe e dalla natura e dall' esercizio e dalla continua applicazione. Noi osiamo dire perciò, che quando la signora Schmalz raffreni quel soverchio suo gorgheggiare e que' suoi acuti troppo ricercati; e quando giunga a pronunciare meglio le parole e le sillabe, potrà per ogni diritto andar del pari colle più illustri cantanti italiane. Quanto al sig. Siboni non altro diremo, se non che, ha egli in quest' opera sublimemente sviluppati tutti que' suoi pregj, che lo costituiscono uno de' primi tenori dell' Italia.

Il sig. Sonzogno stampatore librajo sulla corsia de' servi di questa città num. 596 continuando indefessamente l' edizione da lui intrapresa della *Biblioteca di Giurisprudenza italiana* ha pubblicato in questi ultimi giorni il secondo tomo dell' *Analisi ragionata della discussione intorno al Codice civile*, traduzione italiana del sig. Giorgio Ricchi segretario nel consiglio di stato, con annotazioni.

Nulla diremo del merito intrinseco dell' opera in complesso, nè dell' opportunità dell' intrapresa, ora singolarmente, che dilatati ampiamente i confini del regno d' Italia, la notizia della nuova legislazione si rende necessaria ad un numero maggiore di paesi ec. ec. Conviene confessare però che questo secondo tomo dell' *Analisi* vince di lunga mano tutti gli altri per l' importanza della materia [si tratta in esso del matrimonio], per l' esatta ed elegante traduzione ed in ispecie per le note dottissime, colle quali lo ha arricchito l' egregio traduttore. Oh come bene ha egli sviluppato i motivi della legge! Come ha egli saputo condire con filosofici riflessi le aride teorie della *Giurisprudenza!* Come ha egli illustrato, ed ampliato qua e la le discussioni, che già ebbero luogo nel consiglio di stato sui diversi punti! Nulla di più bello del quadro, ch' egli fa dello stato matrimoniale, dei vantaggi e delle dolcezze, ch' esso conduce e delle norme provvide, che lo hanno regolato. La sua filantropia il porta a compassionare la condizione dei sordi e dei muti, pei quali le antiche leggi avevano circoscritto in proposito la libertà.

Quanto non vanno errati coloro, i quali s'avvisano, che sieno onninamente sfumati i risultati della rivoluzione! Il nostro magnanimo monarca, rimossi gli abberramenti, ha ritenuto tutto ciò, che essa ha prodotto di buono. Siane una prova la libertà ben' intesa, colla quale i filosofi possono ora far sentire la loro voce sulle leggi e sui costumi. Specialmente sensate, erudite e piene di buona morale sono le annotazioni del sig. Ricchi intorno al *ratto*, all' opinione, in cui furono già presso i francesi i matrimonj clandestini e quelli *in extremis*; nonchè le riflessioni generali sulla legislazione e l' apostrofe suo al principe vice-re, perche ponga cura, che si gettino le prime basi di altri codici tutti uniformi in ogni ramo della pubblica amministrazione. Ma le angustie del nostro foglio non permettono di andare più oltre in quest' analisi. Faremo qui dunque fine, congratulandoci col sig. Sonzogno e col pubblico, che la traduzione di un' opera così importante sia affidata a dei soggetti, che non pure le due lingue, ma la materia altresì profondamente possedono. L' analisi del sig. di Melleville in ispecie è sommamente importante e di assoluta necessità per le persone di legge, come ha dimostrato il sig. avvocato Giuseppe Carozzi nella sua lettera all' editore, che trovasi stampata al principio di questo tomo che ora annunciamo.

IL CORRIERE MILANESE

N.° II. Milano Giovedì 6 Febbrajo 1806.

Londra 17 gennaro.

La sorte delle nostre truppe sul Continente comincia ad essere un soggetto d'inquietudine. Si pretende che il re di Prussia abbia ottenuto col suo intervento che la Francia rinuncii ad ogni intrapresa contro l'elettorato d'Annover; a condizione però che le truppe, che lo occupavano, lo evacuino intieramente, e che non turbino per alcun modo la pace del Nord germanico. Del rimanente si vuole che l'Annoverese debba passare sotto il dominio della Prussia, contro alcune cessioni particolari, che avrebbe acconsentito a fare altrove. Sia però in un modo o sia nell'altro, pare che questo paese debba considerarsi come deffinitivamente perduto per S. M. B. -- Finchè parve che il re di Prussia tenesse una condotta incerta e finchè si è conservata la speranza di vederlo entrare nella coalizione, quelli tra i nostri giornali, che non lo hanno complimentato sull'energia e sul vigore della sua politica, si sono per altro astenuti dal fargli il suo processo. In oggi, in cui la sua condotta, divenuta più stabile, non permette più di calcolare sul suo appoggio, i nostri giornali ministeriali lo opprimono con ingiurie più o meno grossolane. A questo trasporto indecente insieme ed impolitico, non è malagevole il comprendere che il governo è sulle furie, per non avere potuto imbarcare S. M. P. nella campagna brillante, che ha fatto fare alla Russia ed all'Austria; e si giunge perfino a dire che il sig. Pitt fonda una parte della sua giustificazione sulla condotta di questo monarca; e che egli pubblicherà delle particolarità, le quali faranno ricadere sulla Prussia l'atto d'accusa, che si va preparando contro il ministero. Allora altro non rimarrà che trovare il mezzo di sottomettere la corte di Berlino alla giurisdizione del parlamento anglicano. Frattanto la Prussia ha trovato quello di accrescere i possessi proprj e di indebolire l'Austria sua naturale nemica, senza perdere un uomo solo e senza compromettere la felicità dei suoi sudditi. Questa politica è ben altro, che quella del sig. Pitt!

Altra de' 19. Il male d'occhj, da cui il re è tormentato, va divenendo sempreppiù grave; ed impedirà a S. M. di recarsi a fare l'apertura del parlamento -- Le sottoscrizioni aperte pei marini feriti a Trafalgar e per le famiglie di coloro, che sono morti in questo stesso combattimento, ascendono a 104m. sterlini -- Si crede che verrà proposto nella prossima sessione parlamentaria di rinforzare la nostra armata di 60m. reclute -- L'ammiraglio Villeneuve e 12 ufficiali della marina francese hanno fissato la loro residenza a Rending presso Windsor -- Li 5 corrente è morto il margravio d'Anspach nella sua terra di Benham dopo una malattia di tre giorni. Questo principe aveva abbandonato il governo de' suoi stati li 2 decembre 1791 ed erasi poscia stabilito in Inghilterra -- Le nostre truppe dal Continente giungono successivamente a Deal ed a Ramsgate. Si fa il conto che al governo saranno costati più di 600m. sterlini per dare al popolo d'Annover lo spettacolo di alcune parate. I magazzini, che erano stati formati con grande spesa, vanno ad essere venduti ad un prezzo vilissimo -- Il nostro commercio delle Antille viene ad essere desolato dai corsari francesi della Guadaluppa. Se, come si presume, la squadra di Brest si è recata in que' paraggi, noi dobbiamo aspettarci delle perdite incalcolabili. Sir Duckworth non ha potuto tener dietro all'inimico, comunque ne avesse l'ordine positivo; ed accusa il cattivo stato dei suoi vascelli. Le funeste conseguenze del combattimento di Trafalgar si faranno per lungo tempo sentire nella nostra marina.

Altra dei 22. Adunatesi jeri le due camere parlamentarie, i lordi commissarj hanno loro diretti i seguenti discorsi:

» Milordi e signori. La commissione

munita del gran suggello, statoci consegnato da S. M., ci autorizza tra le altre cose a far conoscere i motivi di questa riunione parlamentaria. S. M. ci ha in ispecie incaricati di chiamare l'attenzione vostra sui successi i più decisivi, co' quali la divina provvidenza si è degnata di benedire le sue armate marittime dopo l'ultima sessione del parlamento. Le flotte di S. M. han fatto vedere tutta la loro attività e tutta la loro perseveranza nell' inseguire e nell' attaccare le diverse squadre dell' inimico. I risultati di ogni combattimento sono stati onorevoli per la bandiera britannica ed hanno indebolito la potenza marittima degli stati, coi quali S. M. è in guerra. Ma la vittoria riportata avanti Trafalgar sulla flotta combinata di Francia e di Spagna ha manifestato, più che tutte le spedizioni raccolte negli annali stessi dell' inglese marina, l'abilità ed il coraggio degli ufficiali e dei marinaj di S. M.; e la distruzione di una parte così notabile delle forze navali dell' inimico, ha non già solo confermato nel modo il più segnalato la superiorità marittima di questo paese, ma ha inoltre contribuito essenzialmente alla sicurezza dei dominj di S. M. La stessa M. S. è profondamente penetrata, che il giorno di un trionfo tanto memorando, sia stato oscurato dalla perdita di un eroe. E' dessa persuasa, che voi sentirete, che questo fine deplorabile, ma glorioso di una vita, cui tante imprese rendono rimarchevole, esige che la gratitudine di questo paese sia manifestata in un modo ugualmente perenne, che distinto. Ella spera quindi che voi concorrerete a porre S. M. in grado di aggiugnere agli onori, ch' ella ha conferito alla famiglia del fu lord Visconte Nelson, dei contrassegni della munificenza nazionale, i quali trasmettano fino alla posterità la più rimota, la memoria del suo nome e dei suoi servigj ed il beneficio del suo esempio. S. M. ci ha inoltre incaricati di farvi conoscere, che mentre si è per tal modo stabilita e mantenuta la superiorità delle sue forze marittime, S. M. ha trovato il mezzo di collocare i fondi, che con tanta liberalità erano stati posti a sua disposizione, per soccorrere quelle tra le potenze del Continente, le quali si mostravano determinate a resistere alle formidabili e sempre crescenti usurpazioni della Francia. S. M. ha ordinato che venissero posti sotto i vostri occhi i diversi trattati, che furono in proposito stipulati; e comunque ella non possa che deplorare profondamente gli avvenimenti della guerra di Germania, avvenimenti, che hanno deluse le sue speranze e condotto un risultato disfavorevole, ella è persuasa che, dopo esservi posti al fatto dei suoi diversi passi, rimarrete convinti che nulla fu negletto dal canto suo per sostenere gli sforzi dei suoi alleati e che ella si è condotta conformemente ai principj da essa dichiarati e riconosciuti dal parlamento, come essenziali agli interessi ed alla sicurezza dei suoi dominj così, come alla generale sicurezza del Continente. E' pure un grande motivo di consolazione per S. M. e si lusinga che voi pure lo dividerete, cioè, che comunque l' imp. d' Alemagna sia stato costretto ad abbandonare la contesa, S. M. continua a ricevere dal suo augusto alleato l'imp. di Russia le più forti assicurazioni del suo attaccamento a questa politica saggia e generosa, i di cui principj lo hanno finora guidato. S. M. non dubita punto che voi non sappiate apprezzare i vantaggi importanti, che deriveranno dalla durata dei nostri intimi rapporti con questo sovrano.

» Signori della camera dei comuni. S. M. ha ordinato, che vi fossero presentati i bilanci preventivi di quest' anno, e ci ha incaricati di assicurarvi che sono stati formati, come esige la situazione attuale di questo paese. S. M. è persuasa che voi le accorderete tutti i sussidj, che dopo una matura deliberazione, saranno riconosciuti essere necessarj. Ella desidera ardentemente di concorrere con tutti i mezzi, che sono in suo potere, ad alleggerire le tasse addizionali, che debbono necessariamente essere imposte; ed è con questa vista che ha ordinato di applicare al servigio pubblico dell' anno la somma di un milione di sterlini, proveniente dalla vendita di una parte delle prede fatte all' inimico e che deve, conformemente alle nostre leggi, essere versata nella cassa della corona.

» Milordi e signori. S. M. è persuasissima, che qualunque sia l' orgoglio

la fiducia, che debbono ispirare i successi delle nostre armi, sentirete quanto gli avvenimenti della guerra continentale, dopo avere così sgraziatamente accresciuto l' influenza ed il potere predominante della Francia, esigano la continuazione di tutta la nostra vigilanza e di tutti i nostri sforzi. S. M. crede, che per renderci invincibili nell' interno e temibili all' estero, vi occuperete invariabilmente a dilatare le risorse, ch'ella troverà nella bravura e nella disciplina delle sue truppe, nello zelo e nella lealtà di tutte le classi del suo popolo e nelle ricchezze dei suoi stati. E' solo con tali sforzi, che la guerra può essere condotta ad un fine compatibile colla sicurezza e coll' indipendenza di questo paese e col rango, che occupa tra le nazioni del mondo «.

Altra dei 23. Nei discorsi stati pronunciati in occasione dell' apertura del parlamento domina un' aria di mestizia e di scoraggiamento, che ha fatto una grande sensazione in Londra e che si comunicherà a tutta la nazione. Se lo spirito di partito non viene a rianimarci un poco, noi perderemo tutta l' energia. L'opposizione attaccherà i ministri; i ministri attaccheranno l'Austria e la Prussia; e siccome il nazionale amor proprio è interessato a dissimulare a se stesso la gloria della Francia, non è impossibile che il sig. Pitt non giunga a salvarsi anche una volta, accarezzando l' orgoglio britannico. Già i giornali ministeriali costruiscono il processo in regola all' imp. austriaco; e vanno adunando i necessarj materiali per formare un atto d' accusa contro il re di Prussia. Il tuono furibondo, col quale gli scrittori pagati dal ministero, si pronunciano contro i re, che si sono posti al nostro soldo, può servire di avvertimento all' imp. di Russia. Anche per lui verrà il suo giro; e se vuole rammentarsi in qual modo i nostri giornali hanno preparata la morte dell' infelice suo padre, egli comprenderà il pericolo di unire i suoi progetti a quelli della nostra corte.

Annover 15 *gennaro*.

Jeri l' altro è partito per Hamlen il consigliere aulico Palfy; egli è incaricato di ratificare in nome degli stati il contratto seguito col gen. Barbou per l' approviggionamento della guernigione francese e di regolare i conti relativi. Il mantenimento di queste truppe costerà 50m. scudi al mese. Si fanno ascendere a 20 milioni di scudi le spese, che hanno dovuto fare i soli principati di Calemberg e Grubenhausen, dacchè questi paesi sono occupati dai francesi — E emanato, non ha guari, un regio editto, che porta in sostanza che tutte le disposizioni fatte dopo l' invasione dei francesi dal dip. di giustizia e firmate solamente dal ministro dirigente, avranno la stessa validità, come se esse fossero state fatte nelle forme ordinarie, cioè a dire in nome di S. M. B. e colla firma di tutti i membri del consiglio di stato.

Madrid 14 *gennajo*.

Il capo squadra don Giuseppe Bustamante, che comandava le 4 fregate partite da Monte Video nell' agosto 1804 e predate in piena pace dagli inglesi li 5 ottobre nei paraggi del capo S. Maria, è stato, non ha guari, pienamente giustificato. Sovra rapporto stato fatto al re da un consiglio di generali, S. M. ha dichiarato che la condotta di questo cap. era esente da ogni rimprovero -- Il corpo dei negozianti di Madrid ha proposto un piano per ritirare dalla circolazione una porzione della nostra carta monetata, cui l'agiotaggio si sforza di avvilire. Consiste questo nell' aprire un imprestito volontario, pel quale i sovventori riceveranno delle obbligazioni pagabili in numerario ed in quattro rate con un interesse del 5 per 100. Questo piano è stato approvato dal re li 24 di decembre p. p.; e la sua esecuzione comincerà ad aver luogo li 20 corr. S. M. ha nominato per dirigerlo una Giunta particolare, di cui è presidente il duca d' Ossona.

Berlino 15 *gennajo*.

La partenza del gran duca Costantino è fissata pei 20 del corr.: egli ritornerà direttamente a Pietroburgo. La presenza di questo principe ha concorso a tenere la nostra città in una grande apparenza di allegria; e non è passato giorno, in cui non si siano date delle superbe feste da ballo per secondare il gusto deciso, ch' egli ha mostrato per questo genere di divertimenti. Non è noto se la nostra regina sia riuscita nel progetto, che aveva concepito di riunire il gran duca alla sua sposa. Giorni

sono, è quà giunto il fratello della gran duchessa, principe ereditario di Coburg, nella fiducia di affrettare questa riconciliazione -- Il viaggio del sig. conte d'Haugwitz a Parigi, ha, dicesi, per iscopo di porre l'ultima mano ad un trattato tra la Francia e la Prussia, trattato, il quale concilierebbe perfettamente le due potenze sui cangiamenti, che debbono assicurare la sorte del Nord germanico e la tranquillità del Continente. Pare che il sig. conte d'Haugwitz goda ugualmente la confidenza del nostro sovrano e quella dell'imp. Napoleone. D'altronde egli ha dalla sua tutti i buoni politici, i quali non hanno variato giammai d'opinione sull'interesse, che ha la nostra corte a rimanere in buona intelligenza colla Francia. Il sig. di Hardenberg ha chiesto più volte al re la sua dimissione. Il re ha sempre ricusato di acconsentire alla sua assoluta ritirata dal ministero, ma gli ha permesso di andare per qualche tempo nelle sue terre -- Sono qua attesi quanto prima dall'armata i fratelli di S. M. Il duca regnante di Brunswich deve andare a Pietroburgo: diggià ci è giunta una gran parte del grano, che l'imp. di Russia spedisce al nostro monarca. L'unione della nostra corte colla Francia e la Russia alimenta le speranze di una pace gen., almeno pel Continente -- Il principe Eugenio di Würtemberg, il quale comanda il corpo di riserva dell'armata prussiana, ha avuto un corriere, che gli recava per parte del re di Wurtemberg il titolo di A. R. e la decorazione dell'ordine della legion d'onore. Avendo il principe accettato l'uno e l'altra ed avendo ricevuto in proposito le congratulazioni del nostro re, i vecchi partigiani della guerra ne hanno inferito che potevano rinunciare oggimai ai loro inumani progetti.

Augusta 24 gennajo.

Il numero degli operai occupati alla demolizione delle fortificazioni di Ulma è stato accresciuto di 2000 -- Dicesi che entro il corrente mese verrà formato un accampamento avanti a Magonza sulla riva diritta del Meno nei contorni di Cassel. Il corpo del maresc. Augereau, una parte della guernigione di Magonza ed altre truppe, che debbono giugnervi, comporranno questo accampamento -- E' stato, non ha guari, pubblicato a Carlsrhue un editto, mercè del quale l'elettore annuncia, che oltre i suoi titoli ordinarj prenderà quelli di landgravio della Brisgovia, Sausemberg e dell'Ortenau, di principe di Costanza e di Heirtesheim; e ciò di conformità al trattato di Presburgo ed in vigore dello speciale accordo stipulato colla Francia -- Abbiamo da Berlino che S. A. S. il granduca Costantino sia sulle mosse per ritornare a Pietroburgo, senzacchè i maneggi impiegati dalla regina di Prussia abbiano potuto riconciliarlo colla sua giovine sposa (*principessa di Sassonia Cobourg*), che come abbiamo detto si è ritirata in Germania, è già qualche tempo -- Regna ora la migliore intelligenza del mondo tra la Russia e la Prussia. La stessa unione si manifesta tra la Prussia e la Francia. Ci vuol egli di più per avere un pegno sicuro della pace continentale? Per altra banda sembra che l'infelice campagna dei russi in Germania debba lasciare dei lunghi risentimenti nella reminiscenza degli ufficiali austriaci. Nella gazzetta di Praga si legge un artic. assai rimarchevole, che vi ha fatto inserire il gen. maggiore conte di Nostitz. E' desso relativo ai rapporti ufficiali dei 18 e 19 novembre, che il russo gen. Kutusow diresse all'imperatore suo sovrano e che furono pubblicati nella gazzetta di Pietroburgo. Il sig. di Nostitz dichiara false molte asserzioni contenute in tali rapporti e specialmente quella, ove è detto » che il gen. maggiore austriaco Nostitz, indotto in errore dall'assicurazione statagli data, che si fosse conchiuso un armistizio, aveva ricusato di agire ulteriormente contro l'inimico di concerto coi russi ». « Queste ultime espressioni, dice il sig di Nostitz, sono pure male collocate! Le truppe russe avevano anch'esse acceduto all'armistizio e quando ricominciarono le ostilità, le truppe austriache sotto i miei ordini presero parte ai combattimenti, che ebbero luogo e protessero la ritirata dei russi ». Giusta un'asserzione del gen. Kutusow, il rifiuto del gen. austriaco somministrò all'inimico i mezzi d'invilupare il corpo del principe Pancration. Il sig, di Nostitz confuta quest'asserzione colla semplice osservazione, che la forza degli austriaci consisteva solo in 4 a

5m. uom. d'infanteria ed a 3 a 400 cavalli, che non avendo alcuna posizione determinata, eglino si trovano mischiati tra i russi, i quali erano numerosi dieci volte più. L'inimico avanzossi in pien meriggio sovra un terreno aperto: i gen. russi il videro e poterono prendere le loro misure. Quindi il corpo d'armata russa non poteva essere *esposto* e rischiare di *essere circondato* per colpa degli austriaci, i quali d'altronde cooperarono e combatterono come più sopra si è detto. » Ripeto ancora, dice il sig. Nostitz terminando il suo artic., ch' io dichiaro falso ed insussistente tutto ciò, che è detto qui sopra; ch' io posso citare qualunque individuo a provare che l'armata russa abbia sofferto il menomo danno per colpa mia; che di più sono in grado di somministrare la prova del contrario; che quindi colui, che ha trasmesso l'artic. di Wiskau, ha offeso molto assurdamente l'onore d'un uomo onesto e d'un militare ». Questa dichiarazione è firmata *Giuseppe conte di Nostitz, gen-maggiore al servigio di S. M. I. e R.* [*Pubbl.*]

Ratisbona 24 *gennajo*.

Il sig. de Bildt ministro di Svezia, vedendo che il barone d'Albini ministro direttoriale ricusava di presentare alla dieta l'ultima nota spedita dal suo sovrano, come troppo ingiuriosa pei principi dell' impero, si era affrettato di farla distribuire a tutti gli ambasciatori individualmente. La più parte l'hanno rimandata incontanente al sig. de Bildt con delle annotazioni sommamente energiche. Questo stravagante documento è stato pubblicato da varj giornali; e porta in sostanza: » Che le violazioni, che si sono fatte soffrire da qualche tempo in qua alla costituzione germanica, urtano i principj *dell' onore e della virtù*; che S. M. S. aveva predetto le dissensioni, che scoppiano attualmente e che i di lei sentimenti sono troppo noti, perchè faccia bisogno di esprimerli di nuovo; sovra tutto ad un' epoca, in cui fa mestieri *il non parlar punto il linguaggio dell' onore e meno poi seguirne le leggi* se si vuole farsi intendere ». In conseguenza di tutto ciò S. M. nordica ricusa di prender parte alla deliberazione ec. » Si è difatti generalmente d'avviso che non sia lontano il tempo, nel quale il re di Svezia non verrà più distornato dai suoi vasti progetti, mercè le dispute della dieta germanica, alla quale non avrà tampoco il diritto di spedire un rappresentante -- Il sig. di Salabert, al quale l'imp. dei francesi ha conferito la grande decorazione della legion d'onore, aveva avuto parte all' educazione del re di Baviera. S. M. nel conferirgli quest' ordine gli ha detto delle cose onorevoli insieme e lusinghiere sul suo attaccamento al proprio sovrano. Nel 1795 il sig. di Salabert fu arrestato a Manheim per ordine del gen. in capo dell' armata austriaca; e ciò perchè il sig. di Thugut aveva in lui discoperto dei sentimenti troppo favorevoli agli interessi della Francia. I riclami del duca di Due-Ponti, in oggi re di Baviera, contro un contegno così arbitrario, il quale offendeva ad un tempo medesimo la giustizia ed i diritti dei principi dell'impero, rimasero senza risultato pel corso di 18 mesi. La sua liberazione fu uno dei beneficj della pace di Campo Formio e dell' eroe, che ne aveva dettate le condizioni -- Il re di Svezia col mezzo del suo primo medico ha fatto invitare il dottore Gall a recarsi al suo quartier-gen. di Boizenbourg per dare un' idea a S. M. delle sue scoperte e della dottrina, che ne ha ricavato -- Il sig. conte d'Haugwitz ministro di stato e di gabinetto di S. M. P. è giunto li 21 corr. in Francfort e nel giorno susseguente ha continuato il suo cammino per Parigi.

Parigi 28 *gennajo*.

Jeri molte scariche d' artiglieria hanno annunciato agli abitanti della capitale il ritorno tanto desiderato delle LL. MM. Alle sei del mattino l' imp. scorreva diggià i nuovi appartamenti del suo palaggio delle Tuillerie. Coloro, che hanno avuto il bene di vedere S. M., hanno rimarcato in tutti i suoi lineamenti l' espressione della soddisfazione la più pura e la più compiuta -- Il senato, i primi corpi dell' impero volevano andare incontro alle LL. MM. L' imp. giugnendo di notte, si è sottratto agli omaggi, che gli preparavano l' ammirazione ed il rispetto di tutti i cittadini. Ma saranno colte tutte le occasioni e l' imp. udirà dappertutto l' espressione dei sensi, che ispirano ai francesi i prodigj del suo genio ed i beneficj del suo

governo -- A nove ore S. M. ha ricevuto i suoi ministri ed ha ripreso i travaglj della sorveglianza paterna la più attiva, di cui nessun monarca non ha dato l' esempio -- Le prime cure delle LL. MM. al loro ritorno sono state per madama Letizia madre dell' imp., la quale le attendeva al palazzo delle Tuillerie colle principesse sue figlie -- S. M. l' imp. e re riceverà in oggi ad un' ora dopo mezzo giorno al palazzo delle Tuillerie e sovra il suo trono gli omaggi e le congratulazioni del senato, del tribunato, della corte di cassazione, della corte d' appello, del consiglio gen. e del corpo della città -- Con decreto di jeri S. M. I. e R. ha nominato il sig. consigliere di stato Mollien ministro del tesoro pubblico, in luogo del sig. Barbé-Marbois.

Altra dei 29. Jeri S. M. l' imp. e re circondato dai principi della sua famiglia, dai principi grandi dignitarj dell' impero, dai ministri, dai grandi ufficiali civili e militari, dagli ufficiali civili della sua casa e dal suo consiglio di stato ha ricevuto, stando seduto sul suo trono, gli omaggi e le congratulazioni delle principali autorità costituite, che vennero introdotte colle solite formalità. Il sig. François de Neufchateau, presidente del senato ed organo dei sensi di questo primo corpo dello stato, gli ha diretto un discorso analogo alla circostanza, pieno di decoro e di dignità, cui il monarca rispose» , che ringraziava il senato dei sensi, che il presidente gli aveva espressi; ed ha aggiunto che poneva tutta la sua gloria a fissare i destini della Francia, in modo che le età le più rimote non abbiano a riconoscerla che sotto la sola denominazione del *gran popolo*. Al discorso statogli diretto dal consigliere di stato prefetto della Senna alla testa del consiglio di prefettura, del consiglio dip. e del corpo municipale di Parigi ha risposto » che conosceva tutto l' attaccamento, che gli abitanti della sua buona città di Parigi hanno per la sua persona; ch' egli ha compreso benissimo che non era in loro potere di aumentare colle loro dimostrazioni l' opinione, che ne ha concepito; ma che se il destino fosse stato contrario alle sue armi, in allora egli avrebbe fatto un ingresso solenne, affinchè i suoi nemici riconoscessero dalle acclamazioni, che si sarebbero udite e dal numero dei francesi, che si sarebbero incalzati intorno a lui, le risorse, che avrebbe trovate nell' amore dei suoi sudditi; che ritornando vittorioso egli aveva ubbidito al sentimento, che lo stimolava ad entrare nel suo palazzo per occuparsi senza remora degli interessi più cari dei suoi sudditi». Questi diversi corpi, dopo l'udienza avuta dall' imperatore, si sono recati successivamente negli appartamenti dell' imperatrice, la quale li ha ricevuti circondata dalle dame del palazzo e dagli ufficiali della sua casa.

Foligno 23 gennajo.

L' armata francese, che va passando per questa città, vi ha stabilito il suo ospital militare. Rimane tuttavia qui il di lei gran parco di artiglieria.

Pesaro 27 *gennajo.*

Fino dal giorno 20 transitò per qua l' Em. sig. card. Ruffo, diretto a Parigi come ministro plenipotenziario di S. M. il re delle due Sicilie. Nel giorno 22 ebbimo il reggimento di cavalleria italiana Napoleone, partitosi per la Marca il dì seguente. Dal giorno 23 fino a jeri abbiamo avuto l' alloggio ed il passaggio per la Marca suddetta di non meno di 9m. uom. di fanteria. Jeri poi arrivò altro corpo di truppe, fanteria, cavalleria e treno di artiglieria.

Roma 25 *gennajo.*

Nella sera del giorno 23 corr. giunse in questa dominante S. A. I. il principe Giuseppe Bonaparte, il quale andò a smontare al palazzo dell' Em. Fesch ministro plenipotenziario presso la santa sede di S. M. l' imp. de' francesi e re d'Italia -- La mattina dell' antecedente martedì 21 era pure arrivato S. E. il maresc. Massena unitamente al gen. Charpentier. L' E. S. prese alloggio nel palazzo del sig. duca di Teano -- Fino da sabbato scorso pervenne qui la legione polacca, la quale accampò nelle vicinanze di Pontemolle e nella seguente domenica giunse altro corpo di truppa francese, che si rimise in marcia nell' istessa notte, sempre intorno alle mura della città, dirigendosi in corpi separati verso Frascati, Marino, Albano, Velletri ec. Nella notte di lunedì ne transitarono altri 3300 uom.; ed in quella di martedì circa 6m., oltre ad un treno d' artiglieria, che passò in

città. Mercoledì passò altra infanteria con buon numero di cavalleria ed altro più considerabile treno di artiglieria. L'ufficialità ed altri individui, che sono entrati in città, osservano la più esatta disciplina e si gode somma quiete e tranquillità.

Venezia 31 *gennajo*.

Ecco come il presidente del governo provvisorio sig. Renier abbia dato conto ai suoi compatrioti dell'esito di sua missione presso il principe vice-re d'Italia:

» Veneziani! Se grande era l'idea della generosità del nostro governatore Eugenio Napoleone di Francia vice-re d'Italia, viene questa di gran lunga superata dall'accoglienza, di cui fu onorata la deputazione, che in nome di tutti noi ha presentati all'A. S. I. i sensi di esultanza e di omaggio. Fra le più elementi voci di bontà si mostrò lieta la prelodata A. S. I. nel far palese l'interesse che *Napoleone il grande* prendeva per Venezia ed in mezzo alle distinzioni le più decise verso la deputazione ed alle espressioni le più marcate a nostro favore, annunziò la fausta nuova, che aveva risoluto di essere fra noi nel prossimo lunedì giorno 3 del corr. febbrajo. Veneziani! Non può tralasciare il presidente del governo provvisorio di manifestarvi tratti così lusinghieri e che tanto presagiscono a nostro vantaggio. Noi tutti dobbiamo conoscerli ed esserne grati. L'esultanza che si esternerà al fortunato arrivo dell'A. S. I. sarà certamente il commuovente quadro di un popolo, che giubila sugli esordj della propria felicità «.

S. A. I. e R. il principe vice-re d'Italia con suo decreto datato da Verona il 29 corr. ha regolato nei paesi veneti i diversi rami di pubblica amministrazione. Non diamo che i motivi ed alcune disposizioni principali di un tale regolamento; mentre dagli uni e dalle altre si potrà avere un' adequata idea anche del rimanente.

» Napoleone I. ec. ec. »

» Considerando che importa ai popoli degli stati veneti, il cui governo ci è stato affidato, di accelerare, quanto è possibile, l'epoca della piena ed intiera loro riunione al regno d'Italia; considerando che il miglior mezzo di accelerare la detta riunione, è l'applicare, sino da quest'oggi alle provincie venete, le medesime forme amministrative esistenti presso i popoli del regno d'Italia; considerando finalmente che i governi provvisorj, che sono stati istituiti e che sonosi mostrati pieni di zelo per la felicità de' loro paesi, non potrebbero però sussistere più lungamente, senza esporre la marcia degli affari pubblici a delle lentezze sempre inevitabili in una amministrazione affidata a varj individui;

» Noi in virtù dell'autorità, che ci è stata delegata dall'altissimo ed augustissimo imperatore e re Napoleone I. nostro onoratissimo padre e grazioso sovrano abbiamo decretato e decretiamo quanto segue» — Gli stati veneti sono divisi in sette provincie; ciascuna di esse rientra provvisoriamente nei limiti alla medesima assegnati avanti il 1. novembre 1805. C'è per tutti gli stati veneti un tribunale d'appello, un amministratore gen. delle finanze, un ricevitore gen. delle contribuzioni dirette ed indirette, un direttore gen. della polizia ed una camera di commercio. Viene stabilito in ogni provincia un magistrato civile, un tribunale civile di prima istanza, un tribunale criminale di prima istanza, un intendente delle finanze, un conservatore delle miniere e dei boschi, un ispettore dei lavori pubblici delle acque, dei ponti e delle strade ed un delegato di polizia. Sono conservate in tutte le comuni le autorità municipali, che vi esistono attualmente; come pure sono conservati i ricevitori particolari delle contribuzioni dirette ed indirette, qualunque sia il loro titolo e la loro denominazione. Il tribunale d'appello risiede in Venezia; è composto da 14 membri, tolti dalle diverse provincie venete; in caso di gravame contro questo tribunale si ricorre al tribunale di cassazione di Milano, fino a che non venga altrimenti stabilito ec. ec.

Brescia 3 *febbrajo*.

Li 27 gennajo p. p. colpito da insulto apopletico ha qui cessato di vivere l'ottimo professore di clinica e vice reggente di questo liceo dip. Lodovico Dusini. Vero cittadino, consolatore dei poveri, buon marito, buon padre, costante ed efficace amico, tutti i giorni della sua vita furono consacrati a vantaggio de' suoi compatrioti. Nè già solo come medico valente, ma come uomo di lettere godeva distinta e meritata stima. Egli servì la sua pa-

tria ne' più difficili momenti, in quei tempi, in cui Brescia si volse a sperata libertà. Fermo nei suoi principj repubblicani ebb' egli a soffrire nell' invasione austro-russa lunga e penosa prigionia, la quale contribuì forse a rapirci immaturamente quest' uomo benemerito, che oltrepassava appena l' anno sessagesimo, e che era da alcuni chiamato il *Socrate del Mella*.

Milano 6 febbrajo.

Stante la decretata aggregazione degli stati ex-veneti al nostro regno d' Italia, crediamo di fare cosa grata al pubblico, dando qui *La Statistica della popolazione di Venezia e degli stati veneziani al di là dell' Adige*:

Venezia Città	num.	137,240
Dogado e suoi Distretti . . .	»	77,487
Veronese al di là dell'Adige . .	»	101,057
Vicentino	»	235,343
Cologna e suo Territorio . .	»	13,652
Padovano	»	283,635
Trevisano	»	268,348
Bassanese	»	26,210
Feltrino	»	32,660
Bellunese	»	46,007
Friuli	»	383,787
Marano e suo Distretto . . .	»	4,247
Torcello, Murano, e Distretti .	»	11,436
Malamocco e Lido	»	1,161
Istria	»	80,525
Dalmazia	»	236,415
Totale . .	num.	1,939,210

Questa statistica è desunta dall' anagrafia compilata nel 1795, ed inserita nel libro intitolato: *Li depositi di zecca*.

Uno degli articoli rimarchevoli del trattato di Presburgo, articolo, che occupa molto i pubblicisti tedeschi, è quello, che assicura al re d' Italia il possesso della Dalmazia veneta e delle Bocche di Cattaro. Il re d' Italia avrà con ciò un punto di contatto colla Turchia europea. Questo vicinato deve aumentare notabilmente la sua influenza sull' impero ottomano e gli servirà a sconcertare i proggetti, che la Russia potesse formare in avvenire su di quest' impero. Un' armata francese potrebbe portarsi in poco tempo per terra sul territorio turco e servire ad un tempo medesimo di ausiliaria e di esempio alle truppe ottomane. Le conseguenze, che possono derivare da questo nuovo ordine di cose, sono incalcolabili; e si può predire che l'impero ottomano riaquisterà in breve il suo antico splendore e le sue truppe la loro antica riputazione, o che questo colosso, il quale non ha più alcuna coerenza, scomparirà ben presto dalla faccia della terra. L' una o l' altra di queste due contingenze dipende dalla condotta, che terranno da qui innanzi colla Francia, Selim ed il suo ministero. Frattanto giova sperare che i nuovi rapporti territoriali, nei quali questa si troverà con sua altezza, faranno cessare tutte quelle minute considerazioni, quegli andamenti pusillanimi, che hanno fin' ora impedito alla Porta di agire in un modo conforme alla sua dignità ed ai veri suoi interessi.

Oggi alle due pomerid. abbiam veduto entrare in questa capitale la guardia reale italiana, proveniente da Monaco. Nulla di più bello di questa gioventù piena di brio e di marziale coraggio, cui l'elegante e ricco uniforme da nuovi risalto. Essa giugne opportunamente, onde prendere parte alle feste, che si vanno preparando pel prossimo sospirato ingresso dei nostri principi Eugenio ed Augusta.

N. B. Nel precedente foglio num. 10 pag. 87 nella seconda quartina del sonetto del sig. abate Mazza leggasi *opre* invece di *opere*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 12. Milano Lunedì 10 Febbrajo 1806.

Semelino 1 gennajo.

I turchi hanno avuto uno scaccomatto sulle sponde della Drina; dopo un combattimento sanguinosissimo furono costretti ad abbandonare il campo di battaglia ai serviani. Per altra parte questi si sono lasciati sorprendere a Sabatz ed hanno perduto questa piazza, che per altro è poco importante. Ma Belgrado è sempre stretto da vicino; gli abitanti sono in una penuria assoluta di viveri ed i turchi giurano che si seppelliranno piuttosto sotto le sue rovine, anzicchè arrendersi a quei *cani di cristiani* [*tale è l' espressione, colla quale i turchi, quando sono in collera, qualificano i seguaci dell' evangelo*].

Londra 23 gennajo.

La commissione nominata per leggere alle camere parlamentarie il discorso del re era composta dal lord cancelliere e da tre altri membri del consiglio -- Quì c' è molta curiosità di sapere se il re riconoscerà la dignità di regina nella persona di sua figlia di Wurtemberg -- Tutti gli ufficiali di marina hanno avuto ordine dal re di portare il lutto di lord Nelson per otto giorni, cominciando dal 12 gennajo -- Il sig. Monroë ambasciatore degli Stati-Uniti ha ricevuto la nuova, che le controversie insorte tra la corte di Spagna ed il governo americano, erano sul punto di essere difinitivamente terminate e che era rigettata assolutamente ogni idea di guerra fra i due paesi -- Jeri l' altro correva voce che i ministri avessero fatte delle aperture di pace alla Francia; pare che questa voce fosse per lo meno prematura -- Tutti gli spiriti sono in aspettazione dei dibattimenti, che avranno luogo nel parlamento e si è generalmente d' avviso che questa sessione debba consolidare o rovesciare le basi del credito pubblico -- Non c' è più alcun dubbio risguardo al richiamo di tutte le truppe, che avevamo fatto passare sul Continente nella speranza di riconquistare al nostro graziosissimo sovrano il suo elettorato patrimoniale. Sono stati dati tutti gli ordini occorrenti pel trasporto dell' armata. I bagaggi del duca di Cambridge, i quali erano in procinto di essere imbarcati, vengono ricondotti a Londra e S. A. R. è obbligata ad aggiornare ad un' epoca più favorevole il suo tirocinio nella carriera militare -- Pare probabile, che nel corso di questa sessione, verranno riprodotti i riclami dei cattolici irlandesi -- La setta dei metodisti, che senza allontanarsi gran fatto dai dogmi essenziali stati ritenuti dai primi riformatori Lutero, Calvino, Melantone e comp. vi ha aggiunto un tuono di entusiasmo e di pratiche superstiziose, fa tutto dì dei grandi progressi, non già solo in Inghilterra, ma altresì negli Stati-Uniti d' America, ove ha formato degli stabilimenti numerosi e considerevoli. Il dottore Hahsbury, che prende il titolo di vescovo della chiesa metodistica d'America, ha pubblicato in proposito dei dettaglj molto curiosi. Egli ci fa sapere che negli Stati-Uniti e nel Canadà un milione di persone seguono il culto metodistico e che la settima parte della popolazione degli Stati-Uniti trovasi adetta a questa setta. Egli aggiugne che vi hanno attualmente in America 400 predicatori metodisti ambulanti e 2m. in pianta stabile -- Il cap. Crocker, comandante del vascello il Nancy di Boston, viaggiando dall' Europa a Canton, ha discoperto una nuova isola nell' Oceano pacifico, cui egli ha denominato *Strong's Island* -- Il re, sentito prima il suo consiglio privato, ha ordinato un digiuno generale pel giorno 26 febbrajo: l' arcivescovo di Cantorbery ed il vescovo di Londra sono incaricati di compilare la preghiera, che verrà in detto giorno recitata in tutte le chiese dei tre regni -- E stato non ha guari tradotto innanzi ai tribunali un irlandese prevenuto di essere marito di sei donne tutte vive; quando gli fu chiesto come avesse potuto risolversi ad ingannarne un sì gran numero? Non si offendano le signorie loro, egli rispose; io voleva sposarne dodeci, affine di trovarne una buona.

Amburgo 22 gennajo.

Conseguentemente ad un ordine dell' Imp. di Russia, le truppe russe, che trovansi nell' elettorato d' Annover, sono subordinate al gen. in capo delle truppe prussiane. Si riproduce di nuovo la voce che i russi passeranno l' inverno nel Mecklemburghese e gli svedesi nella Pomerania -- Dicesi che il duca di Brunswick verrà innalzato alla dignità di elettore e si parla di altri cangiamenti relativi ai possessi di questo principe. (*Gior. della sera.*)

Berlino 15 gennajo.

Si è detto più volte che si andavano preparando per un gran personaggio gli appartamenti occupati già da Federico II.; e questo è vero. Ma si diceva che questi appartamenti fossero destinati all' imp. di Russia, di cui si faceva sperare il ritorno per la prossima primavera. E' noto adesso che questi preparativi sono per l'imperatrice vedova, la quale giugnerà qua accompagnata dal duca regnante di Brunswick. Il viaggio di questo principe a Pietroburgo è, dicesi, relativo ad una pacificazione generale: pare che il nostro gabinetto sia molto impegnato a conciliare le corti di Francia e di Russia.

Altra dei 18. S. A. I. il gran duca Costantino ci lascia venerdì prossimo. La partenza di S. A. S. il duca di Brunswick per Pietroburgo è fissata pel giorno 22; forse sarà differita ancora, mentre la missione di questo principe pare che sia subordinata alle notizie, che si attendono da quella corte -- Il feldtmaresc. Mohelendorff ha ripreso le sue funzioni di governatore di Berlino -- Il ministro di Russia ha dato giorni sono una brillantissima festa di ballo, alla quale sono intervenuti, tutta la famiglia reale, i principi esteri, la corte e la nobiltà.

Aja 24 gennajo.

Uno degli oggetti, che si stanno trattando nella sessione straordinaria delle LL. AA. PP., è quello di provvedere all' aumento dei bisogni dello stato pel 1806 -- La divisione delle truppe batave, che sotto gli ordini del luogotenente-gen. Dumonceau ha fatto parte della grande armata francese durante tutta la sua campagna in Germania, è attesa di ritorno in questa repubblica verso la fine di febbrajo.

Amsterdam 20 gennajo.

In questo paese non è peranco cominciato l' inverno. Questa lunga continuazione di pioggie, di tempeste, d'innondazioni e di tempi molli, cagiona molte malattie. Quasi tutta l' Olanda è sotto le acque. Senza le dighe, le quali servono di strada ai viaggiatori e di ramparì alle nostre campagne contro lo straripamento dei fiumi e contro le alte maree, l' occhio non iscoprirebbe un pollice di terra due leghe d' intorno; il territorio della Zelanda in ispecie non offre più che un immenso catino d'acqua. -- Anche qui si è introdotto una specie di teatro italiano, grazie alle cure dei sig. Nicolò Miarteni e Matteo Stefanini, che ne hanno assunto l' impresa; e già sono stati ivi rappresentati varj drammi con immenso concorso. Si rappresenta ora l' opera Zelinda e Lindoro, musica del celebre sig. Vincenzo Pucita e non si saprebbe ben descrivere come il pubblico disioso vi concorra in folla e ne assapori il bello. La serietà batava si rasserena e si ingentilisce alla vista del brio e dell' amenità italiana. Tutti gli attori fanno a meraviglia le loro parti e si può dire senza giattanza che il nostro teatro può andar del pari con quelli d' Italia; ma si distingue e sovra tutti primeggia la romana signora Agnese Pucita. Questa eccellente attrice alla perfetta cognizione della musica, al possesso della scena, alla grazia ed al brio riunisce i doni più cari della natura. Dessa fa sempre le parti di prima donna ed è sempre con entusiasmo e con una specie di furore che il pubblico la accoglie, quando compare sulle scene. Anche i sig. Giuseppe Bertini e Nicolò Miarteni primi buffi a vicenda, meritano speciale menzione. Finalmente non può negarsi che quest' opera non riceva uno speciale risalto dalla ben adattata musica del bravo maestro sig. Vincenzo Pucita, il quale sta ora componendo un' altr' opera espressamente per questo teatro.

Augusta 26 gennajo.

Pare che indipendentemente dal trattato di Presburgo sieno per farsi degli appuntamenti particolari rapporto all' esistenza futura dell' impero germanico, nonchè ai diversi oggetti, che rimangono da regolarsi. Il gabinetto di Berli-

no è il centro dei negoziati, che sono per aprirsi su questo particolare -- Mentre il sig. conte d'Kaugwitz si reca a Parigi ed il duca di Brunswick a Pietroburgo, il sig. ministro di stato conte di Schulembourg si dispone a partire per Vienna, ed il sig. conte di Stadion inviato austriaco è giunto a Berlino -- Certo Echappranu presidente della polizia in Bayreuth ha fatto inserire nella gazzetta di quella città del 9 corr. il seguente articolo. Indarno l'estensore di quel foglio si è sforzato di rappresentargli quanto ridicola fosse tale nuova: questo presidente, che è una specie di energumeno, ha persistito; ma ecco senza più l' artic. in discorso: *C' è stata a Vienna una terribile insurrezione. I francesi prima di abbandonare quella città vollero esigere l' imposta contribuzione. Il popolo si è sollevato; un gran numero di francesi sono stati massacrati, fra i quali si conta il gen. Clarke.* Pare che la gazzetta di Wesel non sia scritta con uno spirito migliore; anzi la polizia di quel paese le da una tinta furibonda e forsennata contro la Francia. Si direbbe che il sig. Hardenberg, egli stesso, detti gli articoli di questi giornali. Egli è un dare allo spirito pubblico una direzione molto singolare, massimamente trattandosi di un paese, che non ha preso parte alla guerra. Certo è che è molto indifferente per la Francia tutto ciò, che dicono le gazzette di Prussia; nondimeno si caverà questa illazione, che così in Prussia, come in altri paesi la fazione inglese alza il capo ad onta della volontà del sovrano -- E stata ufficialmente smentita la notizia, cui alcune gazzette d'Alemagna si erano fatto lecito di pubblicare, cioè che la dignità reale, ond'è stata rivestita la casa di Wurtemberg fosse personale a S. M. ed ai suoi figlj e che i principi fratelli di S. M. non vi fossero punto chiamati -- Fu il giorno 20 corr. che la principessa Amalia moglie del principe Eugenio prese congedo dai suoi augusti genitori il re e la regina di Baviera. Nulla di più commuovente di quest' acerba separazione; e chi può ridire gli amplessi, che a vicenda si diedero, le lagrime, che si sparsero? Que' sovrani non poteron veder partire senza cordoglio la loro figlia prediletta, comunque chiamata ad alti destini ed affidata alle cure di un tenero sposo. *(Pubbl.)*

Francfort 26 gennajo.

Assicurasi che l' oggetto della missione del sig. conte d'Haugwitz a Parigi sia quello di ottenere la ratifica di un trattato stato conchiuso a Vienna li 15 di dicembre ed al quale la corte di Berlino ha fatto alcune variazioni al ritorno di questo ministro. Le variazioni, che chiede la Prussia, sono in favore di alcuni principi dell' impero -- Pare certo che l'Annoverese sia in procinto di essere occupato da 25m. prussiani -- Le truppe russe, che hanno evacuata la Moravia, marciano in gran parte dalle provincie prussiane e non sono che alcune colonne, che debbono passare dalla Gallizia austriaca -- Molte contrade d'Alemagna risuonano di rimproveri contro le due città di Brema e di Amburgo, le quali sono accusate di aver concorso a spargere le merci inglesi in Alemagna e di aver favorito quasi esclusivamente il commercio inglese in questo paese.

Stuttgard 23 gennajo.

Oltre le persone del seguito delle LL. MM. II., che attraversano da alcuni giorni in qua la nostra città per ritornare in Francia, vi è passato anche il gen. Clarke già governatore francese a Vienna -- Si assicura qui che l' incoronazione dei nuovi re di Baviera e di Wurtemberg avrà luogo a Parigi nei primi giorni del prossimo maggio -- Le lettere di Berlino annunciano che le truppe prussiane s' accingono ad occupare l' elettorato d' Annover, tostocchè il sig. de Haugwitz avrà compiuto la sua missione a Parigi; e che questo paese verrà incorporato agli stati prussiani; che in compenso il re di Prussia cederà la più parte dei suoi possessi di Westfalia, i quali saranno dati in indennizzazione ad altri principi. Punto non si dubita dell' assenso della Russia a questi diversi progetti.

Norimberga 22 gennajo.

Sono qua giunte molte lettere di Berlino di data assai recente, le quali parlano della situazione politica delle cose; siccome però troppo lungo sarebbe il riportarle tutte, ci limiteremo a darne un estratto: » Il gabinetto prussiano ha cangiato il suo politico sistema. Gli uomini di stato di questo paese formati

sotto il magistero del grande Federico, i quali non erano stati ascoltati per un certo tempo, hanno ora ripreso la loro influenza. I sigg. de Haugwitz e Lombard, che hanno resi servigj i più eminenti al nostro paese, sono partiti per Parigi con dei pien poteri per conchiudere e firmare l' accordo definitivo, il quale stabilirà e consoliderà i nostri vincoli amicali e forse federali colla Francia. Il velo il più impenetrabile ricopre ancora le basi già accettate di questo concerto, le quali si credono relative a delle cessioni e a dei cambj. Non è prezzo dell' opera il fermarsi sovra ciò che è stato fin'ora stipulato; ma ciò che è certo, è che ci siamo ora ricreduti sugli spaurachj, che si erano destati in proposito della supposta ambizione dell' imp. Napoleone e che ora è comprovato che questi spaurachj non erano d' altronde suggeriti che dal gabinetto di Londra colla pia intenzione di complicare la nostra corte nella guerra contro la Francia, onde giugnere così più facilmente ad usurpare l' impero dei mari e ad arrogarsi tutto il commercio del Continente. Adesso si riconosce la verità delle rappresentanze dei nostri ministri e dei nostri uomini di stato, i quali non essendosi lasciati preoccupare, non hanno cessato di far conoscere che non è già la Francia, ma sibbene l' Inghilterra che è la vera nemica della Prussia nel suo commercio e nella sua industria, di cui essa non pensa che a contrariare lo sviluppo, come è già giunta a distruggerlo nella più gran parte di Germania -- Non si hanno fin qua delle nozioni molto esatte sulle nuove disposizioni dell' imp. Alessandro: esse pajono impenetrabili ai nostri politici. Tuttavia s'inclina a credere che la missione politica del gran duca Costantino, se tuttavolta la sua dimora a Berlino asconde una tale missione, non avrà maggior effetto di quella di lord-Harrowby -- La più gran parte delle nostre truppe sarà rientrata nelle ordinarie guernigioni entro il mese prossimo «.

Vienna 15 gennaro.

Il rimanente delle truppe francesi sotto gli ordini del maresc. Soult, che ha abbandonato questa capitale domenica passata, si è diretto sovra S. Ippolito -- L' imp. nostro sovrano è qui atteso per domani: il suo ritorno è stato annunciato col seguente proclama:

» Gli avvenimenti disgustosi ed inattesi della guerra hanno costretto il nostro graziosissimo sovrano ad abbandonare la sua buona e fedele capitale; ma S. M. non ha cessato un solo istante di prendere la più viva parte alla sorte degli abitanti dell' Austria e di fare tutto ciò, che era in suo potere, per alleggerire il fardello, che la guerra faceva pesare sovr' essi. La fermezza e la costanza, che hanno opposto a tante disgrazie, l' ordine e la tranquillità, che han saputo mantenere tutti gli stati, la fedeltà e l' attaccamento inalterabili, che il suo popolo diletto ha mostrato con tanta lealtà per la sua persona e per la sua casa, hanno vivamente commosso S. M. Nò: il suo cuore riconoscente non dimenticherà giammai le prove d'amore e di attaccamento, che gli abitanti di Vienna e delle sue fedeli provincie hanno dato in una maniera così gloriosa ed in una crisi così grande. S. M. gode di ritornare incontanente nella sua cara capitale e di poter compiere di nuovo i suoi obblighi più sacri, per procurare ai suoi fedeli sudditi il ben essere, che hanno meritato colla loro lealtà e col loro amore per la patria --- Vienna 13 gennaro 1806.

Per ordine formale di S. M. l'imp. e re.

Firmat. Rodolfo conte di Wrbna commissario aulico e provinciale.

Altra dei 16. L' imp. è qua giunto oggi alle ore 11 del mattino. Egli si è recato dapprima alla metropolitana, ove è stato cantato un *Te-Deum* ed è poscia andato nel suo palazzo, traversando le contrade principali. Non aveva per iscorta che la guardia civica a cavallo; la cittadinanza a piedi sotto le armi faceva ala; e non si è veduto truppa regolata. Il corteggio era composto da otto carrozze; l' imp. era nell' ultima insieme all' imperatrice. Nei volti delle LL. MM. traspariva una grande emozione. Il buon ordine, che ha regnato, l' affluenza degli abitanti nelle contrade, i sensi, che sono stati generalmente espressi, hanno fatto riconoscere la saviezza, che ha mai sempre caratterizzato i viennesi ed il loro attaccamento al principe. L' arrivo dell' imp. era stato preceduto da un proclama del seguente tenore:

FRANCESCO II. *per la grazia di Dio, imperatore eletto dei romani, sempre augusto, imp. ereditario d'Austria, re di Germania, d'Ungheria, di Boemia ec. ec. ec.*

» Allorquando mi sono allontanato da voi, io aveva delle fondate speranze per credere che la nostra separazione sarebbe stata di cortissima durata; mentre io aveva fermamente risoluto di ristituirmi a Vienna, tostocchè fossero state chiuse le sedute della dieta ungarica; ed era mia intenzione di rimanere tra voi, fino a che la mia presenza nella capitale avesse potuto combinarsi coll' obbligo di vegliare all' interesse di tutto il mio impero. Fu la sola forza delle circostanze, che mi ha impedito di mandare ad effetto questa risoluzione. Io mi sono avvisato che fosse del mio dovere verso di voi, come verso tutti i miei fedeli sudditi in generale, di rimanere vicino all' armata combinata. Ho scelto un rappresentante, che godeva tutta la vostra fiducia e che realmente ne era degno sotto tutti i rapporti. Mi sono occupato di voi ed ho vegliato ai vostri interessi, per quanto lo ha permesso l' infelicità delle circostanze. Non avendo la divina provvidenza permesso, che col mezzo di militari successi potessimo piantare i fondamenti di una sicurezza durevole, ho radoppiato i miei sforzi, affinchè dei pacifici negoziati ristituissero ai miei stati soggiogati la tranquillità ed il riposo. Il risultato dei miei sforzi è sembrato lento al mio cuore; ma non si poteva terminare più presto un affare, che abbraccia il presente ed il futuro e la di cui decisione d' altronde esigeva un consenso mutuo. Questo infelice tempo è passato. Ritorno in mezzo a voi colla tenerezza, che mi fa provare la vostra costanza, il vostro inalterabile attaccamento, la vigilanza vostra a conservare l' ordine ed il riposo ed in fine l' impegno vostro ad addolcire colla beneficenza le sciagure dell' umanità. Non c'è dovere, che non abbiate compiuto; non c' è virtù, che non abbiate praticato. Vi siete acquistata la stima de' vostri compatrioti e quella degli esteri; in somma avete i più giusti diritti alla mia riconoscenza. Lontano ancora da voi e mentre io soggiaceva alle prove le più dure, ho trovato dei motivi di tranquillità in questo sentimento consolatore. Ma se giustamente mi abbandono alla gioja, che mi fa provare il mio ritorno in mezzo ai buoni abitanti di Vienna; se voi medesimi venite con allegrezza incontro al vostro sovrano e nel rivederlo dimenticate le calamità, che vi hanno oppresso, non vi date per questo a credere che mi sia ignota la situazione vostra attuale e ch' io non l' abbia maturamente considerata. Sì, popolo generoso! Tu hai provato delle sciagure, che hanno scosso fino dai suoi fondamenti la prosperità, che i tuoi sforzi e la tua attività ti avevano acquistata. Io non dissimulo a me medesimo questo stato di cose, anzi ho cercato di conoscerlo in tutta la sua estensione, perchè questa cognizione è indispensabilmente necessaria per istabilire l' accordo, che deve esistere tra le risorse ed i bisogni. Si è già fatto tutto ciò, che si poteva in queste infelici circostanze, affine di impedire che le consumazioni straordinarie, alle quali si è ricorso, non conducano nè la carestia, nè un incarimento insoportabile e per giugnere a questo scopo impiegherò in avvenire tutti i mezzi, che la provvidenza ha posti in mia mano. Siate sempre così fedeli al vostro principe, come il foste nei tempi più critici; concorrete coi vostri buoni sentimenti al bene generale, verso il quale sono diretti tutti i miei sforzi; raddoppiate d' industria, comportatevi sempre colla stessa nobiltà; chiudete l' orecchio alle ingiuste censure; confidate nell' Onnipotente; ed unite le vostre alle nostre preci. Per profonde che sieno le nostre ferite, saranno ben presto cicatrizzate ». Questo proclama è datato da Flessberg li 15 corrente.

Altra di Vienna dei 18. Fu li 12 a mezzo giorno che il maresc. Soult fece la consegna solenne delle chiavi della città al borgomastro di Vienna; l' ufficiale francese, che ne era latore, aveva per iscorta un distaccamento di usseri ed un distaccamento della guardia civica. Da quell' istante le autorità francesi non furono più in attività e la cittadinanza armata fece sola il servizio -- Pochi giorni prima, che partissero le truppe francesi, era stato incassato l' ultimo milione di contribuzione imposto sovra questa capitale -- La nostra guernigione verrà composta in avvenire da quattro

reggimenti ungaresi e dal reggimento di ulani dell' arciduca Carlo -- L' ex-ministro di gabinetto conte di Colloredo è a Pest e nella prossima primavera si ritirerà nelle sue terre in Boemia -- Il sig. conte di Saurau è stato nominato commissario di S. M. per la consegna del Tirolo e per prendere possesso del paese di Salisburgo. Il consigliere aulico sig. marchese Ghislieri è incaricato di consegnare il ducato di Venezia al re d' Italia.

Si è qui resa pubblica una lettera di S. M. al conte Brandis governatore del Tirolo. E alquanto antiquata [*in data dei* 29 *decembre p. p. da Olitsch*]; tuttavia siccome tende a manifestare i sensi tenerissimi del nostro sovrano e le sue paterne cure pei suoi sudditi, crediamo che non sarà discaro il vederla, perchè alla fin fine è meglio tardi che mai; è dessa come segue:

» Mio caro conte de Brandis. Ho ricevuto le rappresentanze dei miei fedeli stati del Tirolo datate li 14 corr. e vi incarico di partecipare loro quanto segue per parte mia. E' giunto l' istante tanto per me doloroso, nel quale circostanze imperiose mi costringono a rinunciare alla sovranità del Tirolo. I leali tirolesi ben sanno quanto questo sagrificio abbia dovuto costare al mio cuore. Io non dirò di più; mentre le mie parole non farebbero che esacerbare viemmaggiormente la piaga, che mi ha fatto una separazione comandata da una serie di avvenimenti infelici e quella altresì, che ha fatto a questi sudditi così degni dell' amor mio. Le prove molteplici di fedeltà e di attaccamento, che il Tirolo mi ha date, dopo il mio avvenimento al trono, non si scancelleranno giammai dalla mia reminiscenza e sono intimamente convinto di avere fatto tutto ciò, che dipendeva da me per aumentare il ben essere del paese. Se non è stato in mio potere di scongiurare il colpo più sensibile, mi sono almeno adoperato con tutte le mie forze per fare sì che il Tirolo non fosse altrimenti smembrato e che conservasse la sua costituzione inerentemente al voto degli abitanti. L' artic. 8. del trattato di pace calmerà intieramente gli stati a questo risguardo. Mentre v' incarico di esprimere loro i miei sentimenti con quella vivacità, con cui io li provo, vi ingiungo di non trascurare cosa alcuna nella vostra qualità di capo provinciale, affinchè la consegna del paese al re di Baviera venga effettuata nel termine fissato dal trattato e che nel tempo stesso tutto ciò, che non è proprietà del paese, ma del mio fisco, sia o rimandato giusta ciò, che è stato convenuto rispettivamente, o se ciò torna più in acconcio, ceduto al nuovo sovrano in riscatto od in ricambio. Del rimanente se tra gli impiegati ve ne fossero alcuni, i quali bramassero di servirmi in avvenire e che fossero di quelli, che si sono resi benemeriti del loro sovrano, li riceverò con piacere ed avrò cura di collocarli, tostocchè sarà possibile. Dopo la consegna del paese aspetto da voi un rapporto detagliato in proposito «.

Firmat. Francesco.

Parigi 29 *gennajo*.

Oggi c' è stata udienza ordinaria al palazzo delle Tuileries; in quest' udienza hanno avuto l' onore di presentare i loro omaggi e le loro congratulazioni a S. M. l' imp. e re la contabilità nazionale, la corte di giustizia criminale, il clero di Parigi, il consiglio delle prede, i membri del corpo legislativo ed i gen., che si trovano qui. Ad un' ora dopo mezzo giorno è stato condotto all' udienza di S. M. I. e R. il corpo diplomatico colle usate formalità.

Altra dei 2 *febbrajo*. E' giunto in questa capitale il sig. conte d' Haugwitz ministro di stato e del gabinetto prussiano.

Ecco il proclama emanato li 27 dicembre p. p. dall' imperiale accampamento di Schoenbrünn:

» Soldati! Sono dieci anni dacchè fo tutto il possibile per salvare il re di Napoli; egli fa tutto per perdersi. Dopo la battaglia di Dego, di Mondovì e di Lodi egli non poteva oppormi che una debole resistenza. Mi fidai delle parole di questo principe e fui seco lui generoso. Allorquando la seconda coalizzazione venne disciolta a Marengo, il re di Napoli, che aveva incominciato pel primo quest' ingiusta guerra, abbandonato a Luneville dai suoi alleati, rimase solo e senza difesa. Egli mi invocò ed io gli accordai il perdono per la seconda volta Pochi mesi sono, voi eravate alle porte di Napoli: io aveva ragioni abbastanza

legittime tanto di sospettare il tradimento, che si andava meditando, quanto per vendicare gli oltraggi, che mi erano stati fatti. Fui ancora generoso; riconobbi la neutralità di Napoli; vi ordinai di evacuare quel regno; e per la terza volta la casa di Napoli fu consolidata e salvata. Perdoneremo noi per la quarta volta? Ci fideremo noi per la quarta volta di una corte senza fede, senza onore senza, ragione? No! No. La dinastia di Napoli ha cessato di regnare; la sua esistenza non è combinabile col riposo dell' Europa e coll' onore della mia corona. Soldati! Marciate, precipitate nelle onde que' deboli battaglioni dei tiranni del mare, se pur hanno il coraggio di aspettarvi. Fate vedere al mondo, come da noi puniscansi gli spergiuri. Fate ch' io presto sappia che l' Italia tutta intiera, è sottomessa alle mie leggi o a quelle de' miei alleati: che il più bel paese della terra ha ormai scosso il giogo dei più perfidi fra gli uomini: che è vendicata la santità dei trattati e che le ombre de' miei bravi soldati, nei porti della Sicilia scannati al loro tornar dall' Egitto, dopo aver superati i pericoli dei naufragj, dei deserti e di cento combattimenti, son finalmente pacificate. Soldati; mio fratello marcerà alla vostra testa. A lui son noti i miei progetti: egli è depositario della mia autorità: egli tutta possiede la mia fiducia: voi tutta accordategli la fiducia vostra ». -- Firmat. NAPOLEONE.

Tutto annuncia che questo terribile e giustissimo proclama avrà il suo pieno effetto. L' imp. non ha voluto che il marchese del Gallo già ambasciatore della corte di Napoli rimanesse quì nemmeno nella semplice qualità di privato; ed ha dovuto partirne il giorno susseguente all' arrivo delle LL. MM. II. Nulla altresì rimane a sperare dalla missione del card. Ruffo; mentre si vuole che un corriere statogli spedito incontro dalla nostra corte, gli abbia recato il divieto di non oltrepassare Moulins. *(Pub.)*

Napoli 28 gennajo.

Nella sera del dì 23 del cadente S. M. il re nostro sovrano fece di qui partenza alla volta della Sicilia, avendo seco condotto tra gli altri ministri S. E. il sig. priore Francesco Seratti. Prima della partenza della prelodata M. S. rese noto il seguente:

» *Real Dispaccio*

» S. M. essendosi determinata per lo maggior bene de' suoi amatissimi sudditi di trasferirsi per qualche tempo nel regno di Sicilia, si è benignata con R. editto de' 23 del corrente scritto di suo proprio carattere d' incaricare S. A. R. il principe ereditario suo amatissimo figlio del governo di questo regno di Napoli, dandogli le più ample, ed illimitate facoltà, autorità, e necessarj poteri. Comanda quindi S. M., e vuole, che da tutti siano eseguiti i reali ordini di S. A. R. come se fossero proprj della M. S. Nel real nome lo partecipo a V. E. per l' adempimento ec. Palazzo 26 gennajo 1806.

Per l' assenza del cav. priore Seratti

Luigi de' Medici.

Roma 3 febbrajo.

S. A. I. il princ. Giuseppe Bonaparte, il quale ha ora assunto il titolo di *luogotenente di S. M. l'imp. e re Napoleone e di comandante in capo dell'armata di Napoli* ed il sig. maresc. Massena, sono di qua partiti alla volta d'Albano, avanzandosi così verso le frontiere del regno di Napoli.

Genova 5 febbrajo.

Domenica scorsa ha qui cessato di vivere con universale dolore il nostro prefetto dip. sig. Bureaux-de-Puzy -- Abbiamo avuto in questa città per pochi momenti il sig. Saliceti già ministro plenipotenziario dell' impero francese presso l' inaddietro repubblica ligure e ne è ripartito li 4 corr. dirigendosi alla volta di Roma e Napoli, ove si vuole che sia da S. M. I. incaricato di un' importante missione -- Il gen. Junot ajutante di campo di S. M. l' imp. e re Napoleone ed ora governator gen. degli stati di Parma e Piacenza, con suo decreto dei 27 gennaro, ha ordinato che sieno disarmate le popolazioni, ove era scoppiata l' insurrezione -- Lettere di Napoli recano che è partito il re, ma non ancora la regina, nè il principe ereditario. Dicevasi anzi che S. A. R. si disponeva a portarsi ai confini dello stato romano per avere un abboccamento col principe Giuseppe Bonaparte. Intanto l' armata francese si riunisce e si ingrossa ai suddetti confini.

Mantova 8 febbrajo.

Dal seguente estratto di lettera giunta da Venezia in data dei 3 al sig. gen. divisionario Mainoni comandante di que-

sta piazza e a noi gentilmente comunicato, rilevasi l' ingresso delle LL. AA. II. e RR. il principe vice-re e l' augusta sua sposa ed il brillante loro ricevimento in quella città: « L' accoglimento fatto jeri a Venezia alle LL. AA. II. fu commovente e per esse e per tutti noi. Nulla può essergli paragonato, e niuna festa fu più brillante, nè meglio ordinata. Le AA. LL. ricevute a Mestre nel palazzo Pisani, ove degnaronsi di accettare una piccola refezione loro apprestata dal sig. gen. Miollis, vi si fermarono per lo spazio di quasi 4 ore, onde attendervi l' arrivo di tutte le barche. Finalmente montarono sulle barche fra le grida e le acclamazioni di una immensa folla di abitanti de' vicini paesi e dei veneziani, che colle magnifiche barche loro coprivano il canale ed il mare; I granatieri, e quattro barche di musici le precedevano. Egli è difficile di formarsi un' idea della vaghezza delle barche di ogni sorta e di ogni colore, che offrivansi alla vista non con disordine, ma con una piacevole irregolarità. Le piccole gondole scorrevano in mezzo alle grandi, ora le sopravanzavano, ora restavansi indietro. La marcia non poteva essere che lenta, ma fu sommamente giuliva ed imponente. Giunte nel canal grande, dopo essere state salutate con tre salve dai due forti, che avevamo incontrati e da tutte le barche cannoniere disposte in ordine, furono applaudite dagli evviva e dalle grida degli abitanti d' ogni rango e di ogni sesso, che guernivano tutte le finestre e le rive già ornate di arazzi e di superbe tappezzerie. Gli unanimi applausi impedivano persino ai musici di esser sentiti. Le donne agitavano alle finestre i loro fazzoletti. Noi abbiamo corrisposto alle festose dimostrazioni di questo popolo. Nulla eguaglia il di lui entusiasmo pel nuovo sovrano e per le LL. AA. II. Noi siamo contentissimi di essere in mezzo a lui. Le LL. AA., smontate al palazzo Pisani, non ricevettero al loro arrivo che il gen. Miollis, che deve oggi loro presentare i gen. ed i diversi corpi. Le dame d' onore veneziane furono presentate, ma tosto si ritirarono, essendo le AA. LL. alquanto stanche «.

Rivarolo fuori 28 gennajo.

Impaziente questa municipalità di segnalare il suo attaccamento verso l' invincibile monarca e sommamente sensibile al beneficio della pace cui le sue vittorie hanno così presto ricondotto, ha ordinato i dovuti ringraziamenti a Dio e pubblici tripudj. Li 26 corr. adunque giorno di domenica ebbe qui luogo un solenne *Te Deum* accompagnato da scelta musica, al quale intervennero le autorità locali in abito di gala, scortate da numerosa guardia nazionale ed in mezzo ad una folla di popolo. Troppo lungo sarebbe poi il descrivere con detaglio le festose dimostrazioni ch' ebbero luogo la sera, illuminazione, fuochi artificiali, il rimbombo di una musica guerriera, le liete acclamazioni, la pubblica esultanza. Non dobbiamo però ommettere che la prelodata municipalità fece distribuire copiosi rinfreschi alla truppa ed alla folla accorsa ed in ispecie alle famiglie bisognose, le quali ebbero entro ai proprj abituri abbondante ed opportuno sovvenimento.

Codogno 7 febbrajo.

Il proposto parroco di questa comune don Pietro Mola viene a ricevere una luminosa testimonianza del singolare suo merito, per parte di monsignor vescovo di Cremona, il quale lo ha cooptato onorevolmente alla sua diocesi e promosso all' insigne chiesa arcipretale ed abbaziale mitrata della città di Casalmaggiore. Mentre il pubblico sente vivissima la perdita di così amato pastore, che ne' tempi più burrascosi e difficili seppe conservargli la calma colla sua attività e col suo zelo esemplare, non può a meno di non applaudire alla luminosa distinzione compartitagli dal prelodato monsig. vescovo, che pienamente giustificò il proposto Mola in faccia a chiunque. Esso pubblico conserverà indelebile memoria di così ragguardevole ecclesiastico, che durante il decennio del suo parrocchiale ministero, si è conciliata la stima e la benevolenza universale per la sua operosità, beneficenza e dono, che lo esalta di popolare e robusta eloquenza.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 13. *Milano Giovedì* 13 *Febbrajo* 1806.

Washington 10 *decembre*.

Nella seduta di jeri l'altro l'assemblea dei rappresentanti ha ricevuto dal presidente una comunicazione relativa agli affari di Spagna. Il seg. lesse, tra le altre carte interessanti, una lettera del governatore Clairbonne datata li 24 d'ottobre, nella quale, dopo avere parlato dei preparativi, che fanno gli spagnuoli a Pensacola ed in molte altre piazze, aggiugne: "Mi lusingo che non avranno luogo le ostilità tra la Spagna e gli Stati-Uniti e che un concerto amichevole preverrà le sciagure, che ne deriverebbero daidue lati. Nondimeno sono d'avviso che degli agenti spagnuoli, stimolati da un interesse privato, soffiano il fuoco della guerra in queste contrade e spingano i preparativi, che potrebbero farla scoppiare. So d'altronde che S. M. cattolica non chiede altro che di mantenere la buona armonia tra i suoi popoli e gli americani. Tocca al congresso a prendere, dietro gli indizj, che gli trasmetto, il partito, che gli sembrerà convenevole; e se il mio consiglio potesse essere valutato qualche cosa, farei sentire quanto fosse utile, per prevenire le sciagure di una precipitosa rottura, d'informare il re di Spagna degli intrighi tramati da uomini, i quali non hanno certo la confidenza reale e che si agitano in tutti i sensi in queste contrade, per provocare la guerra ed arricchirsi in mezzo ai torbidi".

Costantinopoli 25 *dicembre*.

La settimana passata sono transitati innanzi al nostro porto otto vascelli russi, tanto da guerra, quanto da trasporto, provenienti dal mar nero e diretti per le isole del mar jonico. Essi non avevano a bordo che un picciol numero di truppe ed erano carichi d'artiglieria, di munizioni da guerra e di viveri. E noto che la corte di Russia ha fissato di far passare a Corfù un nuovo corpo di truppe per rimpiazzare quelle, che si sono recate nel regno di Napoli: circa 10m. uom. si trovano già adunati a Sebastopoli; e non anderà guari che saranno imbarcati — Corre voce d qualche tempo in qua che Belgrado sia arresa ai serviani. Questa notizia, vera o falsa che siasi, ha fatto una grande senzazione sul ministero ottomano. Pare in generale che la Porta, da qualche tempo in qua, sia meno indifferente su ciò che accade nelle sue provincie europee, particolarmente nella Servia -- Vi sono delle frequenti conferenze tra i nostri ministri e gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia.

Londra 23 *gennajo*.

E' malagevole, per non dire impossibile, dice il *Morning-Chronicle*, che la Gran Brettagna ridotta alle sue sole risorse, faccia offensivamente la guerra alla Francia. Tutte le ricchezze, che le somministrano i suoi stabilimenti indiani, non potrebbero compensare le perdite, che la sua grandezza e la sua influenza hanno fatto, non ha guari, in Europa. Appena può essa lusingarsi oggimai di essere contata tra le potenze di primo ordine: ed ecco le funeste conseguenze di consiglj imprudenti, di misure precipitose! La gran-Brettagna non ha già solo a deplorare l'avvilimento, cui è ridotta, ma altresì le sciagure, sciagure forse irremediabili del suo antico e fedele alleato l'imp. d'Austria e di Germania. E chi è questo ignorante e temerario pilota, cui essa deve imputare così grande naufragio? Tutta l'Europa vi dirà che è il sig. Pitt. Fu il genio malefico di quest'uomo furibondo, che ha sparso di rovine i vasti dominj dell'infelice Francesco II. Indarno la città di Parigi, il senato ed il popolo francese decretano a *Napoleone il grande* tutti gli onori, che si possono offrire ad un uomo. Sono gli stupidi di lui nemici, che gli hanno somministrato l'occasione ed i mezzi di meritare questi supremi onori. Tra i grandi personaggi, ai quali le porte del palazzo di St. James sono ancora aperte, ve ne hanno molti, che noi potremmo nominare ed ai quali Bona-

parte ha delle obbligazioni più reali di quelle, ch' egli abbia al senato francese ed alla stessa sua vittoriosa armata; perchè alla finfine il senato non ha fatto che dei voti per lui, i soldati ed i generali, non hanno fatto che eseguire le ispirazioni del suo genio con una precisione e con una rapidità ammirabili, mentre i nostri ministri gli hanno aperta la carriera. E' stata l'incostanza dei loro progetti, l'incoerenza delle loro misure, che gli ha somministrato l'occasione di raccogliere in così breve tempo l' abbondante messe di allori, ch' egli porta nella sua capitale -- Checchè i nostri ministri affettino di pubblicare sulle intenzioni ulteriori dell'imp. di Russia, il precipizio col quale questo monarca ha abbandonato il campo di battaglia d' Austerlitz per ritornasene a Pietroburgo, ove è giunto li 22 decembre, prova ad evidenza ch' egli è disgustato di una guerra accesa con furore e condotta con un' ignoranza tale, che lo impedirà oggimai di prender parte ai nostri affari -- L'ultima campagna, dice altrove lo stesso foglio; il modo, col quale è stata condotta ed i tristi suoi risultati, sono il soggetto di tutti i circoli, l' argomento di tutte le conversazioni. Le imprese dell' armata francese in così breve tempo, comunque degne di essere lodate dall' ammirazione universale, sono assai meno sorprendenti per un osservatore tranquillo e ponderato, che si prenda la pena di esaminarne le cause; mentre da un lato osserva l' energia, la rapidità e l' accortezza riunite e dall' altro la temerità, l' ignoranza e la presunzione. Un militare esperto, il quale avesse passato in rivista le due armate ed i loro gen. avanti la battaglia di Austerlitz, non avrebbe esitato a predire chi dovesse riportare la vittoria. Quindi non c' è uomo di stato, non prevenuto, il quale avendo l' occhio fisso sulle risorse militari delle potenze belligeranti e sovra quelli, che le dirigono, non abbia annunciato, allorquando formossi la coalizione, quali fossero per esserne le conseguenze. Il sig. Pitt, superbo di avere persuaso l'Austria a prendere le armi, ci prometteva un successo infallibile. Egli ha dato alla nazione il suo desiderio per motivo e l'odio suo per politica. Egli deve esserne risponsale. Dopo due anni d' intrighi ha sollevato di nuovo l' Europa; ed in tre mesi il genio di un sol uomo ha vinto la metà dell' Europa ed ha costretto l' altra a starsene in silenzio innanzi a lui. Giammai alcun ministro non aveva preso su di se una risponsabilità così terribile. I partigiani del sig. Pitt ci vanno intronando l' orecchio, che l' opposizione attraversa le operazioni del ministero, e che i suoi discorsi nuociono al successo dei negoziati colle potenze del Continente. Ma è già gran tempo che il sig. Pitt non incontra alcun ostacolo. Nessun membro del parlamento non ha alzato la voce contro di lui, mentre stava maturando ed eseguendo i suoi vasti progetti. Egli ha avuto pien potere ed una perfetta libertà. Vediamo adesso gli effetti delle sue misure; e quanto più è stato potente, sarà tanto più rigoroso il conto, che dovrà rendere. L' effetto della sua politica e della sua amministrazione sarà stato adunque quello di lasciare l' Inghilterra imbarcata in una guerra molto più pericolosa di quello non fosse sei mesi sono, mentre dobbiamo sostenerla in oggi contro un popolo, la di cui potenza si è accresciuta in ragione delle perdite dei suoi avversarj; ed il primo ministro, il quale sei mesi sono non ci annunciava che vittorie, ci ha ridotti a non dover pensare che a difenderci, felici ancora se possiamo mantenerci in questo stato, per critico ed umiliante ch' esso sia!

Altra dei 24. » Il sig. Pitt ha terminato la sua gloriosa carriera stamane alle quattro e mezza. La sua morte deve essere risguardata come una perdita irreparabile. Egli è morto senza agonia e fino all' ultimo istante ha conservato la sua presenza di spirito. Il suo amico ed antico maestro, il vescovo di Lincoln, ha raccolto il suo estremo sospiro. Il sig. Pitt è morto nell' anno 47mo. della sua età; essendo nato li 28 di maggio del 1759. Egli lascia vacanti le cariche di primo lord della tesoreria, di cancelliere dello scacchiere, di lord governatore dei cinque porti, di lord del commercio e delle piantagioni, di commissario per gli affari dell' India, di direttore dell' uffizio della Trinità e di gran maestro dell' università di Cambridge. Fin qui il *Morning Chronicle*; in altro luogo questo stesso foglio così si esprime sulla morte del sig. Pitt. » La morte del sig. Pitt ci lascia senza ministro e senza mar-

nistero. E' quindi naturale che si spargano ogni sorte di voci sul nuovo governo, che deve rimpiazzare la sua amministrazione. Si parla di lord Sidmouth, di lord Wellesley, del sig. Fox, di lord Grenville e di lord Spencer. Si giugne perfino a tirare in iscena i lordi Castelreagh e Hawkesbury. Dietro la voce che si volesse nominare lord Sidmouth [*] i pubblici fondi sono decaduti di un mezzo per cento ». Sarebbe un pensare assai male, è ancora lo stesso foglio, di quella associazione stimabile di membri, nota sotto il nome di Opposizione, il darsi a credere ch' eglino abbiano provato una segreta gioja per l'avvenimento deplorabile, che toglie al suo re ed al suo paese l'uomo di stato il più eloquente ed il più disinvolto, che abbiano avuto. Non è già con lui che l'opposizione era in guerra, ma sibbene con un sistema, che non è stato contrassegnato che con delle calamità, dopo l'epoca del regno di S. M.; che ha reso l'America indipendente dalla gran Brettagna e che in oggi pone il Continente dell' Europa a discrezione della Francia! Non si può dare in proposito una prova più convincente, quanto rammentando che in tutte le occasioni, nelle quali quest' illustre personaggio ha mostrato le stesse disposizioni contro questo sistema distruttore, è sempre stato sostenuto dall' opposizione.

Camera dei pari -- Seduta del 22.

Il conte di Darmouth ha annunciato alla camera che S. M. avrebbe ricevuto l'indirizzo nell' indomani -- Lord Melville ha presentato la sua risposta agli articoli dell' atto d' accusa pronunciato contro di lui nella camera dei comuni: essa porta in sostanza, che non è colpevole di nessuno dei fatti addotti contro di lui negli articoli succennati e che è pronto a sottomettere le sue prove alla camera. La camera ha ordinato che fosse incontanente trasmessa copia di questa risposta alla camera dei comuni.

Camera dei comuni.

Lord Francis Spencer, il quale era stato nominato dal comitato per presentare alla camera l' indirizzo in risposta al discorso di S. M., ha fatto il suo rapporto alla sbarra. L' indirizzo, dopo essere stato letto due volte, venne adottato. Fu poscia ordinato sovra mozione di lord Castlereagh che detto indirizzo sarebbe stato presentato da tutti i membri della camera. Il sig. Grey ha chiesto che la camera venisse informata dell' epoca, nella quale le sarebbero stati presentati i trattati, dei quali si fa cenno nel discorso di S. M. Lord Castlereagh ha risposto che non si sarebbe perduto un istante per fare alla camera tutte le comunicazioni possibili in proposito -- S. M. è oggi giunta a Londra per ricevere l' indirizzo del parlamento -- Il principe di Galles ha dato jeri un gran pranzo, al quale fra gli altri grandi signori, sono intervenuti i duchi di Chiarenza e di Norfolk -- Corre voce da alcuni giorni che sia uscita da Brest una seconda squadra, e che era stata incontrata in mare una flotta nemica di 14 vascelli di linea.

Il nostro governo ha ricevuto, non ha guari, dei dispacci di Berlino, i quali confermano la nuova d' un armistizio tra il re di Prussia ed il governo francese, inerentemente al quale, la Prussia deve rimanere padrona dell' Annoverese fino alla conchiusione della pace tra le potenze belligeranti. Così le truppe britanniche vanno ad essere discacciate da gli stati del loro proprio sovrano! Esse vanno ad imbarcarsi a bordo dei trasporti, che sono riuniti nel Weser! Noi si deve punto dubitare che quest' occupazione dell' Annoverese, per parte delle truppe prussiane, non abbia per oggetto d' impadronirsi diffinitivamente di quest paese, il quale sarà tolto per sempre alla famiglia reale d' Inghilterra.

Altra dei 25. Il sig. Lascelles ha jeri annunciato alla camera dei comuni che lunedì prossimo farà una mozione diretta a far decretare prove segnalate della nazionale gratitudine alla memoria del sig. Pitt -- Il sig. Pitt verrà sepolto nell'Abbazia di Westminster presso suo padre e sua madre.

Altra del 26. Le sedute del parlamento non hanno ancora preso il carattere e l' interesse che sono per avere quanto prima. Le stesse dispute non sono state animatissime, malgrado la forza e la violenza preveduta dell' opposizione, perchè essa ha rispettato gli ultimi momenti del sig. Pitt. Una specie di taci-

(*) E' questi il celebre ex ministro più conosciuto sotto il nome di Adington.

ta convenzione tra tutti i partiti ha lasciato che il primo ministro scendesse tranquillamente nel sepolcro. Egli muore a proposito per se e pel suo paese -- Dicesi che la mozione del sig. Lascelles avrà per oggetto di far decretare una somma di 100m. zecchini per pagare i debiti del sig. Pitt.

Il sig. Pitt è stato ministro 22 anni in tre epoche diverse. Il suo noto disinteresse ed il suo accorgimento ad afferrare il giuoco straordinario delle nostre finanze lo hanno sostenuto contro i clamori dell' opposizione, ed anche contro il gusto particolare del re, il quale aveva per lui una specie d' avversione. Quindi, comunque sia della buona politica il dire che il re abbia mostrato rammarico udendo la morte del sig. Pitt, nondimeno si crede generalmente a queste parole uscite, dicesi, dalla bocca di S.M. in un moto primo primo:*adesso non mi sforzeranno più a prenderlo per ministro*. Quest' avversione dei re deboli per quelli, che difendono ed esercitano il loro potere, non è senza esempio nella storia e si deve rinvenirne più sovente in Inghilterra che altrove -- Si formano qui varj partiti per decidere chi sarà il primo ministro, perchè dappertutto i governi tendono all' unità, non esclusi quelli, che pajono allontanarsene il più medianti le loro istituzioni. Si parla del sig. Fox, perchè nei primi momenti si suole parlare un tantino di tutti; ma siccome il sig. Fox ha dei principj diametralmente opposti a quelli, che la corte ha da gran tempo adottati, è difficile ch' egli prenda le redini dello stato ammenocchè non si tratti di una reggenza; e nella situazione attuale dell'Europa, questa misura sarebbe così ardita, che si può ragionevolmente dubitare che se ne tenti l' esecuzione.

Altra dei 27. L'Inghilterra ha perduto, dice lo *Star*, in meno di tre mesi i due uomini, la fortuna, il coraggio ed il genio de' quali lottavano da dieci anni in qua contro l' accrescimento prodigioso della possanza francese e sostenevano colla massima energia la grandezza e la prosperità del loro paese. Non si può che gemere amaramente sulla fatalità, che la priva in così breve tempo ed in una così critica circostanza di lord Nelson e del sig. Pitt -- Lord Hawkesbury raccoglie diggià la parte la più vistosa dell' eredità del sig. Pitt. S. M. lo ha nominato *governatore dei cinque porti*, titolo quasi senza funzione ed uno dei più ricchi posti *sine cura*, che sieno a disposizione della corona: esso da al titolare un reddito annuo di 6m. sterlini -- Il governo ha ricevuto da lord Cathcart dei dispacci racconsolanti. Questo gen. annuncia che di conformità agli ordini di S. M. fa rimbarcare le sue truppe, senz' essere esposto ad alcuno dei pericoli, che si potevano temere in vista della conchiusione subitanea di una pace, che lascia gli inglesi senza alleati sul Continente. Questo gen. si loda assai della corte di Prussia, il di cui intervento assicura per lo meno la ritirata delle truppe inglesi.

Cadice 12 *gennajo*.

Una fregata portoghese proveniente dal Brasile ha recata la nuova, che una squadra inglese con 60 legni da trasporto e circa 8 in 10m. uomini da sbarco, era arrivata nelle acque del Brasile; aveva spedito a Baya un brick per annunziare che una tempesta sofferta, la metteva nella necessità di entrare nel porto, ristaurarsi, prender de' rinfreschi e trattenervisi qualche tempo, perchè aveva naufragato sugli scogli di Fernando il legno, nel quale trovavansi i dispacci sugellati che contenevano gli ordini pel loro ulteriore destino. Il giorno seguente la squadra entrò e gittò l' ancora. Il comandante portoghese erasi messo in istato di valida difesa nel caso che gl' inglesi volessero condursi come eransi condotti in Goa. Alla richiesta dei rinfreschi, fece rispondere che si sarebbero forniti tutti quelli, che era possibile fornire. Ricusò il permesso di sbarcar la truppa: solamente permise che si sbarcassero 400 uomini disarmati, in luogo designato e che la sera dovessero tornar sui legni. Per gli ammalati destinò un luogo da servir per ospedale. Se è vero che quella squadra deve aspettar nuove istruzioni, si tratterrà lungo tempo. Dietro le voci, che il comandante inglese fece circolare in Madera, nel tempo che vi si fermò, e voleva sbarcarvi la sua truppa, pare che il vero scopo di quella squadra sieno il Brasile od i dominj spagnuoli.

Amburgo 24 *gennajo*.

Ad onta di tutte le proteste del senato e della cittadinanza di Brema, le truppe

inglesi, che evacuano l' elettorato d'Annover, attraversano sempre quella città e vi arrecano orribili danni -- Si manifesta della mala intelligenza tra gli uffiziargli inglesi e prussiani, ovunque s'incontrano -- Corre voce che l' elettore di Sassonia abbia ricusato la dignità reale e che il re di Danimarca non abbia dato retta a delle proposizioni tendenti a procacciargli un ingrandimento di possessi in Germania a delle condizioni, che il governo danese ha giudicato incompatibili coi veri interessi della corona.

Altra dei 25. La convenzione firmata tra il gen. Barbou comandante di Hamlen ed il sig. consigliere Majer deputato degli stati d' Annover porta; I. che li 4m. uom. della guernigione francese di Hamlen verranno nudriti dagli stati; II. che i gen. e gli ufficiali verranno spesati giusta l' antica tariffa, cominciando dai 6 corr.; III. che i baliaggi di Gronden, di Erzet, di Poshen, situati nei contorni di Hamlen, verranno occupati dai francesi e che gli abitanti saranno tenuti a somministrare luce, legna ec. Dopo tale stipulazione la città di Hamlen è aperta a tutti i vetturini e viaggiatori (*Gior. della Sera*).

Vienna 18 gennajo.

Gli arciduchi Carlo, Giovanni e Luigi sono oggi arrivati in questa città con 30 battaglioni e 2 reggimenti di cavalleria -- Domani l' imp. passerà in rivista sulla spianata tutti i corpi della cittadinanza armata. Subito dopo, essi rimetteranno al militare i posti della città, de' quali hanno avuto fin' ora la custodia -- L' arciduca Giovanni sarà, dicesi, nominato governatore del regno di Boemia e l' arciduca Ferdinando, governatore della Moravia e della Slesia -- Il 16 gennajo, giorno, nel quale i nostri sovrani sono rientrati nella loro capitale, sarà un' epoca eternamente memorabile pei fedeli abitanti di Vienna e per tutto l' impero austriaco. I nostri annali non rammentano alcuna solennità, ove il concorso del popolo sia stato tanto numeroso e tanto viva l' emozione. I deputati dei diversi corpi dello stato andarono di buon mattino incontro all' imp.; ed il sig. langravio Egon de Furstemberg gli diresse il seguente discorso:

» I divotissimi stati dell' Austria Bassa s' avvicinano a V. M. in quest' istante così dolce pei loro cuori. E' più facile di sentire, che di esprimere la gioja la più sincera, che li anima, vedendo fra essi il loro graziosissimo sovrano e la sua augusta sposa; e serve ad indebolire l' impressione di tante calamità sofferte. In quest' epoca così luttuosa gli stati dell' Austria Bassa hanno dimostrato, ad esempio delle altre classi di sudditi, la loro fedeltà inviolabile ed il loro inalterabile attaccamento al loro sovrano ed a tutta l' illustre casa imperiale e si sono sforzati di rendere i loro sentimenti e le loro azioni stimabili agli occhi stessi delle truppe estere. Mi stimo infinitamente fortunato di essere in questa occasione solenne l' organo degli stati dell' Austria Bassa e di esprimere il nostro voto generale, pregando la provvidenza a preservare le vostre maestà da ogni sinistro avvenimento, durante il corso del loro regno ».

L' imp. rispose, ripetendo le assicurazioni espresse nel suo proclama dei 15 ed ordinando di nuovo di darne parte ai fedeli suoi sudditi. Poscia le LL. MM. si recarono alla metropolitana, in mezzo alle benedizioni di un popolo immenso, il quale non cessava di far risuonar l' aria colle grida, *viva l' imperatore: viva l' imperatrice*! Furono esse ricevute all' ingresso del tempio dall' arcivescovo alla testa del clero e condotte processionalmente al coro. Non si può formarsi un' idea della tenerezza da cui erano penetrati tutti coloro, che assistevano al divino servigio. La maggior parte si discioglievano in lagrime, alzando le mani al cielo e scongiurando S. D. M. di racconsolare i nostri sovrani dopo così dure prove, di spargere le sue benedizioni sulle loro persone e sul seguito del loro regno. All' uscire dalla chiesa le acclamazioni degli innumerevoli spettatori si sono senza interruzione ripetute, fino all' arrivo delle LL. MM. al castello.

Venezia 7 febbrajo.

Dopo aver dato assetto a gravi affari, jeri mattina S. A. il principe Eugenio vice-re e nostro governatore fu ad onorare lo squero del perito Pavesi; poscia l' A. S. al mezzo giorno scese sulla piazza di S. Marco, ove trovavasi schierata la truppa, che forma la nostra guerni-

gione, formando un quadrato di tre file dalle rive della piazzetta sino alla chiesa di S. Geminiano. Le varie bande di strumenti sparse negli angoli della piazza, il marziale aspetto e la bellezza di essa truppa formavano il più bel colpo d' occhio. L' A. S. I. accompagnata da S. E. il sig gen. Miollis, da gen. ed ufficiali dello stato maggiore scorse le file, trattenendosi qua e là ad esaminare colla più scrupolosa esattezza quanto riguardava la montura, arnesi ec. de' soldati, visitando le loro armi e rilasciando commissioni analoghe alle fatte ricognizioni. In seguito con rapido muovimento unitasi la truppa tutta, alla cui retroguardia stava il battaglione dei veneti fucilieri, passò dinanzi all' I. A. S. In quel frattempo il sig. Silvestrini professore areonauta fece volar sulla piazza stessa, alla presenza dell' A. S., due palloni aereostatici, che ascesero all' altezza di 70 piedi con felicissimo effetto. Terminata la parata, l' A. S. colla I. sua sposa ascese nella magnifica peotta allestitale alla sua venuta e si diè principio sul canal grande ad un corso di peotte, bissone, gondolette e barche di varie qualità e tutte addobbate col maggior gusto, ricchezza ed eleganza in un co' rispettivi gondolieri in tutta gala. Se imponente riuscì l' ingresso dell' A. S. il dì 3, pel concorso, pel brio ed esultanza della veneta popolazione, non dissimile e direm quasi maggiore, risultò questo corso, a cui intervennero in maggior numero le peotte vagamente allestite. Dopo alcuni giri sul canale, frammezzo a file di soldatesca in barche disposta, coll' accompagnamento di varie bande militari e coll' anzidetto copiosissimo seguito, fra gli evviva popolari progressivamente esternati, le LL. AA. ascesero al palazzo della nobile famiglia Tiepole, ove dall'alto d'una loggia godettero dello spettacolo del corso, che passò sotto alle di loro finestre, frattanto che furono servite di lauto rinfresco; indi entrate nella loro gondoletta, fecero qualche altro giro in essa sul canale, dopo di che accompagnata dal numeroso corteggio, si ritirarono alla propria abitazione. Finito il pranzo, le LL. AA. onorarono il commercio veneto del loro intervento nella sala del ridotto a S. Moisè, ove in pomposa gala, coll' invito di gen. ed ufficialità di ogni rango, di nobiltà veneta e forestiera e dell' ordine cittadinesco, il ceto mercantile, sotto la direzione delli sigg. co. Antonio Revedin e Giovanni Buratti, diede una cantata intitolata *Adria risorta* composta dal sig. Catterino Mazzolà e posta in musica dal sig. Michele Mortellari, eseguita dalle signore Teresa Giorgi Belloc, Rosa Pinotti e Gerolamo Marzocchi con scelti cori e quanto di miglior trovossi tra veneti professori di musica, rinomati cotanto. Diede principio al trattenimento un concerto del celebre professore di violino sig. Antonio Capuzzi; e terminata la prima parte si convertì in una magnifica festa da ballo, dopo essere state servite le LL. AA. di lauto rinfresco profuso a tutti gli astanti: la grandiosa illuminazione, l' eleganza degli addobbi, la ricchezza della gala, lo splendor delle gioje, il brio, ma più di tutto la presenza dei principi resero questo trattenimento veramente pregiabile e degno de' soggetti, che l'onorarono, della magnificenza del ceto mercantile e del buon gusto degli ordinatori. Dopo lunga permanenza le LL. AA. si ritirarono al loro palazzo, dando non equivoci segni, quì pure, di loro aggradimento. Questa sera le LL. AA. interverranno di nuovo al gran teatro della Fenice, ove dopo il secondo atto dell' opera, si darà un ballo campestre del sig. Giulio Viganò; indi ballo mascherato con ingresso *gratis* al circolo.

Altra dei 8. Jeri S. A. S. il principe Eugenio onorò di sua visita la scuola di S. Rocco del ceto mercantile, ove esaminò quanto vi si trova di più raro, dando non equivoci segni di aggradimento per le dimostrazioni usategli la sera innanzi. Visitò pure la pubblica biblioteca, servito dal bibliotecario sig. abate Morelli e rimarcò la moltiplicità delle opere rare, che ivi si conservano. Fu altresì alla fabbrica di bottiglie del sig Barberìa, a cui espresse la propria approvazione pel progressivo raffinamento di quel lavoro. La sera le LL. AA. II. onorarono di nuovo il gran teatro della Fenice, apparato ed illuminato ad uso di festa da ballo. Si diede il secondo atto dell' opera attuale *la Ginevra di Scozia* del sig. maestro Mair; indi seguì un picciolo ballo, ove si distinsero i sig. Viganò. Appena terminato questo

si diè principio alla festa di ballo mascherato, di cui godettero le LL. AA. II. per qualche spazio e poscia si ritirarono al loro soggiorno. Stammane poi col numeroso corteggio di barche, bissone, gondole ec., co'rispettivi proprietarj nobili, commerciali ed altri ordini fecero da qui partenza alla volta di Verona fra il rimbombo delle artiglierie e lasciando indelebile la memoria del loro felice soggiorno in questa città. Ecco ora in compendio i decreti emanati per la sistemazione del paese, durante la permanenza delle LL. AA. II. Il primo porta che in vista delle circostanze speciali della città di Venezia viene stabilito un podestà, assistito da nove savj, al quale restano affidate tutte le competenze municipali; col secondo vengono nominati gli individui, che debbono comporre questa magistratura; il sig. Renier ex-presidente del governo provvisorio è dichiarato podestà di Venezia ed i nove savj sono i sig. Martinengo Gerolamo, Nicolò Vendramini, Francesco Pisani, Nicolò Corner, Morosini Alvise Barbon, Alvise Querini, Gio. Batt. Combi, Angelo Comello e Domenico Guizzetti; col terzo il sig. Savorgnan è nominato amministratore dei sali negli stati veneti; col quarto finalmente il sig. Manizzi è nominato direttore della zecca. Tutti questi decreti sono firmati e controfirmati rispettivamente da S. A. I. e dal seg. degli ordini sig. Mejan.

Modena 5 febbrajo.

Il nostro illustre concittadino sig. avvocato Paolo Cassiani membro dell' istituto nazionale e della legion d' onore, professore di Geometria discretiva, e d' Idraulica presso questa scuola militare, e già consigliere di Ercole III. ultimo duca di Modena, ha dovuto jeri l'altro soccombere nella sua età d' anni 62. ad una ribelle idrope di petto. Quantunque questa perdita si prevedesse da qualche tempo inevitabilmente vicina, essa non ha lasciato di eccitare una generale commozione in questa città, dove in sua gioventù sostenne pubblicamente a diverse epoche le cattedre di diritto pubblico e d' istit. canoniche; e successivamente poi la logica, metafisica e la fisica e in tutti i tempi della ristaurata Università le matematiche sublimi, nelle quali singolarmente grandeggiò. Ed appunto le vaste sue cognizioni, l' acume e la profondità del suo ingegno lo avrebbero collocato alla testa dei più grandi matematici italiani, se una estrema modestia, un carattere alieno da ogni ambizione, da ogni gara, da ogni agitazione non lo avessero trattenuto da quelle intraprese letterarie, che conducono all' immortalità. Giova però sperare che raccogliendo i preziosi lavori qua e là sparsi, che in infinite occasioni sono usciti dall' aurea sua penna, si avranno eccellenti teorie e si potrà formare un complesso di chiarissime dottrine matematiche, atto non solo a gettare nuovi lumi e nuove illustrazioni su questa scienza, ma anche a procacciare dopo morte ad un tanto uomo quella ben meritata celebrità, per cui finchè visse conservò egli sempre una virtuosa tranquilla indifferenza.

Vercelli 9 febbrajo.

Ecco un' altra iscrizione lapidaria del nostro sig. abate don Veremondo Arborio Biamino, la quale punto non la cede alla prima [*V. il num.* 9 *del nostro gior. pag.* 79].

Napoleoni. Vnico
Galliae. Salvatori
Italiae. Regni. Fundatori
Inter. vetustae. aetatisque. nostrae
Imperantes. maximo
Austro-Russo. exercituum. Destructori
Europae. Continentis. Pacificatori
Humanitatis. moderationis. exemplo
Invicto. Glorioso. Immortali
Galli. Italique. Grati.

Rivarolo Fuori 10 febbrajo.

Molti ebrei di questa comune hanno rispettosamente assitito al solenne *Te Deum* che nel gior. 26 gennajo p. p. si è cantato in questa chiesa arcipretale per ringraziare il Dio delle armate delle vittorie riportate dall' augustissimo imp. e re (*V. il nostro gior. num.* 12 pag. 104), vittorie, delle quali fu conseguenza una pace così onorata. Le loro case alla sera erano illuminate ed addobbate esteriormente con pompa. Nella loro sinagoga poi alla sera del gior. 3 corr., in cui al pari della gioja, che brillava sui volti, si moltiplicava il riflesso dell' illuminazione più bene intesa, espressero i sensi più candidi e sinceri di attaccamento al governo ed alla sagra persona del sovrano.

Giovanetti innocenti cantavano salmi ed altri declamavano testi analoghi. Il rabbino, aperta l'arca, ne estrasse il libro divino e con esso alla mano, benedisse il monarca e l'augusta famiglia. Si terminò questa commuovente funzione col salmo LXXII, in cui sembra che il poeta abbia antiveduta l'epoca di Napoleone il Grande. Oltre la municipalità e gli ufficiali della guardia nazionale immenso fu il numero de' concorrenti. Ecco i fausti risultati, che derivano da un governo, che rispetta tutti i culti e che vede in tutti gli uomini tanti figli [

Milano 13 *febbrajo*.

Jeri, tra le ore tre e quattro pomerid., hanno fatto il loro ingresso in questa capitale le LL. AA. II. Eugenio ed Augusta. Peccato che il cielo non fosse sereno; che una dirotta pioggia turbasse giorno sì bello, avvenimento così lieto! Nondimeno nulla fu ommesso di tutto ciò, che apprestar poteva l'ossequio e l'amore. Un numero immenso di carrozze era andato incontro agli augusti conjugi; tutte le case, per le quali doveva passare il corteggio, erano ricoperte da arazzi, più o meno ricchi a norma della condizione de' proprietarj; tutte le contrade, le finestre e le ringhiere ridondavano di una folla disiosa ed esultante. Chi può ridire le liete grida, che si alzavano ed i festosi plausi, di mano in mano, che si andava innoltrando il cocchio de' principi! Come ogni ceto di persone si sforzasse di complimentarli sul loro ingresso, sul loro imeneo, sulla giovinezza, che loro ride in fronte! Come l'amabile coppia corrispondesse cortesemente col capo, col viso e colle mani a queste care dimostrazioni di amore e di ossequio! Fortunata Milano: eccoti posseditrice de' tuoi principi! Ecco ritornati i giorni della tua gloria, del tuo splendore! La sera c'è stata una generale vaghissima illuminazione. Ritorneremo in altro ordinario su di quest' argomento per dare un'idea del magnifico arco trionfale, che sorgeva all'estremità orientale di P. R., per la quale sono entrate le LL. AA. II.; e per aggiugnere ulteriori detagli sull'accoglimento, che venne loro fatto per parte de' pubblici funzionarj alla detta porta così, come al R. palazzo.

La festa di ballo, che da la città di Milano alle LL. AA. II. e che, giusta l'avviso stato in proposito pubblicato, doveva aver luogo questa sera, viene differita a sabbato notte; ed a questa avranno accesso tutti coloro, che sono forniti delle lettere e dei biglietti già distribuiti dall'amministrazione municipale. Questa sera, in luogo della succennata festa, verrà rappresentato l'atto secondo della prim' opera *Abenamet e Zoraide* e vi sarà la cantata coll'analogo balletto.

S. E. il gran giudice ministro della giustizia con avviso del 10 corr. ha dedotto a pubblica notizia che per determinazione di S. M. l'imp. e re nostro sovrano, il Codice Napoleone, che giusta il disposto dall' artic. 56 del terzo statuto costituzionale doveva essere posto in attività ed aver forza di legge col giorno 1. dell'ora scorso gennajo, principierà invece ad avere vigore col gior. 1 del pross. aprile. La pubblicazione del Codice precederà di qualche tempo l'epoca succennata, onde tutti possano averne preventivamente una sufficiente notizia.

S. E. il sig. gen. Pino ministro della guerra festeggiò con numeroso banchetto il gior. 9 corr. il ritorno della guardia reale, che ebbe la sorte di trovarsi alla sempre memorabile battaglia di Austerlitz. Jeri poi solennizzò l'arrivo degli augusti sposi con un secondo convitto, ove intervenero molti de' più distinti militari, fra i quali il sig. gen. Charpentier capo dello stato maggiore generale, il sig. gen. Fiorella ispettore generale d'infanteria, il sig. gen. Radet ispettore generale della gendarmeria, unitamente al sig. col. ed a molti ufficiali de' dragoni della guardia reale, provenienti dalla grande armata.

Alessandro Natali stampatore in Bergamo ha pubblicato, non ha guari, il primo volume della storia di sua Patria. Quest'opera cavata dal già noto codice diplomatico di quella città, proseguita sino all'anno 1428 è scritta da chi ebbe mano in compilarlo, deve aggradire non solo quelli tra suoi concittadini, che desiderano di essere informati delle vicende di loro patria, ma agli esteri ancora per gli stretti rapporti, che ha con tutta la civile ecclesiastica storia dell'Italia, sarà divisa in cinque volumi in 8 grande al prezzo di lir. 2 10 per ciascheduno e di lir. 3 10 per chi lo desiderasse in carta scelta.

Dai tipi del sig. Sonzogno è uscita la seconda parte dell'Analisi del sig. Gin sul Divorzio, tradotta e commentata dal sig. Nani pubblico professore di diritto criminale nella regia Università di Pavia. La celebrità così dell'opera e dell'autore, come del commentatore ci dispensa dal ritesserne l'elogio.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 14. Milano Lunedì 17 Febbrajo 1806.

Filadelfia 1 dicembre 1805.

Jeri l'altro è giunto in questo porto un vascello russo: ne facciamo menzione, per essere questo il primo vascello di tale nazione, che sia giunto in uno dei porti degli Stati-Uniti.

Londra 27 gennajo.

Camera dei pari -- Continuazione della seduta del 21.

Il conte Nelson, fratello del fu ammiraglio, accompagnato da uno stuolo di personaggi assai influenti entra nella camera e prende posto fra le signorie loro -- » Io mi aspettava, o milordi, dice Grenville, che le deliberazioni della camera fossero per aggirarsi tosto sulla situazione attuale della Gran-Brettagna e che voi non avreste differito ad esaminare quali sieno stati i risultati delle misure precedentemeute adottate e ciò, che ci rimane a fare per la sicurezza del nostro paese; ma una circostanza dolorosa, la malattia di un onorevolissimo membro *(il sig. Pitt)*, ci costringe ad aggiornare ancora quest' argomento. Non bisogna dimenticar dal pari che lo stato della Gran-Brettagna esige che ogni membro del parlamento esprima i suoi sentimenti con moderazione e calma . . . Io mi unisco a quelli, che hanno votato un indirizzo al re, indirizzo, che non impegna alcuno, rapporto alla libera espressione della sua opinione sugli oggetti, che verranno ulteriormente discussi, quando saranno poste sul tapeto le carte e gli atti necessarj . . . . Rapporto a ciò che forma l'argomento del discorso del re, ho già detto, ch' io desiderava di non votare in proposito e prego la camera a permettermi che persista nel mio silenzio ». Dopo questo discorso di Grenville la compilazione dell' indirizzo al re è stata demandata ad un comitato, sottomessa alla camera ed approvata, ond' essere presentata a S. M. nelle forme ordinarie.

Camera dei Comuni -- Seduta del 21.

Lord Enrico Petty propone la seguente correzione all' indirizzo di uso: » Che la camera è d' avviso, che si debba impegnare senza ritardo la discussione sulle cause dei disastri inuditi sofferti dagli alleati di S. M. e che lo stato allarmante e senza esempio dei pubblici affari esige una riunione di mezzi efficaci, se si vuole preservare l' impero britannico dalla caduta, di cui è minacciato; noi ci lusinghiamo, aggiugne il nobile lord, che gli sforzi, che noi provochiamo, le risorse, che siam per porre nelle mani dei ministri, i poteri, che siamo per affidare loro, non saranno più impiegati ad aumentare i nostri pericoli, in luogo di allontanarli da noi; e che tutto ciò che faremo in avvenire per limitare il potere di una potenza nemica, non servirà più al suo ingrandimento ». Il sig. Fox dichiara che divide i sensi del suo onorevole amico; crede inutile per ora di fare alla camera un discorso più lungo, ma spera che i rappresentanti del popolo inglese non saranno abbastanza apati, per non sentire il peso delle sciagure, che la loro patria ha sofferte in così breve tempo. La sua opinione non è conforme a quella, che è espressa nel discorso di S. M., rapporto alla posizione umiliante, cui è stata ridotta una potenza di secondo rango » Questa potenza, che noi dobbiamo mirare mai sempre con interesse, come quella, che è stata nostra fedele alleata nei momenti più critici, deve sempre attendere da noi dei soccorsi od almeno delle consolazioni nella disgrazia, alla quale si è esposta per noi e per l' interesse generale dell' Europa. Spero, aggiugne l' oratore, che il popolo inglese si glorierà della viva espressione del suo rammarico e della sua gratitudine pei sagrificj, de' quali la povera Austria porta il peso, dopo gli avvenimenti sorprendenti della guerra *(Da tutte le parti si grida* udite, udite*)*. Quanto all' assistenza insufficiente data a questa potenza alleata; quanto alle misure illusorie, che l' hanno lasciata in balia del vincitore; quanto alle sciagure, i[...]

che ne sono emerse e che nessuno di noi non poteva prevedere, comunque io acconsenta a differire le discussioni di cui saranno argomento, mi compiaccio a dichiarare preventivamente, che il sentimento dei suoi mali non trasfonderà alcuna acredine nelle nostre discussioni. Sento con piacere che il mio nobile amico *(lord Petty)* si proponga di fare lunedì prossimo una mozione sugli affari pubblici; e vedo pure con piacere che l'aggiornamento non sarà troppo lungo. Non c'è alcuno, il quale mentre va d'accordo sulla necessità di questo aggiornamento, non senta altresì quella di rintracciare il più presto possibile le cause del pericolo, senza esempio, al quale siamo esposti ed i mezzi di scongiurare il temporale, che si va addensando sull' orizzonte della Gran Brettagna ». Subentra qui lord Castelreagh: » Non chiedo alla camera, egli dice, che di essere ascoltato per alcuni istanti: debbo rispondere all'onorevole membro, le di cui espressioni sono state così animate, che benchè io sappia che ha molta abilità per affibbiare dei torti ai ministri di S. M., so altresì quanto sia facile a distruggere i gravami, che potrà produrre contr' essi; quindi non chiediamo dilazioni, non essendo altrimenti necessarie per preparare la loro giustificazione. Quando s'impegnerà la discussione, sapremo rispingere le imputazioni, che ci verranno fatte. È probabile che queste discussioni prenderanno un carattere affligente per la maggioranza dei membri della camera, a meno che non siavi presente il ministro stesso, che ne sarà personalmente intaccato *(da tutte le parti si grida* nò nò *)*. » Confesso, dice il sig. Windham, che non si potrebbe impegnare la discussione senza la presenza di colui, che ne sarà specialmente l'oggetto *(il defunto sig. Pitt)*; ma comunque nelle circostanze attuali l' aggiornamento mi paja necessario, osservo che deve essere sommamente breve ». Dopo queste poche parole pronunciate dal sig. Windham, il progetto d' indirizzo di ringraziamento al re è stato letto e rimesso ad una commissione, perchè ne facesse il suo rapporto *(È noto che è stato adottato senza divisione)*. La camera occupossi poscia di affari particolari, de' quali non è prezzo dell' opera il dar conto.

Altra dei 28. È con una viva soddisfazione che annunciamo al pubblico il felice risultato dell' abboccamento, che lord Grenville ha avuto con S. M. li 27 corr. Parve che il re fosse penetrato della necessità di ricomporre il ministero e di non chiamarvi che degli uomini, la di cui energia e cognizione degli affari possano garantire il successo della loro amministrazione. S. M. espresse al nobile lord la fiducia ch' ella aveva nei suoi lumi e nel suo patriotismo ed incaricollo di comunicarle il piano di riforma, che avrebbe concepito, di concerto col sig. Fox ed i suoi amici più illuminati. Fu deciso ad un tempo medesimo che i ministri attuali, per non recare confusione nell' andamento dei pubblici affari, con una interruzione subitanea, sarebbero tenuti di continuare provvisoriamente le loro funzioni. Lord Grenville recossi tosto al palazzo di Carlton, ove lo attendevano S. A. R. il principe di Galles ed il sig. Fox; ed è colà che furono gettate le basi della nuova amministrazione. Si osserva con piacere, così continua il *Morning-Chronicle*, d'onde è tratto quest' articolo, che la nuova amministrazione risulta dalla riunione dei diversi membri della famiglia reale, i quali daranno senza dubbio l' esempio di quella fermezza coraggiosa, senza della quale non si saprebbe far rivivere l' onor britannico, oscurato dagli ultimi turbini, nè collocare di nuovo quest' impero nel ruolo delle prime nazioni -- Conseguentemente ad un comitato gen. le due camere hanno decretata la leva di 120m. marini pel servigio dell' anno corr..

Ecco degli ulteriori detaglj sulla morte del sig. Pitt: martedì mattina 21 gennajo la sua malattia non presentava alcun carattere pericoloso. La febbre abbandonollo quasi del tutto ed i medici concepirono la speranza di una pronta guarigione; ma la sera il medico, che gli prestava una speciale assistenza, avendogli tasteggiati i polsi, prima di ritirarsi, s' accorse che gli era ritornata la febbre e rimase per un' ora presso l' ammalato. La febbre continuò a crescere e fece in breve dei progressi così notabili, che sparì ogni speranza di salute. Era dunque necessario che il sig. Pitt fosse istrutto sul pericolo di sua situazione. Venne chiamato nella camera dell' amma-

lato il vescovo di Lincoln, il più antico ed il più assiduo de' suoi amici ed il medico gli disse » Informate il vostro onorevole amico, che non gli rimangono che 48 ore di vita. Tutti i soccorsi divengono inutili; ed i mezzi, che si volessero tentare per trarlo da quella specie di letargo, che ora soffre, non farebbero che affrettare il suo fine. E' esinanito e non ha forza, che basti, per sopportare l' effetto dei rimedj, che potrebbero essergli amministrati; e sarei molto sorpreso s' egli vivesse più di due giorni ». Allora il vescovo di Lincoln, persuadendosi che fosse veramente necessario di far conoscere al sig. Pitt lo stato, nel quale trovavasi, compì con fermezza questo tristo dovere. Parve che il sig. Pitt lo udisse appena: il decreto di morte pronunciato dal medico non potè trarlo dal suo assopimento. Dopo due minuti di raccoglimento stese con pena una delle sue mani moribonde, facendo segno di lasciarlo solo col vescovo, il quale si assise vicinissimo al suo letto; ed è verisimile che gli abbia somministrato le consolazioni della religione: dopo quest' epoca i medici non si sono più lasciati vedere. Mercoledì mattina la più parte dei grandi funzionarj dello stato mandarono alla casa per avere notizie di sua salute. La notizia dello stato disperato, nel quale i medici l' avevano lasciato, fu trasmessa al re, ai membri della famiglia reale ed ai suoi amici. Lady Ester Stanhope sua nipote ed il sig. Giacomo Stanhope vennero a ritrovarlo mercoledì mattina; rimasero un quarto d' ora presso di lui e se ne andarono dopo avere ricevuto il suo estremo addio. Suo fratello, il conte di Chatam, passò molte ore presso di lui la seguente notte e ricevette le ultime espansioni del suo cuore. Ad una crisi molto violenta, che consumò il resto delle sue forze, tenne dietro un indebolimento, che fece dubitare che vivesse ancora: non aveva che un respiro quasi insensibile; non ebbe più forza di parlare e più non espresse che con dei segni l'affetto, la riconoscenza ed i ringraziamenti, che l'occhio suo moribondo dirigeva alle persone, che venivano a ritrovarlo. Il vescovo di Lincoln passò presso di lui la notte del mercoledì, venendo il giovedì: verso le ore due del mattino si manifestarono i segni della morte. Le sue mani e le altre estremità del suo corpo divennero fredde e quasi subito perdè l' uso dei sensi. Per prolungare la sua vita di alcune ore, gli vennero applicati alla pianta dei piedi dei vescicanti, che lo rianimarono per un momento, ma non poterono fermare i progressi della morte, che portava nel suo seno. Assicurasi che ebbe l' uso di tutte le sue facoltà intellettuali fino all' istante di sua morte, che accadde jeri l'altro alle quattro e mezza del mattino. Siccome tuttociò, che risguarda gli ultimi momenti di quest' uomo straordinario, è di tale natura da stuzzicare la pubblica curiosità, ai detagli già dati aggiugneremo quelli, che sono stati raccolti da testimonj occulari. Informato che non aveva più che poche ore a vivere, il sig. Pitt dichiarò che era rassegnato alla divina volontà ed occupossi a compiere col vescovo di Lincoln i diversi doveri, che la religione prescrive, ripetendo molte volte coll' accento di una profonda umiltà queste poche parole *Mio Dio! Mio Dio! Conosco tutta la mia indegnità, ma spero nella vostra infinita misericordia, alla quale mi abbandono. Perdonatemi i miei falli ed i miei errori pei meriti di Gesù Cristo*. Dopo questa breve orazione, il vescovo recitò per lui delle preci, che durarono lungamente. Parve che queste religiose preparazioni spargessero un non so che di contentezza e di serenità sul volto del sig. Pitt. Pensò poscia a dar ordine ai suoi affari particolari ed a far conoscere le sue ultime volontà alle persone incaricate di esserne esecutrici. Le ultime di lui parole furono queste *io muojo in pace con tutti*.

Altra dei 29. Sabbato passato erasi cominciato a parlare nella camera dei comuni di sussidj; i sigg. Fox e Grey hanno fatto aggiornare la discussione, facendo riflettere che conveniva attendere, per occuparsi di queste materie, che v'avesse alcuno alla testa della tesoreria, un cancelliere dello scacchiere, in una parola un primo ministro. La morte del sig. Pitt ha adunque arrestato, od almeno sospeso il corso degli affari ed il muovimento delle amministrazioni. Annunciavasi giorni sono, così il Morning-Chronicle, che fossero aperti dei negoziati di pace. Questa voce rinovata tre o quattro volte, da tre settimane in qua, non ha alcun fondamento e non è stata diffusa

verisimilmente, che per causare una variazione nel corso dei pubblici effetti -- Abbiamo dagli Stati-Uniti che il congresso ha preso una risoluzione per la totale abolizione del commercio degli schiavi; ma l'esecuzione di quest' atto non avrà luogo che col 1 di gennajo 1808. Non ci sono state difficoltà che dal lato di quelli, che chiedevano che il termine non fosse tanto rimoto -- Il congresso degli Stati-Uniti ha affidato ad un comitato scelto nel suo seno l'esame dei gravami che i detti stati hanno formato contro le potenze belligeranti. Pare che non si tema una rottura colla Spagna.

La gazzetta di corte ha jeri pubblicato ufficialmente la nomina di lord Hawkesbury al posto di governatore dei 5 porti -- Ci è stato trasmesso un progetto di organizzazione ministeriale il quale, dicesi, molto appoggiato da lord Sidmouth e da tutti coloro, che godono il favore del re. Eccolo, senza tuttavolta garantirne l'autenticità: Lord Sydmouth, primo lord della tesoreria; il sig. Grey, cancelliere dello scacchiere; il sig. Fox, segret. di stato per gli affari esteri; lord Grenville, segr. di stato per gli affari interni; il marchese di Wellesley per le Colonie; il sig. Windham, seg. della guerra; il sig. Erskine, lord cancelliere; lord Hawhesbury, presid. dell'ufficio del controllo; il conte Spencer, primo lord dell' ammiragliato; il conte Moyra, comandante in capo; il conte Westmoreland, lord incaricato del sugello privato; il marchese di Buchingham, presid. del consiglio [*Nel Morning-Chronicle, che ci somministra quest' artic., si legge altresì la lista degli ufficiali inferiori; ma noi ommettiamo di darla, sia per non essere ufficiale, sia per essere di minore importanza*].

Annover 25 *gennajo*.

I russi e gli svedesi ci abbandonano diffinitivamente -- Il duca di Mecklemburgo ha pregato il re Prussia di prender parte nel regolamento della marcia delle truppe, affinchè il paese non venga ad essere schiacciato dai passaggi successivi -- Alcuni giornali contengono un proclama del re di Svezia ai suoi soldati, nel quale questo principe dichiara, che essendo venuto per servire degli alleati, che in oggi ricusano i suoi soccorsi ed i suoi consiglj, egli li abbandona alla lor sorte e se ne ritorna a governare pacificamente i suoi stati.

Berlino 25 *gennajo*.

S. A. R. il gran-duca Costantino di Russia è partito jeri mattina col suo seguito per ritornare a Pietroburgo --- Il sig. Laforest aspetta da un momento all' altro il ritorno di un corriere, che li 6 corr. ha spedito al suo sovrano. La partenza del duca di Brunswick per Pietroburgo e quella del sig. ministro di Schulembourg per l'Annoverese, sono, dicesi, subordinate alle notizie, che il sig. Laforest attende dal gabinetto delle Tuillerie; ma c'è una tale persuasione che queste notizie saranno favorevoli, che una gran parte della nostra armata è in procinto di prendere i suoi quartieri negli stati prussiani. Si aspettano qui pei 5 del mese prossimo le guardie del corpo, i gendarmi ed il reggimento di Moellendorff, che appartengono alla nostra guernigione.

Ratisbona 30 *gennajo*.

La gazzetta della corte di Cassel, intima alleata di quella di Berlino, si esprime in un modo assai rimarchevole sui disegni politici di questa potenza: » Le operazioni della Prussia, dic' essa, sono in procinto di avere il loro totale sviluppo. L'arrivo a Parigi del ministro conte d'Haugwitz, sarà l'epoca, in cui il pubblico potrà penetrare in parte il mistero, che ricuopre questi importanti negoziati. La Russia vuole anch' essa prender parte alle grandi determinazioni, che debbono influire sui destini dell' Europa; ed è con questa vista, che il duca di Brunswick si reca a Pietroburgo -- La nota, che il re di Svezia voleva, ma non ha potuto rimettere alla dieta, ha prodotto un effetto sommamente disfavorevole agli interessi di questo principe. E' agevole il giudicarne dal concorso unanime di tutti i giornalisti e scrittori politici, i quali dopo la pubblicazione di questa famosa nota, non cessano di chiedere con quale diritto un sovrano estero, che possiede un picciolo angolo di terra sul baltico, osi dar lezione e proporre un piano di condotta a tutti i grandi proprietarj dell' impero germanico.

Monaco 26 *gennajo*.

Il possesso civile del Tirolo e del Woralberg, che deve aver luogo tra otto giorni, sarà sommamente solenne. Si troverà ad Inspruck un commissario au-

striaco ; e questi svincolerà in nome dell' imp. d' Austria gli abitanti dal giuramento di fedeltà, che gli avevano prestato. Si assicura che S. M. il re di Baviera, egli medesimo, si recherà quanto prima nel Tirolo -- Le autorità superiori bavare nel principato di Wurtzburgo hanno ricevuto ordine di consegnare il paese al delegato del già elettore di Salisburgo, il quale sarà incaricato di prenderne possesso. L' elettore ha nominato a quest' oggetto il barone de Hugel, il quale disimpegna ora le funzioni di commissario imperiale presso la dieta. Si crede che in seguito questo ministro passerà al servigio dell'elettore di Würzburgo -- Lettere particolari di Vienna recano che l' arciduca Ferdinando si è posto in cammino col suo corpo rinforzato da una parte dell' armata dell' arciduca Carlo e marci per ispingersi sulle frontiere della Turchia. Questa disposizione ha dato luogo alla notizia, che si è sparsa, senza alcun fondamento, cioè ch' egli vada ad occupare qualche provincia turca situata sulle frontiere degli stati austriaci -- Nei passati giorni sono passati da Donawerth e da Neubourg 6m. uom. di truppe batave e wirtemberghesi -- Nuove di Trieste del 16 corr., annunciano quanto segue: » Oggi sono qua giunti 12 bastimenti carichi di truppe austriache, che occupavano le isole di Chiozza, di Brondolo e di S. Secondo presso Venezia. Abbiamo ancora nella nostra città 6m. uom. di truppe francesi; ma è verisimile, che quanto prima si imbarcheranno per prendere possesso della Dalmazia veneta. Mercè di quest' occupazione i francesi sono ora limitrofi dei turchi -- Tutti gli affari sono qui in una stagnazione totale, a cagione della carezza delle merci e delle spese di trasporto ».

Francfort 30 *gennajo*.

La brigata del gen. Lamarque, che forma parte della divisione del gen. Desjardins, è oggi entrata nella nostra città. Gli abitanti non potevano saziarsi di ammirare il bel contegno di queste truppe. Il 7 reggimento dei cacciatori a cavallo ed una compagnia d'artiglieria leggiere hanno seguita la brigata Lamarque -- Giusta i rapporti provenienti dall' Inn è stato ordinato ad alcune colonne, che ritornavano in Francia, di far alto fino a nuovo ordine. Non si sa che cosa pensare di questa misura; chi l'attribuisce al non essere per anco ultimati i concerti colla Prussia; e chi la ripete dal cattivo tempo, dalle cattive strade e dalla difficoltà, che si incontra per procacciare alle truppe ciò, che è necessario alla loro sussistenza -- Giusta le notizie di Ratisbona una parte della grande armata francese deve avere avuto ordine di marciare in Franconia -- La divisione Dupont forte di 4800. uomini giunta ad Ulma li 27 corr., ha cangiato cammino; in luogo di portarsi sul Basso Reno, è partita li 28 per Daramstadt -- Ci si scrive da Vienna che il governo austriaco ha ricuperato molta artiglieria e molte munizioni, le quali formavan parte degli articoli di questa natura, i quali erano caduti in potere dei francesi per diritto di guerra. Si sono altresì fatti dei cambj con dell' artiglieria austriaca di Venezia e di Dalmazia ec. -- Il conte di Colloredo e la sua consorte sono diffinitivamente rimossi dalla corte e dovranno in avvenire risiedere nell' Ungheria -- Assicurasi che sia sovra istanza dell' arciduca Carlo, che l' imp. Napoleone ha condonato una parte della contribuzione imposta alle provincie della monarchia austriaca.

Altra del 31. La brigata della divisione comandata dal gen. Lapisse, che era giunta qua jeri l' altro, si è rimessa in cammino: essa deve prendere degli accantonamenti nelle aggiacenze di Francfort -- Il reggimento del duca Gulielmo di Baviera, che era appena di ritorno nella sua guernigione d' Ingolstadt, ha avuto ordine di porsi incontanente in marcia per Nordlingen, ove sarà, dicesi, informato dal sig. conte di Reisach del suo ulteriore destino. Dicesi che molti altri corpi dell' armata bavara debbano prendere la stessa strada. C' è molta impazienza di risapere positivamente quale sia questo destino, che, dicesi, essere importantissimo -- E' stato pubblicato in Germania un quadro sommamente detagliato dei nuovi acquisti che hanno fatti il regno d' Italia ed i tre principi della Germania meridionale, che hanno preso parte all' ultima guerra.

Vienna 22 *gennajo*.

S. M. I. ha scritto al commissario imperiale della corte sig. conte di Wrbna, nell' atto di nominarlo gran ciamberlano

e di spedirgli la gran croce dell' ordine di Santo Stefano, la seguente lettera: » Mio caro conte di Wrbna vi ringrazio colla presente di tutto ciò, che avete fatto, in un tempo tanto difficile, pel vostro principe e pei vostri concittadini con un coraggio, con una integrità e con una rassegnazione senza esempio. Mandandovi la croce dell'ordine di Santo Stefano seguo gli impulsi del mio cuore e prevengo i desiderj di tutti gli uomini dabbene. Se in un periodo di tempo, nel quale tant' altri funzionarj sarebbero stati sconcertati, non avete cessato di fare il dovere vostro con fermezza e con costanza, quali servigj non potrei io aspettarmi da voi in tempi più tranquilli e, se a Dio piace, più felici! Questo riflesso e la confidenza generale, che vi siete così giustamente meritata, nonchè il desiderio di circondarmi quindi innanzi d' uomini, la di cui probità ed il di cui discernimento sieno al coperto perfino dell' invidia, mi hanno determinato a nominarvi gran ciamberlano; ben inteso però che la vostra attività non sia circoscritta dalle sole funzioni di un ciamberlano, ma che essa si estenda a tutti gli affari importanti, ai quali io vi destino per mia propria soddisfazione e pel bene dei miei stati ». Holitsch li 12 gennajo.

Firmat. *Francesco*.

Le sedute del consiglio aulico dell'impero e degli altri collegj ricomincieranno lunedì prossimo -- Per quanto si sente, l' armata rimarrà ancora per qualche tempo sul piede di guerra. Trattasi altresì di tenere un consiglio di guerra in proposito degli avvenimenti, che sono seguiti in questa campagna ed avanti al quale compariranno degli ufficiali-generali -- Il sig. gen. Werneck conosciuto per la capitolazione di Trochlesingen è morto a Koenisgratz di un attacco d'apoplesia: il rammarico ha senza dubbio contribuito assai ad affrettare la fine dei suoi giorni. Ora che è morto, si dice che era un bravo ufficiale pieno d'ardore ed al quale non mancavano punto dei talenti militari, ma che era disfortunato -- La grande gara dei granatieri, che sono ora in questa città, è di rassomigliare ai granatieri di Napoleone; questa parola è consacrata fra noi ad esprimere il bel contegno e la perfetta disciplina dei militari. I francesi hanno lasciato qui delle rimembranze, le quali sopraviveranno agli avvenimenti e che serviranno a formare fra le due nazioni la stessa unione, che esiste ora fra i due governi -- Il sig. conte di Stadion già ambasciatore d' Austria in Russia ha prestato giuramento al sovrano, come ministro degli affari esteri -- Si vuole che anche l'imp. di Russia pensi ad organizzare meglio il suo gabinetto.

Altra dei 25. Il conte Saurau maresciallo provinciale dell' Austria Bassa è stato nominato governatore della Stiria. Il gen. Zach è nominato comandante di Trieste, ed il gen. Marguet comandante di Carlstadt. I generali maggiori Klein, Prohaska e Klobel sono stati nominati membri del consiglio aulico di guerra -- Il gen. Meerfeld è partito per Pietroburgo in qualità d' ambasciatore d' Austria -- E' già effettuata la dislocazione dell' armata dell' arciduca Carlo: i reggimenti ritornano nelle rispettive guernigioni -- L' Austria Bassa e la Stiria sono quasi onninamente evacuate delle truppe francesi; la maggior parte del corpo d'armata del gen. Marmont ha, dicesi, avuto ordine di recarsi nella Dalmazia veneta.

Parigi 8 febbraro.

La stima generale, di cui gode il sig. conte d'Haugwitz e l' importanza grande, che si annette alla missione, ond' è incaricato, fissano tutti gli sguardi sui menomi suoi andamenti. E stato osservato nel palco del sig. Talleyrand martedì passato all' opera, giorno nel quale l'imp. potè dubitare se la festa, ch'egli riceveva si desse sul teatro o sulla platea, tanto i sensi degli spettatori concordavano coi sensi espressi dai diversi gruppi, che occupavano la scena. Fin' ora il sig. conte d' Haugwitz non è comparso in alcuna numerosa conversazione -- Lord Cornwallis, il quale era andato a rimpiazzare il marchese di Wellesley nel governo dell' India e che aveva cominciato dal cangiare bruscamente tutto il sistema amministrativo del suo predecessore è morto un mese dopo il suo arrivo in que' rimoti paesi. Così nel tempo istesso l' isola britannica si è trovata senza ministro e l' India, cioè la vera Inghilterra, senza vicerè -- Il principe reale di Baviera è a Parigi da due giorni in qua --

La guardia a piedi di Parigi è jeri giunta dall' armata del Nord -- S. M. ha nominato grandi ufficiali della legion d'onore il gen. divis. Gazan ed il gen. Clarke già governatore dell' Austria.

Roma 5 febbrajo.

Scrivono da Napoli, che per quanto il R. principe ereditario non si fosse ancora imbarcato co' RR. suoi genitori, pure vi erano in rada due fregate ed alcune polacche, con ordine di tenersi pronte per qualunque avvenimento a riceverlo a bordo, per seguitare il destino delle LL. MM. -- Colle stesse lettere si sa, che gli anglo-russi sono affatto scomparsi dalla vista -- Arrivano al momento notizie ulteriori da Napoli, che recano essere andata, del che non dubitavasi, a vuoto la missione fatta dal R. principe ereditario del principe di s. Teodora a S. A. I. il principe Giuseppe di Francia. Dietro il corriere riportatore de'dispacci, hanno preso tumultuariamente le armi tutti i lazzeroni, alla testa de' quali sembra incredibile come abbia avuto animo di porsi il detto principe ereditario per fare fronte ai francesi; essendosi sul di lui esempio posto ugualmente alla testa de' calabresi negli Abruzzi l'altro fratello. Intanto però le truppe francesi si sono avanzate a Portello, confine di quel regno. Quanto poi a cotesto mal consigliato tumulto, che sarà anche peggio eseguito, de' lazzeroni, non si sa comprendere come possa essere veduto con indifferenza dal restante della popolazione, che viene ad essere compromessa nelle sostanze e nella vita; se si rifletta specialmente al proclama del re, che nella sua partenza ha inculcato al suo popolo la massima ospitalità verso de' francesi. Ma i lazzeroni non avendo nulla a perdere, non giuocano che a guadagnare, sebbene non sia questa la circostanza. Tenuti all' oscuro degli strepitosi avvenimenti, che hanno fatto stordire l' Europa, pensano mal a proposito di potersi misurare con una truppa, che in men di tre mesi ha fatto tante conquiste in Germania, da fondare due nuovi regni, coll' ampliazione di un elettorato, oltre all' incorporazione degli stati ex-veneti al regno d'Italia.

Genova 12 febbrajo.

Per mezzo di un bastimento procedente da Palermo in 11 giorni, si è saputo che il re di Napoli era colà arrivato agli ultimi del mese di gennajo -- Le lettere di Messina portano, che una fregata inglese scortando un convoglio di bastimenti con truppe russe, ha naufragato passando il Faro, e che un trasporto di truppe aveva subito la stessa disgrazia colla perdita di molta gente, segnatamente di truppe. Questo convoglio era diretto verso mezzo giorno, nè si sapeva qual fosse il suo destino ulteriore. -- Anche il Bey di Tunesi ha riconosciuto la riunione della repubblica di Genova all' impero francese. Dapprima aveva opposto delle difficoltà, sul punto che questa riunione non gli fosse stata notificata con quella solennità, con cui lo fu già al Bey d'Algeri [*V. il nostro foglio num.* 75 *pag.* 622 *dell' anno* 1805]; ma poi si è arreso in vista delle rimostranze del commissario delle relazioni commerciali di Francia sig. Devoize ed ha abbassato al Rahis dei suoi corsari gli ordini analoghi -- La prima colonna delle truppe spagnuole, che transitano sul nostro territorio, si attende questa sera a Voltri. Diversi ufficiali sono già arrivati in questa città.

Altra dei 15. Giovedì mattina è entrata in città la prima divisione delle truppe spagnuole di bellissima gioventù e molto bene equipaggiata: essa è composta di 1200 uomini circa -- Quantunque da fogli pubblici non si rilevi altro se non che l' arrivo d' una squadra inglese con 10m. uom. di sbarco sulle coste del Brasile, a cui però il governatore di quella provincia aveva interdetto lo sbarco della truppa, vi sono nulladimeno in questa piazza delle recenti lettere di Lisbona, che portano l' occupazione del Brasile fatta dagli inglesi. Effettivamente sarebbe un accidente ben straordinario, che la tempesta sola avesse trasportato fin sopra le coste del Brasile una squadra di 60 bastimenti da trasporto. [*Gazz. di Genova*]

Milano 17 febbrajo.

Le LL. AA. II. Eugenio ed Augusta giunsero in Brescia li 10 corr. alle ore tre pomerid. e vi si fermarono fino alle ore 8 del giorno 12. Questo breve soggiorno è stato segnalato da una serie non interrotta di feste e di tripudj. I bresciani superbi, perchè l' imperatore ha detto che erano *suoi di cuore* [V. il 37 *bullettino della grande armata*] a-

colsero con entusiasmo, anzi con una specie di furore questi cari oggetti dell' amor suo, gli augusti di lui figlj. I principi videro il memorando detto scritto ed inciso per ogni dove; per ogni dove vennero accolti colle dimostrazioni più care d' amore e di ossequio. Durante il lor soggiorno in Brescia alloggiarono in casa Fenaroli, la quale è a questo risguardo in una specie di possesso. Ogniqualvolta portò l' occasione, ed accadde sovente, che Napoleone si recasse in quella città, la casa Fenaroli ebbe mai sempre l' onore di dargli ricetto: dessa il vide generale, poscia primo console ed in fine imperatore e re; ma ritorniamo al nostro soggetto. Come gli augusti viaggiatori sieno giunti a Milano e quale accoglimento abbia loro fatto la città nostra si è veduto nel passato ord. pag. 112. La mattina del giorno susseguente i principi ammisero alla loro udienza, dapprima i grandi ufficiali della corona e gli ufficiali della casa del re, poscia i ministri, i membri del consiglio di stato, i tribunali di cassazione e di revisione, la contabilità nazionale, il capitolo metropolitano ed il ceto parrocchiale della città, il tribunale d' appello, le autorità dip. d' Olona e le municipali di Milano, lo stato maggiore italiano, i tribunali civile e criminale di prima istanza, i professori d' astronomia dell' osservatorio di Brera, l' accademia di belle arti, i bibliotecarj di Brera ed il magistrato di sanità. La sera intervennero al regio teatro della Scala, ove l'amministrazione municipale fece eseguire una cantata allusiva alle loro faustissime nozze. La folla accorsavi era immensa: basti il dire che non pochi della platea, spinti e stretti in ogni senso, caddero in deliquio ed altri per compassione vennero attratti nei palchi di prima fila. La sala era leggiadramente ornata di stoffe di seta vario-pinte, di ghirlande di fiori, di corone d' alloro e doviziosamente illuminata. La ricchezza del vestiario, la splendidezza delle decorazioni, la scelta musica ed il modo, col quale venne eseguita, i balli intrecciati nella cantata, tutto in somma ha corrisposto al gratissimo oggetto, cui era dedicato. Ma gli spettatori parevano insensibili a tutto, fuorchè al piacere di rivedere il vice-re, reso più caro dalla lunga as- ghe forme della sua eccelsa compagna. I nomi d' Eugenio e di Augusta, che qua e la udivansi nella cantata, interrompevano di quando in quando il dolce incantamento ed allora sorgevano da ogni lato le più liete grida, le più vivaci acclamazioni. Anche la sera del giorno susseguente le LL. AA. II. onorarono il teatro della Scala di loro presenza. Li 15 poi ebbe luogo in detto recinto la festa di ballo della città di Milano [*V. il preced. num. pag.* 112]. I principi non solo v' intervenero, ma ebbero altresì la degnazione di fermarvisi lungamente; cosicchè tutti ebbero campo di contemplarli e di ammirarne le nobili e gentili maniere. Quanto poi alla splendidezza della festa basterà il dire che sotto ogni rapporto era degna dell' altezza dei personaggi, ai quali era dedicata, nonchè della munificenza della città di Milano. Il giorno 16 doveva chiudere la serie dei pubblici tripudj per queste nozze faustissime; doveva in detto giorno aver luogo la distribuzione delle cartelle per le doti assegnate dalla città (*V il num.* 16 *pag.* 39 *del nostro foglio*) e doveva cantarsi in s. Ambrogio maggiore un solennissimo *Te-Deum* coll' intervento delle LL. AA. II. e di tutte le cariche dello stato e della corona. Quale concorso di circostanze, di solennità e di argomenti alla pubblica gioja! Pare che il cielo medesimo abbia voluto favorirene lo sviluppo e la consumazione. Le atre nubi si dileguarono; cessò la pioggia, che da tanti giorni ci recava noja e molestia e le succennate solennità ebbero luogo in mezzo ad un concorso immenso di popolo. Nel lungo tratto di strada che gli augusti conjugi hanno percorso, recandosi a quell' antichissimo tempio e ritornandone, hanno riscosso mille benedizioni e mille applausi. La moltitudine disiosa, era assai più colpita dal grazioso contegno de' suoi principi, che dallo splendore de' cochj e del corteggio, che pure era brillantissimo. Una generale illuminazione ha coronato un così bel giorno.

Il sig. di Breme, ministro dell' interno, ha jeri prestato il giuramento di fedeltà nelle mani di S. A. I. il principe vice re -- Con decreto del 5 corr. S. M. I. e R. ha nominato consigliere di stato nel consiglio legislativo il già ministro dell'

IL CORRIERE MILANESE

N°. 15. *Milano Giovedì* 20 *Febbrajo* 1806.

Costantinopoli 26 *decembre*.

Li 16 corr. ha qui cessato di vivere in età d' anni 73 la sultana Validè, madre del gran signore e vedova del sultano Mustafa. Era georgiana di nascita ed era stata condotta al serraglio in un' età assai fresca. Giusta l' uso, i suoi funerali ebbero luogo il giorno medesimo di sua morte, colla più grande pompa ed il suo corpo venne depositato nel cimitero, che erasi fatto edificare a Cyub, angolo situato all' estremità del nostro porto. Questa sultana aveva grande influenza negli affari e difficilmente si ascendeva alle cariche senza il favore di lei.

Pietroburgo 15 *gennajo*.

I giorni di Natale e del nuovo anno, giusta l'era russa, sono stati celebrati alla corte colla massima solennità; la mascherata fu brillantissima. V' intervenne l' imp. e tutta la famiglia imperiale e più di 10m. persone di tutte le classi vi hanno preso parte -- Dicesi che l'imp. partirà li 24 corr. per Brezesk nella Lituania -- Giorni sono si videro qui di ritorno gli equipaggi del gran duca Costantino.

Londra 29 *gennajo*.

Jeri c' è stata presso lord Spencer un' adunanza, alla quale si sono trovati lord Grenville, il sig. Fox, il marchese di Buckingham, il sig. Tommaso Grenville ed il sig. Windham. Le proposizioni fatte da ciascuno sono state discusse con perfetto accordo. Lord Grenville avrà oggi un' udienza dal re per sottomettergli il nuovo piano pel ministero ed ottenere l' approvazione di S. M.

Camera dei Comuni-Seduta del 27.

Il sig. Lascelles fa la mozione che aveva annunciato, di rendere cioè dei pubblici onori alla memoria del sig. Pitt ultimo cancelliere dello scacchiere. " Il mio imbarazzo, dic' egli, è di compiere questo lugubre dovere senza rinovare le dispute animate, che si destarono durante l' amministrazione dell' illustre personaggio, che è l' oggetto della mia mozione. Sono persuaso che tutti gli onorevoli membri comprenderanno la convenienza della mia proposizione e la adotteranno unanimemente; ed il giusto tributo, che pagheranno alla memoria di un uomo grande, sarà ugualmente onorevole a noi, come a lui. Quindi mi guarderò ben bene dall' esaminare alcuno degli atti dell' amministrazione di colui, che piangiamo; e mi limiterò a far osservare che nei più grandi pericoli egli ha saputo col suo genio creare delle nuove risorse al suo paese e difenderlo vittoriosamente col suo coraggio e colla sua energia. Fonderò la mia mozione sui titoli medesimi, che motivarono quella, che si fece già in un' occasione consimile in proposito dell' illustre genitore del sig. Pitt. Nessuno neghera che il figlio non abbia per lo meno uguagliato il padre. Adopererò le stesse espressioni, che furono impiegate già nella mozione fatta precedentemente a favore di lord Chatam. Il sig. Lascelles propone: „ Che sia presentato al re un indirizzo per supplicarlo a volere ordinare che le spoglie mortali dell' onorevolissimo Gulielmo Pitt sieno sepolte a spese dello stato; che venga eretto nella chiesa collegiata di S.Pietro a Westminster un monumento, ad oggetto di perpetuare la memoria di questo grande ed eccellente uomo di stato con un' iscrizione, che esprima i sensi del popolo inglese ed il suo rammarico per una perdita così irreparabile; affinchè la camera faccia le spese di questo monumento e che ne sia data notizia a S. M. ". Questa mozione, come si può ben presumere, diede luogo ad un vivissimo conflitto fra i varj oratori della camera. Chi l' ha appoggiata e chi combattuta e chi ha fatto delle eccezioni sui termini, co' quali era concepita. Finalmente dopo varie aringhe, essendosi divenuto alla ballottazione, la mozione del sig. Lascelles è stata approvata, mercè 238 voti favorevoli: i contrarj non furono che 89.

Altra dei 4 *febbrajo*. Ecco un estratto dei diversi trattati colle potenze estere,

che furono comunicati alle due camere parlamentarie li 28 gennajo p. p.:

Trattato coll'imp. di Russia datato li 11 aprile 1805.

Viene stipulato che questo trattato ha per iscopo di ristabilire la pace d'Europa e di ristituirle l'indipendenza, onde è priva, in grazia dell'ambizione sterminata del governo francese. Quindi le due potenze s'impegnano a riunire delle forze, le quali, senza contare le truppe britanniche, ascenderanno a 500m. uom. effettivi ad oggetto di ottenere i seguenti risultati; I. L'indipendenza delle repubbliche d'Olanda e della Svizzera; II. Il ristabilimento del re di Sardegna nel Piemonte, con un aumento di territorio proporzionato alle circostanze; III. L'indipendenza futura del regno di Napoli; IV. La compiuta evacuazione d'Italia, per parte delle truppe francesi, compresa l'isola d'Elba; V. Lo stabimento in Europa di un ordine tale di cose, che possa impedire delle nuove usurpazioni. Conseguentemente S. M. britannica erasi obbligata a pagare la somma di un milione e 200m. sterlini di sussidj, ogni 100m. uom., che fossero per essere somministrati dalla Russia, pagabili mese per mese. Era dippiù stipulato, che in caso di una lega, nessuno poteva trattare di pace, se non col consenso di tutte le parti. A questo trattato vanno uniti molti articoli separati. Coll'artic. IV. datato li 30 marzo 1805 vien detto che stante la somma difficoltà di porre in campo subito 500m. uom., si porrà in marcia, il più presto possibile, un'armata di 400m. uom., la quale sarà composta come segue: L'Austria somministrerà 250m. uom.; la Russia 115m. per lo meno, oltre le leve fatte nell'Albania, nella Grecia ec. ed il rimanente sarà somministrato dai re di Napoli, di Sardegna, dall'Annoverese e da altri. Il V. artic. separato porta che le truppe russe riceveranno i suddetti sussidj fino al loro ritorno alla patria ed inoltre un equivalente di tre mesi di sussidj, come *un primo entrare in campagna*. È stipulato inoltre che le parti contraenti non debbano mescolarsi punto della forma del governo francese, nè appropriarsi alcuna delle conquiste, che potessero essere fatte; finita la guerra sarà adunato un generale congresso per dare all'Europa una pace solida e durevole. Con un altro artic. è stipulato che le parti contraenti faranno causa comune contro le potenze, che fossero per unirsi colla Francia, in modo da imbarazzare il buon andamento delle operazioni combinate. L'artic. XI., separato, contiene la promessa di somministrare all'imp. di Germania un milione di sterlini per la prima armata, che porrà in campagna nel caso, nel quale le proposizioni di pace, che dovevano aver luogo a quell'epoca e nelle quali trovavasi compresa l'Austria, non avessero un favorevole risultato. Finalmente con un ultimo artic. viene stipulato che l'Austria e la Svezia non avranno la menoma parte ai vantaggi della confederazione, a meno che le loro truppe non sieno in campagna entro quattro mesi, contando dalla firma di detto artic.

Dichiarazione del conte Stadion a lord Gower datata da Pietroburgo li 9 *agosto* 1805.

L'imp. d'Alemagna chiedeva con questa dichiarazione tre milioni di sterlini di sussidj per l'anno 1805 e quattro milioni per l'anno 1806 e metà dei tre milioni pagata a contanti per la prima armata, che fosse posta in muovimento. La risposta di lord Gower datata lo stesso giorno porta, che non è autorizzato ad accedere a questa domanda della corte di Vienna; ma, che in vigore della convenzione degli 11 aprile, i sussidj gli sarebbero stati pagati mese per mese, contando dal 1 ottobre 1805, con cinque mesi di anticipazione per la prima armata, che entrerà in campagna; stantecchè S. M. I. si era impegnata a porre in piedi almeno 320m. uomini.

Convenzione preliminare tra l'Inghilterra e la Svezia datata li 3 *dicemb.* 1804.

S. M. per mettere il re di Svezia a portata di provvedere alla difesa di Stralsund, acconsente a pagargli 60m. sterlini in tre termini; ed il re di Svezia si impegna a permettere lo stabilimento di un deposito nella Pomerania svedese pei bisogni delle truppe annoveresi e ad accordare, durante la guerra, il diritto di un magazzino a Stralsund ad oggetto di depositare ivi le merci inglesi.

Convenzione col re di Svezia firmata a Helsingbord li 31 *agosto* 1805.

S. M. s' impegna a pagare ogni mese al re di Svezia la somma di 1800 sterlini per ogni migliajo d' uomini di truppe regolari, colle quali rinforzerà la guernigioue di Stralsund; ben inteso che il detto rinforzo non debba trascendere 4m. uom. di truppe regolari: questa convenzione è sotto la garanzia della Russia.

Trattato tra S. M. ed il re di Svezia datato da Beckascogh li 3 ottobre 1805.

Si rinnova la convenzione del 31 agosto e la Svezia si impegna a somministrare 12m. uom. dippiù per agire di concerto cogli alleati. Gli verranno pagati sterlini 12 ½ per anno per ogni soldato ed oltre a ciò cinque mesi per l' equipaggio: il sussidio non cesserà che tre mesi dopo la pace [1].

Questi trattati furono presentati da lord Castelreagh alla camera dei comuni e da lord Mulgrave a quella dei pari. Nel fare tale comunicazione, lord Mulgrave ha rimarcato che dalle copie dei trattati sottommessi alla camera, emergeva che il principale scopo del governo di S. M. era stato di concertare un piano per effettuare la liberazione d' Europa: si aveva allora della fiducia nei negoziati, che dovevano precedere la campagna e si vedrà che erano state prese le misure, in caso, che questi non avessero avuto successo, per porre in campo un' armata di 500m. uom. Ma le disposizioni state fatte vennero sciaguratamente sconcertate dalla precipitazione della corte di Vienna; ed è a questa precipitazione che conviene ascrivere tutte le disgrazie della campagna. L' Inghilterra aveva per iscopo o d' intavolare dei negoziati per condurre una pace generale sovra solide basi e che garantissero l' indipendenza e la sicurezza d' Europa, ovvero d' intavolare una negoziazione armata, la quale avrebbe avuto per iscopo di porre un termine alle usurpazioni della Francia. L' Austria non doveva agire ostilmente che verso il fine dell' anno 1805 ed i sussidj non le erano accordati che a questo patto: tutto questo spazio di tempo doveva essere impiegato in trattative. Nondimeno attribuendo le sciagure della campagna al precipizio dell' imp. austriaco, i ministri non intendono di biasimare il contegno di questo monarca per avere fatto la pace colla Francia. L'Austria doveva stare sulla difensiva in Germania ed agire offensivamente in Italia. Non si è creduto bene di comunicare alla camera certi articoli del trattato di alleanza colla Russia, pel motivo che avrebbero potuto compromettere certe potenze continentali; e toccherà al nuovo ministro di S. M. a vedere se questa precauzione sia stata conveniente.

Siamo finalmente in grado di dare la lista autentica del nuovo ministero: eccola: » Il sig. Erskine, lord cancelliere; lord Grenville, primo lord della tesoreria; lord Enrico Petty, cancelliere dello scacchiere; il sig. Fox, ministro degli affari esteri; il conte Spencer, ministro dell' interno; il sig. Windham, segret. della guerra e delle colonie; il sig. Grey, primo lord dell' ammiragliato; il conte Moira, gran maestro dell' artiglieria; il conte Fitz-William, presidente del consiglio; lord Sidmouth custode del suggello privato; lord Ellenborong con diritto di voti senza funzioni --

(1) Era evidente per ogni uomo di buon senso che la Russia e l' Austria erano state sedotte dall' oro dell' Inghilterra. In oggi abbiamo in mano la prova ufficiale e giuridica . . . . I trattati, che il governo inglese pubblica in faccia all' Europa, mostrano in qual modo l' Austria sia stata sagrificata. Essa era costretta a far marciare le sue armate nei quattro mesi successivi al trattato, vale a dire in ottobre, per ricevere i 5 mesi di anticipazione, che le erano accordati; e fu allora che la si viddo invadere la Baviera, protestando nondimeno che non voleva la guerra. Ma si stenda un velo sovra i suoi falli, giacchè sono stati abbastanza castigati . . . Rimarcheremo nondimeno che fu il sig Stadion, quello, che sembra ora posto alla testa degli affari in Austria, che aveva negoziato il sussidio. Rapporto al re di Svezia non si saprebbe ben dire, se sia più da compiangersi la sua debolezza o la sua stravaganza. Egli vendeva ognuno dei suoi soldati per lucrare 12 sterlini l' anno, senza abbadare che i suoi sudditi, dipendentemente dall' interruzione del commercio, avrebbero perduto delle somme assai più notabili, di quello potessero essere i vergognosi sussidj dati o promessi dall'Inghilterra. Egli consegnava Stralsunda; apriva la Pomerania per ottenere la promessa di 6 m. sterlini, somma appena uguale a quanto rende in Inghilterra la menoma carica amministrativa a chi la possiede. Noi pubblicheremo integralmente la traduzione di questi trattati, dai quali risulta che di tutte le potenze del Nord, la Prussia e la Danimarca sole sono rimaste estranee alla corruzione e fedeli agli impegni ed al desiderio di vedere perpetuarsi la pace sul Continente. I conti della tesoreria inglese ci faranno conoscere ciò, che è stato pagato sovra questi sussidj e si vedrà che l' Inghilterra in questa circostanza, come in tutte le altre, che l' hanno preceduta, ha dato molto meno di quello che aveva promesso. (*Nota del Monitore.*)

Tutta la chiesa anglicana è rimasta edificata per la morte cristiana, che ha fatto il sig. Pitt. E chi mai si sarebbe avvisato che un uomo di stato sempre immerso in affari ed in intrighi politici e bersaglio di accanite fazioni interne ed esterne, potesse nudrire sensi così religiosi ed avere tanta fiducia nei meriti di Gesù Cristo? *(V. i detaglj della sua morte nel numero preced. pag. 114.)*

Semelino 6 gennajo.

Gli insorti serviani hanno ripreso d'assalto la fortezza di Sabatz, di cui i turchi si erano impadroniti per tradimento, come già si è detto. Il massacro è stato generale e tutti i musulmani sono stati passati a fil di spada. Da un altro lato si annuncia che un corpo di bosniachi, che si era imbarcato sovra dei battelli per passare la Drina, è stato quasi intieramente distrutto. I serviani, che avevano collocato dell' artiglieria sul lido, hanno affondato una gran parte dei battelli, i di cui equipaggi si sono annegati: quelli, che hanno potuto approdare, sono stati presi; ed i bosniachi, che vi si trovavano, sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Amburgo 27 gennajo.

Si stanno preparando nel principale albergo della città degli appartamenti pel conte di Schulembourg, il quale è colà atteso da un momento all' altro. Vi si attendono pure delle truppe prussiane. Nondimeno una nuova, che per altro non è autentica, dice che i russi, che abbandonano l' Annoverese s' accingano ad entrare nel principato di Hildesheim. Assicurasi che un reggimento di corazzieri russi, giunto ad Annover, verrà provvisoriamente accantonato sulle frontiere di questo principato. I tre ultimi corrieri di Russia non hanno recato che delle nuove assai poco soddisfacenti sulla situazione di quel paese. Si destano colà delle doglianze e sulla cattiva stagione e sulla mancanza del danaro e sulle conseguenze degli ultimi avvenimenti, i quali hanno prodotto a Pietroburgo un abbassamento considerevole sul prezzo delle produzioni delle Indie occidentali. Annunciasi che vi saranno ben presto delle modificazioni considerevoli nella tariffa daziaria e che verranno diminuite le tasse sovra un gran numero di articoli. Si considera come un fenomeno molto straordinario il miglioramento del corso del cambio sovra Parigi. È accaduto che la massa della carta sovra la Francia ha diminuito in ragione diretta dell' aumento del terrore ispirato dai fallimenti, che sono in Francia avvenuti -- È comparsa a Berlino una memoria statistica sugli stati prussiani, pubblicata dal sig. Krug archivista del re. Giusta tale memoria la popolazione degli stati prussiani è di 11 [1] milioni ed i redditi di 34 milioni di risdalleri *(il risdallero corrisponde ad uno scudo di Milano)*. La spesa maggiore dello stato è quella del mantenimento delle truppe, le quali costano 14 milioni di risdalleri. Le altre spese indispensabili di governo e di amministrazione non sono state fin' ora calcolate in alcun' opera, alla quale si possa dar retta.

Berlino 24 gennajo.

S. E. il ministro di stato e di gabinetto conte di Chulembourg è partito stamane per andare a prendere possesso dell' elettorato d' Annover, il quale sarà posto in sequestro fino alla pace tra la Francia e l' Inghilterra: il sig. presidente d' Engerlsleben, già presidente di Stettino è incaricato della direzione suprema di questo sequestro -- S. A. S. il duca di Brunswick si pone in cammino domani 30 corr. per Pietroburgo: questo principe è accompagnato dal sig. maggiore di Krusemarck -- Alle nostre truppe, che sono nella Sassonia e nella Franconia è stato spedito l'ordine di rientrare nei loro antichi quartieri: esse si porranno in marcia pel 1 di febbrajo -- La nostra antica guernigione sarà qua di ritorno nei primi giorni del mese prossimo, toltine tre reggimenti, che sono destinati pel paese d' Annover. Oltre il corpo d' armata, che occuperà quest' elettorato, le ispezioni di Westfalia e di Maddeburgo rimarranno sul piede di guerra, comunque ritornino nelle loro guernigioni di pace -- È qua giunto da Stuttgard il sig. barone di Steube, consigliere privato e ministro di Russia presso la corte di Wurtemberg -- Ecco l' ordine del giorno, che S. M. ha fatto pubblicare li 24 alla rivista di Berlino: » Non ha potuto sfuggire a S. M., dappoichè ella in persona ha avuto l' occasione di esserne convinta, con quale costanza e con quale buona volontà la più gran parte dell' armata

[1] *Questo calcolo non è giusto.* [Nota dell' Estensore]

abbia fatte le sue marcie continue e penose nella più cattiva stagione dell' anno. Essendo giunta S. M. a mantenere la pace sovra basi soddisfacenti, coglie l' occasione in oggi, in cui la più gran parte dell' armata s' accinge a ritornare nelle sue guernigioni di pace, per ringraziare tutta l'armata della fedeltà e dell'attaccamento, che gli ha dimostrato ec. ec.

Altra del 26 gennajo.

Il corriere francese, che era atteso con una viva impazienza è giunto jeri l'altro. La corte non ha ancora pubblicato il contenuto dei dispacci che ha portato; ma ha già prese alcune misure, le quali fanno abbastanza conoscere che sono della natura la più soddisfacente. *(Allude alle notizie che abbiamo riportate qui sopra).*

Carlsrhue 6 febbrajo.

Si sono destate tra la nostra corte e quella di Stuttgard alcune differenze relative a delle occupazioni sulle frontiere rispettive dei due stati; ma è presumibile che saranno ben presto spianate. C' è stata altresì qualche controversia con Assia Darmstadt risguardo a delle occupazioni seguite lungi alcune leghe da Manheim. Le truppe francesi hanno protette le nostre occupazioni.

Dalle Sponde del Reno 6 febbr.

Corrono qui mille aneddoti sul conte di Haugwitz e tutti provano il suo disinteresse ed il credito che gode. Siccome non si è mai dubitato della lealtà del sig. conte d' Haugwitz, si crede di travedere nel piacere, che il pubblico mostra a lodarlo, l' intenzione segreta di fare indirettamente la critica al sig. di Hardenberg. Certo è che in oggi il ministro, che ha sempre voluto la pace, gode migliore opinione di quello, che è accusato di averci voluto strascinare nella guerra; e se gli avvenimenti dimostrano, come si aspetta, che la Prussia possa trarre partito dalle circostanze per suo ingrandimento, senza esporre il sangue dei suoi sudditi, i suoi tesori e forse la sua potenza, il sig. conte d' Haugwitz ed il sig. di Hardenberg verranno giudicati dalla posterità, come il sono ora dall' Europa illuminata.

Augusta 3 febbrajo.

E' stato ordinato a tutti i pubblici funzionarj del regno di Baviera di aggiugnere al loro uniforme la coccarda bianca e bleue. E' concesso a tutti i sudditi del regno di portare la stessa coccarda -- Alla fine di gennajo tutte le truppe francesi dovevano aver passato l'Inn ed evacuato gli stati ereditarj -- I torbidi violenti, che agitano le provincie turche vicine dell' Ungheria, hanno esse sole determinata la marcia di alcuni reggimenti austriaci verso quelle frontiere. Gli scrittori periodici, i quali si sono affrettati di annunciare delle grandi operazioni in questa parte d' Europa, hanno un' idea ben poco esatta dello stato di esinanizione, ov' è immersa l' Austria per molti anni. Le truppe di ogni arma, ch'essa ha potuto adunare, non fanno un totale di 120m. uom. e si dubita generalmente che l' armata possa essere portata al di là di 150m. in vista dello stato disastroso, cui sono ridotte le finanze. Più di 3m. ufficiali debbono essere riformati con mezzo soldo -- Assicurasi che dei 2m. cannoni, cui i francesi hanno tratto dall'arsenale di Vienna, l' imp. Napoleone ne ha ceduto 450 al re di Baviera -- Pare, che le voci corse risguardo ad una nuova divisione territoriale del regno di Baviera, non sieno senza fondamento, comunque il nuovo piano di organizzazione non sia ancora, per quanto si crede, diffinitivamente decretato -- Non si conferma la voce corsa, cioè che le truppe francesi avessero evacuato Francfort. Per lo contrario è stata in questi ultimi giorni aumentata la guernigione francese. Se quella città non fosse stata occupata dai francesi, vi sarebbero entrati i prussiani. Erano già stati dati in proposito gli ordini necessarj, ed il magistrato di Francfort, 24 ore prima dell' arrivo dei francesi, aveva ricevuto dei dispacci del gen. prussiano, portanti una requisizione per lasciar entrare un corpo di truppe prussiane in quella città.

Wurtzburgo 3 febbrajo.

Jeri l'altro a mezzo giorno furono tolte le armi bavare da tutti gli angoli di questa città e vennero loro sostituite quelle di S. A. l' arciduca Ferdinando d'Austria [*già gran duca di Toscana e poscia elettore di Salisburgo*]. Alle due ore si sono adunati sulla piazza del castello varj distaccamenti della milizia civica a piedi ed a cavallo. Allora il segretario della direzione provinciale lesse il seguente proclama:

» Francesco II. per grazia di Dio imp. dei romani „sempre augusto, imp. ereditario d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, arciduca d'Austria ec. ec.; colla presente facciamo sapere: «

» Come, giusta le disposizioni del trattato di pace conchiuso a Presburgo li 26 decembre dell' anno passato e ratificato a Vienna il 1. corr., il principato di Wurtzburgo deve essere ceduto, di conformità all' artic. II da S. M. il re di Baviera, quale lo ha ricevuto mediante il recesso della deputazione dell' impero del 25 febbrajo 1805, al nostro caro fratello l' arciduca Ferdinando con tutti i diritti di proprietà e di sovranità e nel modo stesso ed alle stesse condizioni, colle quali possedeva l'elettorato di Salisburgo; e siccome gli stessi diritti inerenti al ducato di Salisburgo, sono stati trasmessi per noi e per la nostra casa imperiale e reale sul succennato principato di Wurtzburgo, abbiamo giudicato conveniente di prendere tosto possesso di questo paese in nome di nostro fratello ed in nome nostro proprio; quindi abbiamo nominato, in assenza di nostro fratello, per commissario il sig. Gio. Alessio Giuseppe barone de Hugel nostro consigliere intimo, commissario alla dieta gen. dell' impero, ministro plenipotenziario presso il circolo di Franconia e gran croce dell' ordine di santo Stefano. Noi gli conferiamo con questa pien potere, affine di concertarsi coi commissarj, che verranno nominati per parte del re di Baviera, per la consegna del paese e di conchiudere con essi tutto ciò, che risguarda gli interessi del nostro caro fratello ed il mantenimento dei nostri diritti -- Datato dal castello di Holitsch 11 gennajo 1806.

Firmat. *Francesco.*

Successivamente a questo proclama il sig. barone de Hugel ha annunciato agli abitanti, che S. A. R. l'elettore arciduca Ferdinando loro nuovo sovrano si sarebbe in breve recato fra essi, per assicurarli della sua benevolenza paterna e della sollecitudine istessa pel loro ben essere, che era solito di consacrare ai suoi primi sudditi; e che subito dopo il suo arrivo avrebbe ricevuto il giuramento di fedeltà e di obbedienza.

Parigi 12 *febbrajo.*

Giusta una decisione del consiglio di stato approvata da S. M. l'imp. e re, è stato dichiarato che i possessori di lettere di cambio hanno il diritto di esigere il loro pagamento in numerario, e che non possono essere costretti a ricevere viglietti di banca. Questa dichiarazione è motivata sul riflesso che i viglietti di banca stabiliti per la comodità del commercio, non sono che di semplice confidenza.

Napoli 17 *febbrajo.*

I russi eran partiti verso li 15, cinque, in sei giorni dopo gl' inglesi. Due sole fregate russe rimanevano ancora in Baja. Partendo avean restituiti alla corte tutti i cavalli, che aveano requisiti. Si credevan diretti a Corfù. Gl' inglesi, nel tempo della loro dimora, aveano occupati Fondi, Teano, Itri, Mola .... non mai però Gaeta, piazza custodita dal gen. principe di Assia-Filipstadt con una guernigione di 2500 uom. Egli non ha voluto ricever gli inglesi. Il gen. Gualengo comanda in Capua, ed ha due reggimenti ai suoi ordini. Tutte le *masse* sono disciolte. Le truppe napolitane occupano Napoli, i forti di S. Elmo e dell' Ovo e qualche piazza della Puglia. Gli Abbruzzi sono evacuati. Seicento cacciatori [della guernigione di Gaeta] sono tra Fondi ed Itri. Non vi son truppe nè a S. Germano, nè ad Aquila, nè a Sulmona, nè a Popoli. I due reggimenti svizzeri ed i due albanesi occupano Foggia, Lucera, Cirignola, Ponte-di-Bovino. Non si è fatto alcun trinceramento o opera di campagna nè a Gaeta nè a Capua. Il re è partito sopra un vascello napolitano seguito da due fregate. Il principe reale, la regina ed il rimanente della famiglia sono rimasti in Napoli. Sono stati imbarcati tutt' i mobili preziosi del palazzo, e tutti li denari, che trovavansi nelle casse pubbliche. Restano nel porto di Baja due fregate napolitane pronte a far vela ed alcune barche cannoniere armate. Il re prima di partire ordinò di sciogliersi tutte le masse d' insorgenti. Uno de' capi di questi, chiamato *Fra-Diavolo* [notissimo per ciò, che fece nell' altra insorgenza] è entrato in Itri con 150 briganti; ha intimato a molte comuni di marciar contro i francesi; e tutte han ricusato. Il gen. Damas sta in Napoli. Dicesi che il re lo abbia costretto a chie-

der la sua dimissione. Ispettor generale delle truppe napolitane è il baron Acton, fratello dell' ex-ministro. Comandante militare della città di Napoli è il gen. Gams. Il duca di Ascoli, ministro di polizia, conserva il buon ordine con molta severità: i lazzaroni lo temono moltissimo.

Roma 8 febbrajo.

Negli scorsi giorni è stato continuo il passaggio delle truppe francesi, la maggior parte di cavalleria, sempre, però fuori delle mura della città -- Il principe di s. Teodoro, napolitano, ha avuto una lunga conferenza con S. A. I. il principe Giuseppe; nulla è penetrato nel pubblico di questo importante abboccamento, di cui per altro è facile d' indovinare l'oggetto -- Il quartier generale dell' armata di Napoli era stato trasferito a Ferantino; ed attualmente dev' essere a Capua -- Si ha notizia positiva dell' imbarco de' russi. Le lettere che ci prevengono da Napoli sono scritte colla maggiore circospezione, ed è chiaro che il sospettoso governo napolitano vi esercita ancora la più severa inquisizione. Si vede spesso la regina girare per la città, e si teme che non voglia abbandonare sì pacificamente quella capitale.

Torino 14 febbrajo.

Nel teatro imperiale si rappresenta ora l'opera seria *il Coriolano*. La musica di quest' opera è degna di uno dei migliori compositori, che abbia attualmente l'Italia. Le sue idee sono chiare e bene sviluppate. La parte istrumentale dell' ultimo trio al primo atto è un capo d' opera. Il primo duetto ha tutta la forza e la precisione, di cui doveva essere rivestito. Nel rondeau del soprano il compositore ha mostrato i suoi talenti in tutta la loro estensione; ed una aggradevole varietà ha presieduto alla composizione di questo amabile pezzo. Il pubblico se ne è mostrato sommamente sensibile; ed il sig. Lavigna ha raccolto nel teatro imp. degli applausi, i quali non sono giammai prodigalizzati.

Vigevano 13 febbrajo.

Li 10 corr., dopo una penosa malattia di 30 mesi, ha qui cessato di vivere in età d' anni 55 il celebre sig. Pietro Giorgio Biffignandi professore di giurisprudenza nella R. università di Pavia. Il giorno della sua morte fu un giorno di universale dolore tra i suoi concittadini. Agli esimj talenti ed alle profonde cognizioni, delle quali era a dovizia adorno, il sig. Biffignandi univa una somma integrità, costumi onesti e cortesi e maniere così affabili e nobili, che conciliavasi ad un tempo medesimo l' amore e la stima. Immensa fu qindi l' affluenza del popolo ai suoi funerali, ai quali pure intervennero tutte le persone distinte della città. In mezzo a varie sue opere edite ed inedite si è trovata l' interessante storia patria di Vigevano, che speriamo verrà presto data alla luce dall' erede di lui fratello.

Varese 17 febbrajo.

Per quest'anno non si possono più ottenere da questi ovili del Dandolo Merini di Spagna. E' d' uopo attendere l' anno venturo. Gli amatori sono adunque pregati di sospendere per ora le loro lettere ed ordinazioni. Si è anzi dovuto sforzatamente deliberarne quest' anno 13 lotti, invece di 10: questi 13 lotti sono toccati ai sottonotati agricoltori:

Sig. Lorenzo Appiani di Brescia lotti N.	5
Sig. Antonio Pelosi di Sondrio . ,,	2
Sig. Girolamo Milan di Vicenza . ,,	2
Sig. Pietro Bissari di Vicenza . . ,,	1
Sig. Giuseppe Marietta di Ghemme ,,	1
Sig. Pietro Parravicini di Milano ,,	1
Sig. Marsilio Papafara di Padova . ,,	1
Lotti N.	13

Tutte le altre ordinazioni, tranne le suddette, rimangono senz' effetto, perchè sono giunte tardi. Alle lettere dell' estero non si risponde tampoco, perchè è vietata l' estrazione di tali preziosi animali.

Milano 20 febbrajo.

Il foglio ufficiale di questo giorno ha resa pubblica una lettera di S. E. il ministro dell' interno sig. Di Breme alla municipalità di Milano, datata li 16 corr., colla quale le esprime lo speciale aggradimento delle LL. AA. II. per la superba festa da ballo, che loro ha dato in questo regio teatro della Scala *(V. il preced. foglio pag. 120)*

Abbiamo tre decreti di S. M. l' imp. e re datati dal palazzo delle Tuilerie gli 11 corr. Col primo il sig. Busti ex-segret. della sezione del consiglio italiano a Parigi è nominato regio commissario della contabilità nazionale. Col

secondo è prescritto che le pensioni e rendite sullo stato, assegnate con reale decreto degli 8 giugno 1805 alle corporazioni ed agli individui regolari, ai vescovadi, capitoli, seminarj ed alle fabbriche delle chiese, verranno pagate dal Monte Napoleone. L' applicazione dei 5 milioni al compimento del duomo di Milano, prescritta dall' artic. 34 del succennato decreto 8 giugno 1805, non avrà luogo che dopo assicurato al Monte il fondo necessario pel pagamento delle pensioni e rendite sovra espresse. Il terzo decreto poi è di tale natura che crediamo esser prezzo dell' opera il farlo conoscere per esteso:

NAPOLEONE I. per la grazia di Dio e per le costituzioni, imperatore de' francesi e re d' Italia.

Visti i rapporti del consultore consigliere di stato incaricato della polizia generale del regno. Considerando che gli abitanti della comune di Crispino dipartim. del Basso Po del nostro regno d' Italia, nel tempo della cessata guerra si sono ribellati al governo, commettendo i più gravi eccessi contro le autorità locali e favorendo a mano armata l' invasione dell' inimico. Considerando che sì enormi misfatti meritano di essere a pubblico esempio puniti con istraordinarie misure di severità; noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. I. gli abitanti della comune di Crispino sono privati dei diritti di cittadinanza; II. non potranno riclamare in verun caso i diritti della costituzione; III. saranno trattati come colonia del regno composta di gente senza patria; IV. saranno governati da un comandante della gendarmeria, che unirà in se tutte le funzioni proprie della municipalità; V. pagheranno doppia imposta prediale; VI. saranno puniti colla pena del bastone ne' casi, in cui pe' cittadini italiani ha luogo la pena del carcere; VII.; una lapide di marmo sopra la porta della casa della comune porterà la seguente iscrizione: NAPOLEONE I. imperatore de' francesi e re d' Italia ha decretato: *Gli abitanti di Crispino non sono cittadini italiani*; VIII. i ministri della giustizia, dell' interno e della finanza, per ciò che rispettivamente li concerne, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà stampato, pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

Il faustissimo imeneo delle LL. AA. II. non poteva non destare l' entusiasmo degli italiani poeti; quindi canti, odi, capitoli, sonetti, cantate, madrigali ed altre poetiche produzioni dirette a celebrarlo. Malagevole impresa sarebbe il dar conto di tutte; anzi come farlo? Nondimeno siamo in obbligo di rammentare specialmente il sig. dottore Giovanni Gherardini ed il sig. abate Portirelli professore d' umane lettere in Brera, gli epitalamj dei quali è fama che abbiano riscosso l' aggradimento degli stessi augusti conjugi. È ben a ragione; imperocchè sono entrambi sommamente pregevoli, l' uno per la sublimità e robustezza delle idee, per l' energia delle espressioni e per uno stile elevato e sempre sostenuto; e l' altro per la singolare perspicuità, per la facilità dei metri, per la naturalezza dei pensieri, per l' ottima lingua ed infine pel buono spirito, che vi domina e pei sensi patriotici, onde il poeta si mostra animato, parlando della città nostra:

Fra nobili città qual v' è che 'l capo
Più eccelso mostri della gran Milano?
Qual v' è di cor più integro,
Di più leal consiglio?
. . . .
Ben quell' eroe, che volerà famoso
Di bocca in bocca ai secoli venturi,
Conobbe i pregi suoi;
E trono ergendo a Voi,
AUGUSTI SPOSI, ad esser lei destina
Del più beato suol donna e regina.

Quadro storico statistico-morale dell' Alta Italia e delle alpi, che la circondano del sig. abate Carlo Denina bibliotecario di S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia. Il solo titolo da una sufficiente idea dell' opera; ed il nome del chiariss. autore tien luogo di tutto ciò che noi potremmo dire ad encomio di questa recente sua produzione. E' dessa preceduta da un discorso preliminare diretto a S. A. I. il nostro principe vice re, al quale è dedicata, intorno al carattere degli imperatori, dei re e di altri principi, che regnarono in Lombardia dai tempi di Belloeso e di Cesare fino a Napoleone I.

Breve compendio elementare della pronunzia, della lingua e dell' ortografia italiana ad uso della gioventù, di Rocco Antonio Bicinetti — Questa seconda edizione più copiosa della prima è divisa in dialoghi ed è corredata di un transunto della lingua italiana, che faciliterà alla gioventù d' ambi i sessi l' importante acquisto dell' ortografia: essa è diretta a togliere principalmente i difetti derivanti dal nativo dialetto e dal cattivo suono, che si da alla vera pronuncia italiana ed a facilitarne lo scrivere correttamente. E' stampata in buoni caratteri e sarà utile ai fanciulli di qualunque stabilimento di educazione. Si vende dall' autore nella contrada del Bollo al num. 3151, dallo stampatore Pietro Agnelli in S. Margherita e da Federico Bianchi nella contrada del Gallo a soldi 10.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 16. *Milano Lunedì 24 Febbrajo 1806.*

Londra 7 febbrajo.

Il *Morning-Chronicle* ha pubblicato per esteso i diversi trattati conchiusi dal gabinetto di S. James colle potenze continentali, ad oggetto di organizzare la formidabile lega, che doveva schiacciare la Francia. Avremmo per verità desiderato di darli noi pure nella loro totalità, mentre siamo d' avviso che trattandosi di materie importanti e di un generale interesse si ami di averle in tutta la loro estensione e non già smozzicate, come più volte siam costretti a fare. Ma come eseguire ciò nelle angustie di questo foglio? Sarebbe convenuto trasandare per quest' ordinario ogn' altra materia; anzi, siccome un numero solo non poteva contenere tutti questi trattati cogli *articoli separati*, quindi una buona dose ne sarebbe sopravanzata pel seguente ordinario, ciò che avrebbe condotto un' interruzione irreparabile nella storia del giorno, che è l' oggetto essenziale del nostro giornale. Abbiamo osservato d'altronde che questi trattati non ci presentano, quanto alla sostanza, idee nuove, nè nuovi dati; cosicchè per piena intelligenza dell'affare può bastare per ora il precedente estratto *(V. il num.* 15. *pag.* 121 *del nostro foglio)*. Or sarebbe egli stato prezzo dell' opera il ritornare sovra cose già dette con dispendio delle più recenti notizie? Miglior consiglio ci sembra il dar conto delle discussioni, che ebbero luogo nella camera dei comuni, allorquando *(nella seduta dei* 27 *gennajo)* lord Castelreag ne fece la presentazione. » La camera vi troverà diss' egli, tutti i documenti che si è creduto di dovere pubblicare sulle operazioni militari della gran Brettagna combinate con certe potenze del Continente. Ci sono nelle transazioni fatte coi nosti alleati dei punti di una natura troppo delicata, perchè sia permesso alla lealtà il farli conoscere. Uno dei principali motivi, che ha impegnato i ministri a serbare il silenzio sovra certe stipulazioni, è questo che la loro divulgazione comprometterebbe senza meno gli interessi e la sicurezza di molti popoli. Lord Castelreag dopo avere prevenuti molti rimbrotti che prevedeva doverglisi fare, continuò il suo discorso nei termini seguenti: » Tutti i membri si riuniranno a chiedere senza dubbio che sieno fatte due indagini. L' oggetto della prima sarà di risapere quanta quantità di uomini abbia somministrato la coalizione; la seconda di rintracciare la causa degli avvenimenti sgraziati, che l' hanno disciolta e quali ne sieno i principali autori. E' cosa importantissima in quest' esame di non perdere di vista che il piano di campagna non è l'opera del nostro gabinetto, nè di quello di Pietroburgo, il quale era troppo rimoto dal teatro, ove doveva farsi la guerra ed avea troppo poca cognizione dei luoghi per cooperare a questo piano. Giusta i documenti deposti sul tavolo, sembra che sia stata l' Austria quella, che ha dato il piano, all' esecuzione del quale doveva avere una così gran parte; e che se è andato a vuoto, non deve dolersi che di se stessa. Col far avanzare immaturatamente le sue truppe al di là dell' Inn, essa ha rotto il piano, che aveva comunicato alla Russia. Quest' ultima potenza, uniformandosi in tutto e per tutto a ciò, che era stato stipulato, fece giugnere una prima colonna delle sue truppe al luogo indicato tre giorni prima del termine stabilito; ma allora gli austriaci si ritiravano in disordine, dopo avere valorosamente difeso il paese, che avevano creduto di dovere occupare. Io non dipingo alla camera questi dolorosi detaglj, che per farle conoscere l'estensione del piano, al quale il governo della gran Brettagna aveva sottoscritto. Questo vasto piano metteva a disposizione delle potenze coalizzate 500m. uom., i quali riuniti ad un' epoca determinata promettevano dei risultati, cui la sola precipitazione dell' Austria ha fatto sfumare. Quanto ai negoziati politici condotti dai trattati, essi saranno comuni-

cati alla camera, in modo però da non comprometttere le altre potenze, che possono avervi preso parte. I ministri di S. M. finchè saranno in posto, si faranno premura di dare sovra quest' importante oggetto gli indizj, che saranno in loro potere.... Dichiaro ch' io desidero che negoziati così importanti e che fecero tanto strepito in Europa, non sieno sepolti nel silenzio e nell' obblio; uno dei nostri voti più ardenti è che il popolo inglese possa conoscere gli sforzi, che i ministri del re hanno moltiplicato, i successi, che avevano dapprima ottenuti per estendere la possanza britannica e limitare quella del nostro inimico...; ma ciò che mi sarà sovra tutto aggradevole, sarà quello di vedere aprirsi la discussione sui trattati colle potenze del Continente; tuttavia nella straordinaria situazione, nella quale siamo, proporrei di non impegnarla subito.... Quindi mi limito per ora a chiedere che le copie dei trattati in discorso rimangano deposte sul tavolo „. Se le copie dei trattati, risponde il sig. Fox, vengono presentate in tale stato, sicchè la camera possa formare il suo giudizio, le osservazioni del nobile lord sono giuste e conviene arrendervisi; per lo contrario se sono insufficienti, tutto ciò, che egli ha detto è inutile e fuori di proposito. Dopo i rovesci inuditi, che hanno contrasegnato il fine dell' ultimo anno e le conseguenze de' quali sono incalcolabili anche pei nostri paesi, dobbiamo, votando dei sussidj, guardarci ben bene dal versarli in mani impure od inette, le quali non farebbero che accrescere i pericoli, che ci minacciano. Per ciò, che risgnarda il desiderio espresso dal nobile lord di veder discutere compiutamente tutto ciò, che ha rapporto ai trattati, ma di diferirne la discussione, le ragioni colle quali ha motivato il suo voto sono troppo giuste, perchè non si debba ammettere (*sul banco dei ministri si fanno sentire delle risate*). Quanto a me, io m' asterrò dall' esternare un' opinione fino a che non abbia letto le copie dei trattati. Chiedo, subentra qui il sig. Grey, se sia vero che tutti i trattati sieno sul tavolo. Parmi che gli atti, che vi si sono deposti non facciano menzione che del trattato conchiuso colla Svezia e colla Russia e niente affatto di quello stipulato coll' Austria. Bramerei di sapere se la mancanza del trattato fatto coll' Austria sia seguita per espressa intenzione o per isbaglio. Lord Castelreag prende di nuovo la parola. Vi sono, dic' egli, tre trattati sul tavolo; e sono quelli, che sono stati conchiusi colla Svezia e colla Russia e la convenzione, mercè della quale l'Austria aderì ai trattati fatti colla Russia e colla Svezia. La convenzione colla Russia contiene 15 articoli, uno dei quali non venne mai ratificato. Dei 14 altri art., 9 soli si trovano sul tavolo, mentre i 5 altri non sono di una natura da dovere essere pubblicati. I nuovi ministri, che sono per entrare in carica, giudicheranno eglino stessi il merito di questa precauzione e romperanno il silenzio, se credono di doverlo fare, poichè saranno risponsali delle conseguenze. La camera ordina che gli atti rimangano deposti sul tavolo -- Nella seduta del 1 febbrajo lord Castelreag ha annunciato che lunedì proporrà un indirizzo a S. M. per pregarlo di ordinare l' erezione di un monumento alla memoria di lord Cornwallis -- Il voto di 100m. zecchini per pagare i debiti del sig. Pitt è stato adottato unanimemente -- La camera ha decretato altresì un' annuallità di 2m. sterlini in favore di Lady Nelson, di 2m. in favore di lord Collingwood e di mille in favore dell' ammiraglio Strachan.

Non possiamo non supporre, dice *l'Evening-Post*, che gli ultimi avvenimenti domestici sovragiunti nel nostro paese non abbiano prodotto una grande sensazione sul Continente ed in ispecie in Francia. Noi c'aspettiamo di vedere tripudiare i giornali francesi per la morte del sig. Pitt: la loro gioja anderà del pari col nostro rammarico. Vedremo se il carattere del nuovo ministero abbia qualche cosa di imponente o di abbastanza conciliante per impegnare l' imp. dei francesi a fare od a ricevere proposizioni di pace -- Il circolo della regina è stato jeri sommamente brillante per l'intervento dei nuovi ministri e per l' affluenza delle persone dei due sessi, che vi si sono trovati per dare loro una prova d'attaccamento: il sig. Fox è stato singolarmente applaudito dal popolo -- La maggior parte dei nuovi ministri ebbero jeri l' altro l'ono-

re di baciar la mano al re in occasione del loro ingresso in carica -- Il primo lord della tesoreria sig. Grenville, dice il *Corriere*, può essere risguardato come quello, che si trova alla testa del ministero, comunque dando un' occhiata alle persone, che lo circondano, non gli si possa attribuire il potere di capo. I partiti combinati nell' impasto del nuovo gabinetto posson classificarsi come segue: Partito Grenville, il quale non consiste che nello stesso lord Grenville e tutt' al più nel conte Spencer; partito Fox composto dai sigg. Fox, Ersckine, Grey, lord Enrico Petty, Windham e lord Fitz-William; il partito Addington da lord Sidmouth esso stesso e da lord Hellemboroug; il partito del principe di Galles non ha che lord Moira -- Nei passati giorni le sedute parlamentarie sono state pochissimo interessanti; nè la cosa può essere altrimenti, fino a che la composizione del nuovo ministero non abbia cessato di occupare gli spiriti.

Estratto di una lettera della Martinica dei 12 decembre.

» Li 10 è qua giunto il vascello di S. M. il *Nembrod* spedito dall' ammiraglio Cockrane alle diverse isole con ordine a tutti i vascelli di S. M. di venire a raggiugnerlo tosto; mentre l' ammiraglio era informato che erasi vista in quei paraggi una squadra francese ». La lettera d' onde è tolto questo articolo aggiugne che i rapporti variano moltissimo sulla forza della squadra francese. Gli uni la rappresentano come composta da 5 vascelli di linea con molte truppe a bordo e credono che sia la squadra di Rochefort; altri non le danno che due fregate e poche truppe.

Amburgo 4 febbrajo.

Mentre la Prussia stava proclamando i motivi, che l' hanno determinata ad occupare l' elettorato d' Annover, il re di Svezia dal suo canto dichiarava che i paesi dell' Annoverese, posti sulla diritta sponda dell'Elba, rimarranno sotto la protezione delle truppe svedesi fino a che S. M. abbia fatto a questo risguardo un concerto col suo solo alleato, il re della gran Brettagna. Ciò emerge da un ordine del re di Svezia datato da Boitzenbourg il 1. corr. Nondimeno si osserva che mentre questo principe fa una tale dichiarazione, alla quale è senza dubbio autorizzato da qualche particolare appuntamento seguito tra lui ed il re d' Inghilterra, la sua armata prende una tale posizione, che da un momento all'altro i corpi, che la compongono, possono passare sia nella Pomerania, sia nel Mecklemburghese. Quindi qualunque sia l' effetto, che il suo proclama può produrre a Berlino, non pone la sua armata ad alcun cimento -- Il sig. conte di Munster, ministro di stato d' Annover pel re d' Inghilterra, si dispone a partire per Londra -- L' ospitale russo è partito per Celle: la loro ritirata avrà luogo dal Mecklemburghese, dalla Pomerania prussiana e da Stettino -- Le due ultime gazzette della corte di Pietroburgo contengono una lunga lista di promozioni nei gradi dell' armata, che hanno avuto luogo tanto ad Olmütz, quanto posteriormente al ritorno dell' imp. Alessandro nella sua capitale. Tali numerose promozioni dicono abbastanza la perdita, che la Russia ha fatto in ufficiali alla battaglia d'Austerlitz.

Berlino 1 febbrajo.

La gazzetta di corte contiene oggi un editto o proclama reale ch' esso siasi, del seguente tenore:

» Dopo gli avvenimenti, che hanno avuto per risultato la pace tra la Francia e l' Austria, tutti i nostri sforzi hanno avuto per iscopo di preservare il Nord d' Alemagna ed in ispecie i paesi di Brunswick - Lunebourg dal flagello della guerra, dal quale erano eminentemente minacciati. In questa vista abbiamo conchiuso, come unico mezzo di ottenere lo scopo, un accordo con S. M. l' imp. dei francesi, conseguentemente al quale gli stati di S. M. il re della gran Brettagna, in Germania, non saranno nuovamente occupati dalle truppe francesi o da truppe loro unite, ma per lo contrario saranno da esse intieramente evacuati, ond' essere presi in deposito ed amministrati da noi soli, fino alla pace generale. Conseguentemente noi siamo in procinto di far occupare i paesi di Brunswich-Lunebourg da un corpo d' armata sotto gli ordini del gen. di cavalleria conte di Schullembourg-Kehnert ed a questi affidiamo pure l'amministrazione dei detti paesi fino alla pace; di modo che tutti gli affari, che concernono il ramo amministrativo, saranno disimpegnati da lui e dalla com-

missione da lui nominata; ed essi di concerto daranno gli ordini e le istruzioni necessarie alle autorità ed ai magistrati del paese (*Nel progresso di questo proclama viene detto che le truppe prussiane osserveranno la migliore disciplina ed il miglior ordine; che verranno pagate dalla cassa di S. M. sul piede di pace; che il paese non avrà a sopportare che le spese, le quali risultano dallo stato di guerra. E' ingiunto a tutte le autorità, ai prelati, alla nobiltà ed a tutti gli abitanti di sottomettersi a tutto ciò, che sarà fatto ed ordinato dal commissario di S. M. e dalla commissione amministrativa*) -- Gli appartamenti di Federico il grande sono decisamente destinati ad accogliere l' imperatrice vedova di Russia. Questa principessa farà qualche dimora nella nostra capitale, prima di recarsi a Stuttgard presso il re di Wurtemberg suo fratello. Alcune gazzette annunciano che ella non ritornerà più in Russia, il di cui clima è contrario alla sua salute.

Lemberg 2 gennajo.

Oggi sono giunti in questa città i primi corpi dell' armata russa, che ritorna in Russia dalla via di Brody: debbono fermarsi qui per un giorno.

Ratisbona 3 febbrajo.

Jeri l' altro è passata avanti a questa città una divisione di granatieri del gen. Oudinot -- Circola qui una lettera, nella quale il mi nistro bavaro sig. barone di Montgelas annuncia al sig. barone di Flachsland commendatore dell' ordine di Malta a Amberg, che S. M. l'imp. de' francesi e re d' Italia si è degnata di riunire il gran priorato di Malta alla lingua bavara in favore di S. A. R. il principe Carlo di Baviera; che S. M. I. ha già informato di questa disposizione il re di Baviera, le corti di Stuttgard e di Carlsrhue, invitandole a lasciare il gran priorato nel godimento di quelle indennità, che ha ricevute, mercè il recesso della deputazione dell' impero e delle quali gode sotto la loro sovranità; che del rimanente il ministro bavaro presso la santa sede apostolica era incaricato di chiedere un breve d' abilitazione ad essere eletto, non che una dispensa del voto di castità pel succennato principe Carlo -- Corre voce che il principe di Latour e Taxis verrà elevato alla dignità di duca -- La Baviera gode ora una felice abbondanza in punto di sussistenze -- Il senato di Francfort ha pubblicato un proclama relativo alla domanda fatta in nome dell' imp. Napoleone dal sig. maresc. Augereau di una contribuzione di quattro milioni di franchi. Esso esorta i suoi concittadini a sottomettervisi ed a contare sul senato, quanto all' impegno di ottenere dalla generosità di S. M. I. e R. se non una totale assolutoria, almeno la mitigazione di questa contribuzione -- La principessa Augusta ora moglie del vicere d' Italia, del regalo, che gli stati generali della Baviera presentano alle loro principesse, quando prendono marito, ne ha fatto un dono a 50 dei più bravi soldati dell' armata bavara; quindi ciascuno di loro riceverà 500 fiorini.

Stuttgard 7 febbrajo.

Si sono esagerati all' estero le stragi della malattia epidemica, che regna in una gran parte della Svevia. Duole nondimeno in dovere annunciare che dessa è seria e bene spesso mortale. Nell' elettorato di Bade sono state ordinate delle fumigazioni nelle contrade delle città, dei borghi e dei villaggi, come pure nell' interno delle case. Nel regno di Wurtemberg si pensa del pari a prendere delle misure in proposito. Il gabinetto di Monaco aveva incaricato alcuni esperti medici di Ulma di esaminare l' indole della malattia. Dal loro rapporto risulta che dal mese di novembre in qua regna ivi una febbre nervosa, la quale poco pericolosa e poco diffusa nei suoi primordj, ha attaccato durante il gennajo p. p. un gran numero di individui. Questi medici non ascrivono l' origine di tale malattia alla presenza dei prigionieri russi, dappoichè la malattia dominava assai prima del loro arrivo nei contorni di Ulma, ma sibbene alla temperatura umida e malsana, ai disastri della guerra ed alla mancanza di buona nutrizione ec. ec. Finalmente risulta dal loro consulto che comincia ad indebolirsi.

Wurtzburgo 3 febbrajo.

Pel giorno 6 si aspettano qui due battaglioni d' infanteria austriaca del reggimento di Erbach ed alcuni squadroni di cavalli leggieri di Klenau: essi formeranno la nostra guernigione. Ecco ora la patente di cessione di S. M. il re di Baviera:

Massimiliano Giuseppe per grazia di Dio re di Baviera, conte palatino del santo romano impero, arcicoppiere ed elettore ec.

» Di conformità all' artic. 11 del trattato di pace conchiuso a Presburgo li 27 dicembre tra S. M. l'imp. dei romani e d' Austria e S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia, il principato di Wurtzburgo, il quale è stato fin' ora posseduto da noi e dalla nostra real casa, in vigore del recesso della deputazione dell' impero del 25 febbrajo 1803, passa a S. A. R. il sig. arciduca ed elettore Ferdinando. Essendo giunto il termine per la cessione di questo paese, ne informiamo colla presente tutti i nostri vassalli, servitori, corporazioni mediate e tutti i sudditi di questo principato, svincolandoli formalmente e solennemente da tutti gli obblighi feudali, servigj ed altri doveri verso noi e la nostra casa e trasmettendoli senza riserva al nuovo sovrano. È per noi un dovere aggradevole il terminare gli atti del nostro governo coll' espressione della nostra riconoscenza per la fedeltà, che ci hanno mostrata mai sempre; e li assicuriamo che saremo sempre disposti a dare loro delle prove della nostra benevolenza » -- *Datato dalla nostra residenza e capitale di Monaco il 1 febbrajo dell' anno 1806 primo del nostro regno.*

Firmat. *Massimiliano Giuseppe.*

Friburgo (in Brisgovia) 3 *febbrajo.*

Siamo diffinitivamente sotto il dominio badese, il quale ci promette molti vantaggi per la prosperità del paese. Nei giorni passati i commissarj di S. A. E. hanno fatto affiggere dappertutto le nuove patenti e le armi dell' elettore (*la Brisgovia unitamente all' Ortenau apparteneva, non ha guari, all' arciduca Ferdinando già governatore della Lombardia*) -- Alla Brisgovia ed all' Ortenau era stata imposta una contribuzione di 800m. franchi, oltre 160m. al mese. Essendo stati infruttuosi i riclami diretti in proposito ai commissarj francesi, due membri della commissione di guerra delle due nostre provincie, i sig. d' Audlau e Neveu si recarono al quartier-gen. francese, per ivi fare l' esposizione dell' infelice nostra situazione e dell' impossibilità, nella quale eravamo di somministrare una somma tanto notabile. I nostri deputati ebbero l' onore di essere presentati a Monaco a S. M. l' imp. Napoleone, il quale ebbe la degnazione di promettere loro che avrebbe fatto pel paese tutto ciò, che gli fosse stato possibile; diffatti S. M. durante il suo soggiorno a Strasburgo ha condonato alla Brisgovia ed all' Ortenau tutto ciò, che rimaneva a pagarsi oltre 150m. franchi già sborsati. L' elettore di Bade nostro attuale sovrano aveva anch' egli riunite le sue istanze alle nostre presso S. M.

Vienna 30 *gennaro.*

S. M. l' imp. ha nominato l' arciduca Ferdinando comandante in capo della cittadinanza di Vienna -- Tutte le casse dello stato, le quali all' avvicinarsi dei francesi erano state allontanate, sono ora ritornate in questa capitale; quindi la cassa della banca ha ricominciato il pagamento degli interessi scaduti delle obbligazioni dello stato -- S. A. R. l' arciduca Carlo sarà in avvenire incaricato esclusivamente di tutto ciò, che concerne il ramo militare e già si attendono i più felici risultati da questa disposizione. Debbono altresì aver luogo diversi cangiamenti nei dicasterj e nei ministeri; anzi si pretende che il nostro ministero ed i diversi rami amministrativi saranno del tutto rinnovati -- La corte deve in breve recarsi a Praga -- Il sig. conte di Bissingen è incaricato di prender possesso di Salisburgo; e deve essere nominato governator generale di quel ducato.

Altra dei 2 *febbrajo.* La cancelleria di stato è di ritorno in questa capitale ed è già in piena attività. Sono pure ritornati tutti i ministri esteri, toltone quello di Russia -- Non è possibile di esprimere qnanto sia grande la miseria, che domina nella classe infima del popolo, non solo in questa capitale, ma altresì in varie altre città dell' Austria, dipendentemente dalla interruzione delle fabbriche e delle manifatture. Il magistrato ha fatto distribuire una somma considerevole tra i poveri di Vienna ed ha invitato gli abitanti agiati a soccorrerli anch' eglino: quest' invito non è stato senza effetto -- Sabbato passato l' arciduca Carlo pranzò presso il duca Alberto. Dopo il pranzo comparve l' imp. e passò alcune ore con questi due principi -- Assicurasi che l' imp. abbia riso-

luto di dare in gratificazione a diversi pubblici funzionarj i tre mesi di soldo, che furono loro pagati per anticipazione prima dell' ingresso delle truppe francesi. L' intenzione di S. M. è, dicesi, di compensare per tal modo questi funzionarj della gen. carezza dei viveri e delle pene e fatiche, che hanno sofferte -- Il conte Palfy con un proclama diretto agli ungaresi gli invita a somministrare derrate ed altri articoli di necessità alla città di Vienna ed alle provincie dell' Austria, ove dopo la partenza dei francesi sonosi aumentati i prezzi di tutti gli articoli di consumo -- Li 26 del p. p. gennajo v'ebbe per la prima volta circolo a corte. Tra i forastieri di rimarco si è distinto il sig. gen. francese Andreossy, il quale ritrovasi qui come commissario di S. M. l' imp. e re Napoleone per regolare tutto ciò che è relativo agli ospitali, non che altri affari militari -- La gazzetta di corte del primo corr. contiene il seguente articolo: » Sovra ripetuta domanda del sig. luogotenente-gen. conte Lamberti ajutante gen. dell' imp. ed a cagione dell' alterazione di sua salute S. M. si è degnata di sgravarlo da questo posto; ed affine di dargli una prova della soddisfazione pei servigi, che le ha reso per molti anni e per l' attaccamento, che ha mostrato per la sua persona, lo ha nominato generale di cavalleria, conservandogli il suo posto di capitano luogotenente della guardia nobile tedesca -- S. M. ha nominato una commissione particolare composta da alcuni generali ed auditori per esaminare la condotta del gen. Mak e di alcuni altri ufficiali superiori: la morte ha sottratto il gen. Wernek a questa inquisizione.

Parigi 16 febbrajo.

S. E. il ministro della marina e delle colonie ha diramato ai prefetti marittimi ed ai principali commissarj la seguente circolare datata da Parigi li 28 gennajo p. p.

» Signore. S. M. l' imp. e re ha ordinato di correr sopra tutti i bastimenti napolitani; ed è pure sua intenzione che quelli tra i detti vascelli, che possono essere stati catturati in mare, o messi sotto embargo nei porti, contando dal 20 novembre 1805, epoca, nella quale i suoi nemici sono stati accolti nel regno di Napoli, in contravvenzione al trattato stipulato a Parigi li 21 di settembre anno suddetto e ratificato a Portici gli 8 dell' ottobre seguente, sieno giudicati e dichiarati di buona presa. Avrete dunque la compiacenza di partecipare agli ufficiali, comandanti dei vascelli di S. M. ed ai capitani dei *corsari francesi*, che sono autorizzati a catturare i bastimenti, che incontreranno in mare, sotto bandiera napolitana e prenderete le necessarie misure per compiere le formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti, rapporto a quelli fra i bastimenti, che possono essere stati ritenuti nei porti del vostro circondario, di conformità agli ordini espressi nella mia circolare del 23 decembre p. p.

Firmat. *Decrès.*

S. M. l' imp. e re ha prescritto che li 25 di maggio debba avervi un' esposizione generale e pubblica di tutti i prodotti dell' industria; e che questa debba formar parte delle feste consagrate a celebrare i trionfi delle armate francesi. Inerentemente a tale decreto e per l' analoga esecuzione S. E. il sig. ministro dell' interno ha scritto una lunga lettera al sig. consigliere prefetto della Senna -- Il monitor ligure ha annunciato che il sig. maresciallo Berthier ministro della guerra è passato da Firenze verso il fine di gennajo.

Il principe di Baviera è giunto a Parigi li 10 corr. Dopo essere stato ricevuto in udienza particolare dall' imperatore e dall' imperatrice, le LL. MM. lo hanno presentato ai principi ed alle principesse della famiglia imperiale, che trovavansi adunati pel circolo e pel concerto, al quale S. A. ha assistito -- Avendo S. M. nominato per accompagnare il principe reale di Baviera S. E. il gran maestro delle cerimonie sig. Segur ed il ciamberlano sig. di Bondi e lo scudiere sig. de France, S. A. condotta dal gran maestro ed accompagnata dagli ufficiali di S. M. e dal gen. Reüs, dal conte Pompei e dal barone Schonfeld suoi ciamberlani è andata li 12 nelle carrozze dell' imp. a far visita alle LL. AA. II. e SS. i principi e principesse della famiglia imperiale, ai principi cognati di S. M. ed al principe arcicancelliere dell' impero, i quali il giorno susseguente hanno dal loro canto fatto visita a S. A. R. -- Li 12 corr. l' imp. andò alla caccia nel bosco di Boulogne

— I sigg. Lecouteulx, Pomar, Doazan, Roederer, Abrial e Dumoulard auditori nel consiglio di stato hanno avuto ordine di andare in Italia, ond' esservi impiegati, sotto gli ordini delle LL. AA. II. i principi Giuseppe ed Eugenio, all'amministrazione dei paesi napolitani e veneti.

Losanna 8 febbrajo.

Un decreto del picciolo consiglio dei 29 gennajo vieta le mascherate sotto pena di 16 franchi d' amenda per ogni contravventore -- Da alcuni giorni in qua trovasi in Ginevra il sig. card. Ruffo. Dicesi che sia incaricato di una missione presso l' imp. Napoleone e che debba aspettare a Ginevra gli ordini che S. M. darà a suo riguardo -- S. E. il gen. Vial ambasciatore di Francia fu complimentato al suo arrivo a Basilea da una deputazione del consiglio di stato. Dicesi che l' ambasciatore abbia risposto in sostanza ai deputati: » Che la Svizzera ha ottenuto dei segnalati beneficj dall' eccelso mediatore; essa sarà anche in avvenire l' oggetto del suo affetto e della sua protezione particolare; ed il sistema adottato da S. M. di servire di generoso appoggio ai piccioli stati situati sulle frontiere del suo impero, avrà luogo anche in seguito verso la Svizzera. Ma è dell' interesse di tutti i cantoni della confederazione elvetica di attaccarsi con ardore alla Francia e di nudrire dei sensi conformi a tale attaccamento per la possanza protettrice del grande impero di Francia «.

Roma 15 febbrajo.

Il passaggio delle truppe francesi continua senza interruzione; a quest' ora si calcola che solo da questa parte non siano passati meno di 36m. uom., senza contare le divisioni, che sono passate per altre strade della romagna; e nulladimeno le disposizioni son date e si fanno i preparativi per altri corpi, che devono giungere e che si fanno ascendere ad altri 30m. uom. Il quartier generale si è andato avvanzando e si ha notizia dell' entrata nel regno di Napoli senz' alcuna opposizione fino a Gaeta. Ivi il principe d'Assia Philipstadt comandante del forte di Gaeta con 2500 napolitani ha osato di far fuoco sulla truppa, che passava, e si dà per sicuro che una palla di cannone abbia colpito e portata via di netto la testa al non men valoroso che disgraziato gen. Grenier. L' armata ha ciononostante proseguito innanzi, lasciando un corpo d' osservazione a far l' assedio della fortezza suddetta. È rimarcabile in questo fatto la circostanza che il comandante suddetto principe di Philipstadt aveva ordine espresso dalla corte e dal consiglio di guerra di non fare alcuna resistenza. Le più recenti notizie di Napoli sono che vi si attendono i francesi per il giorno 14. La regina dopo aver esaurito tutte le risorse per organizzare una resistenza, che potesse avere un qualche risultato e disperando di ottenerlo, si è imbarcata di notte tempo lasciando una reggenza per mantenere la tranquillità di quella vasta capitale. L' ordine pubblico vi era conservato con molto rigore: i lazzaroni e il popolo in genere, erano intimoriti; si erano da molto tempo organizzate delle guardie civiche di persone benestanti ed interessate a prevenire il tumulto e i disordini. Il principe ereditario si era ritirato colla truppa di linea verso la Calabria, ove sperava di potersi mantenere più lungamente; ma informato che un grosso corpo di truppa francese si dirigeva a quella volta, si è deciso ad imbarcarsi: è questo contratempo che ha determinato la regina ad abbandonar Napoli.

D. S. Si riceve in questo momento la notizia positiva dell'ingresso de' francesi in Napoli il giorno 14. Il tutto è passato colla massima tranquillità; le truppe si son subito portate ad occupare il castello dell'Uovo, il Molo, Sant' Elmo, e Pizzofalcone. *(Gazz. di Genova)*

Genova 19 febbrajo.

Sono due giorni che le voci di pace vanno tra noi prendendo consistenza successivamente a delle notizie, che giungono da Berlino, da Parigi e da Londra -- Giusta le più recenti lettere di Cadice la ferita dell' ammiraglio Gravina si è riaperta e fa temere dei suoi giorni -- Con universale piacere di tutti questi popoli S. A. S. il principe arcitesoriere dell' impero sig. Lebrun è stato da S. M. nominato governatore gen. di tutti gli stati ex-liguri cogli attributi medesimi, ond' è investito il principe Luigi, qual governatore dell' ex-Piemonte.

Verona 7 febbrajo.

Sicure notizie pervenuteci da ultimo da

Inspruk portano, che quanto prima giungerà in Tirolo il sig. con. Carlo d' Arco vice-presidente del supremo tribunale di giustizia in Monaco. Egli fu nominato da S. M. il re di Baviera commissario per prendere civile possesso della contea del Tirolo, Vorarlberg e dei due principati di Bressanone e Trento. Forma quest' ultimo la maggior porzione del Tirolo italiano, la cui capitale Trento conta dietro calcolo censuario 13m. anime ed è altronde antichissima e celebre nella storia. Il suo territorio, benchè situato fra monti, non è il più ingrato. Roveredo città secondaria non contiene, che circa 7m. abitanti ed è ragguardevole pel commercio, che, compensata la naturale sterilità del suolo, s' innalzò a tale lustro ed aumento, non essendo sino al 15 secolo nota che qual castello e feudo dell' insigne famiglia di Castelbarco.

Milano 24 febbrajo.

Dobbiamo in quest' ordinario annunciare cinque decreti di S. M. l' imp. e re. Col primo datato dal palazzo di Schoenbrünn li 15 decembre 1805 ha stabilito nella somma di 15 milioni la sovvenzione straordinaria di guerra da pagarsi dal regno d' Italia, la quale è ripartita come segue:

Sovrimposta prediale in ragione di denari dieci per ogni scudo d' estimo . . . . lir. 8,700,000

Sui dazj di consumazione nelle comuni murate . . » 1,750,000

Tassa personale sugli abitanti ne' comuni e territorj aperti » 1,750,000

Prezzo addizionale de' sali e tabacchi dal 1 luglio a tutto dicembre 1806 . . . . » 1,550,000

Contributo delle professioni, arti e commercio . . » 1,250,000

Totale lir. 15,000,000

Col secondo datato li 12 del corr. febbrajo dal palazzo delle Tuilerie viene fissato il regolamento per le pensioni competenti agli impiegati, che cessano dal servigio, ai figlj ed alle vedove loro, come pure per le gratificazioni straordinarie. In questo decreto non sono contemplati i militari, pei quali verrà provveduto con uno speciale regolamento. Col terzo e col quarto, che sono del 16 corr. S. M. nella sua qualità di granmaestro dell' ordine della corona di ferro nomina il sig. Marescalchi ministro degli affari esteri, cancelliere ed il ministro segretario di stato sig. Aldini, tesoriere di detto ordine. Col 5 che è datato lo stesso giorno adotta per suo figliuolo il princ. Eugenio Napoleone di Francia nostro vice-re sotto quelle condizioni, che espresse già con sua lettera in proposito al senato francese *(V. il num. 10 del nostro foglio pag. 85);* e prescrive che questa sovrana risoluzione venga comunicata ai collegi elettorati, ai tribunali di giustizia ed alle autorità amministrative, ond' essere trascritta nei rispettivi registri.

Grazie al bel tempo, il fine del carnovale è stato qui giocondissimo. Teatri, festini privati e pubblici, mascherate, un' immensa affluenza di persone ec. ec. Parve che il recente imeneo dei nostri principi concorresse a renderlo più vivace; e che ogni ceto di persone si studiasse di prender parte ai pubblici tripudj, onde crear loro maggior gusto e diletto. Ebbero difatti la degnazione di goderne più volte e di esprimere l' alto loro aggradimento.

A N N U N C J.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 17. *Milano Giovedì 27 Febbrajo 1806.*

Il num. 48 del monitore francese dando conto della seduta della camera dei comuni del 27 gen. *(V. questa seduta nel num. 16 del* Corriere milanese *alla data di Londra)*, nella quale lord Castelreagh ha annunciato che era in procinto d' aprirsi la discussione sui trattati fatti con diverse potenze continentali, fa in proposito delle osservazioni così importanti che crediamo essere prezzo dell' opera il darne qui la traduzione:

» Prima che si apra questa discussione, così il succennato gior., sarà già fissata l' opinione del Continente: esso non ha bisogno delle dispute del parlamento inglese per trarre da quest' indiscreta manifestazione tutte le illazioni, che se ne debbono dedurre. Da questi trattati di cooperazione, d'accessione di coalizione ec. ec. risulta: I. Che la coalizione era risoluta e concertata nel mese d' aprile, che è quanto a dire tre mesi prima, che il Genovesato chiedesse di essere riunito alla Francia: II. Che con una semplice promessa di 80 mlioni di lire tornesi, promessa, la quale, come dice lord Castelreagh, non aveva per iscopo che di estendere la possanza britannica, l' Inghilterra ha armato la Russia e l' Austria; che siccome non pagava questi 80 milioni, che mese per mese a refratte dosi, essa ha potuto sconvolgere il Continente, far agire tutti i principi contro i loro proprj interessi, sottometterli ai proprj progetti ed agli ordini de' suoi commissarj, senza realizzare alcun altro pagamento che quello tenuissimo di 20 milioni di lire tornesi; e fin qua l' Inghilterra aveva senza dubbio fatto benissimo i suoi calcoli: III. Che per vero dire l' Inghilterra non ha cimentato che 20 milioni di lire tornesi per effettuare questa possente diversione, ma che per altro ha messo contemporaneamente la Francia in portata d' acquistar Genova, Venezia e Napoli; essa ha fatto entrare in Francia più di 200 milioni di contribuzioni; ha portato ad un' evidenza dimostrativa questo principio ammesso in Europa già da due secoli, cioè che l' alleanza coll' Inghilterra conduce sempre la ruina di que' principi, che sono abbastanza incauti per accedervi, principio la di cui verità è stata comprovata in un tempo più rimoto da noi, dalla sorte toccata allo Statolder ed al re di Sardegna, e lo è anche attualmente dalle sciagure dell' Austria e dalla caduta del re di Napoli, laddove l' alleanza della Francia, sempre favorevole alle potenze, che vi si affidano, non trae seco che ingrandimenti e prosperità: ne sieno altrettante prove la Baviera, il Wurtemberghese e Bade. Se l' Inghilterra giugnesse ad impastare una quarta coalizione, l' Austria, la quale nella prima ha perduto il Belgio, l' Italia e la sinistra sponda del Reno nella seconda, il Tirolo, la Svevia ed il Veneziano nella terza, perderebbe verisimilmente la corona: IV. Che quegli austriaci e que' russi, i quali impugnavano tanto impudentemente di essere assoldati dall' Inghilterra, anzi di avere con esso lei il menomo rapporto, ingannavano l' Europa; che l' uom medesimo *(sig. Stadion)*, il quale è ora alla testa del gabinetto austriaco, aveva incominciato la sua diplomatica carriera, prendendo parte in questi vituperevoli negoziati; che la Russia non ha fatto altro, che rappresentar la parte medesima, che ha sempre rappresentato da 15 anni in qua; e che le tre coalizioni hanno avuto luogo sotto tre differenti sovrani di Russia. Cattarina, comunque avesse del genio, lasciossi nondimeno avviluppar nella prima; ma limitossi ad ordire intrighi per mandar avanti le altre potenze. Sovrana esperta ed abile, qual ella era, conobbe il grado d'influenza, che poteva darle la sua situazione e guardossi ben bene dall' impegnarsi dippiù. All' epoca della seconda coalizione Paolo I. fece marciare la sua armata, ma al primo scacco matto ritirò le sue truppe: conobbe il suo errore: affrettossi di ritornare ad un sistema analogo agli interessi del suo im-

pero; rapatumossi colla Francia, e collocò di nuovo la sua politica nella naturale sua situazione. Alessandro giovine ed inesperto ha inciappato in tutti i lacci, che gli inglesi gli hanno teso; si è lasciato sedurre dalle loro declamazioni e dai loro encomj e disdegnando l'esempio del suo predecessore, ha distrutto il bene, che questi aveva fatto; non contento di spedire le sue armate in Germania, ha voluto marciare in persona; per tal modo egli ha veduto cogli occhj suoi proprj la distruzione di quel fantasma, di quel colosso di ripuptazion militare, che Cattarina aveva cominciato a creare, senza però esserne giuoco; imperocchè ottimamente comprese la differenza, che passava tra i suoi soldati russi ed il popolo francese: V. Che la più grande dabbenaggine ha sottoscritto tutti questi trattati; checoloro che li hanno o dettati o compilati si avvisavano, che l'imp. Napoleone non avesse nè occhi, nè orecchi, nè criterio; che quell' armata di 500m. francesi, la quale, come ognuno sa, può essere portata ad un milione di soldati, sarebbe rimasta incatenata al di qua de'suoi termini; che quel triplice ordine di piazze forti, che cingono le frontiere della Francia, non avrebbero avuto abitanti e guernigioni che per consegnare le chiavi delle cittadelle ai primi cosacchi, che venissero a chiederle; che tutte queste sublimi combinazioni, tutti questi negoziati così avvanzati in aprile, sarebbero stati consumati e coronati da grandi risultati nel decembre. E' difatti col decembre che hanno avuto luogo questi grandi risultati; ma è dopo essere stati battuti, che i due imperatori di Russia e di Alemagna si sono stimati troppo felici, l'uno ottenendo dall' imp. dei francesi la restituzione di Vienna e dei suoi stati e l'altro di ritornare a Pietroburgo coi deboli avanzi della sua armata. VI. Finalmente che più altro non mancava a queste potenze che di essere oltraggiate dalla stessa Inghilterra; difatti il governo inglese manifesta abbastanza il disprezzo, che ha pei suoi alleati divulgando dei trattati segreti, la di cui pubblicità non può essere che nocevolissima e disagradevolissima ai sovrani, che hanno avuto la debolezza di sottoscrivervi. *Dei 14 articoli di questi trattati*, dice lord Castelreagh, *cinque non sono di tale natura da essere pubblicati*. Questa reticenza è un nuovo tratto della perfidia del gabinetto di Londra. Suppliremo noi dunque al suo silenzio e riveleremo il grande arcano. Ecco le stipulazioni contenute nei cinque articoli. Il Belgio verrà riunito all' Olanda. La casa d'Orange verrà ristabilita nella dignità di Statolder. Le piazze della Mosa serviranno di piazze di sicurezza ed avranno guernigioni austriache e russe. La Savoja e la contea di Nizza saranno riunite al Piemonte. Finalmente, se i risultati sono tali, quali si sperano, la città di Lione passerà sotto il dominio del re di Sardegna. Ebbe esso di bisogno grande accorgimento, il gabinetto britannico, per dare qualche corpo a questi sogni? Questo è ciò che non sapremmo decidere; ma qualunque sia l'odio dell'Inghilterra, qualunque sia l'influenza, ch'essa possa ottenere irritando passioni cupide e gelose, la Francia prospererà sempre più e l'impero francese, assiso sovra i suoi 108 dipartimenti e sovra i suoi stati federativi, sarà pieno di vigore e di giovinezza, laddove la gran Brettagna perirà per decrepitezza e per tabe.

Londra 7 febbrajo.

Il nuovo ministero continua a far concepire delle speranze di pace; il sig. Fox sovra tutti, non compare giammai in pubblico, senz'essere attorniato dalla folla ed applaudito -- Corre voce che la flotta di Brest sia tutta in mare -- Madama Windham ha dato jeri l'altro un concerto ed una magnifica festa da ballo per solennizzare il reingresso di suo marito nel ministero. In generale ci sono da alcuni giorni in qua molte politiche riunioni, molti pranzi e molte feste particolari; e tutto ciò in grazia dei cangiamenti, che si sono effettuati nel ministero.

Altra dei 9. Jeri l'altro è giunto dall' Olanda un particolare, il quale è stato ammesso dal governo batavo ad una conferenza confidenziale risguardo a certi punti, che interessano da vicino l'Inghilterra e l'Olanda. Se viene approvato dal nostro governo il risultato di questa conferenza, l'ulteriore discussione degli stessi punti dovrà essere rimessa a Parigi -- Sono stati offerti cento luigi per la palla, che ha ucciso lor

Nelson, ma il chirurgo della *Vittoria* che la possiede, non vuole rilasciarla ad alcun prezzo -- Il capit. del vascello il *Barings* scrive da S. Elena che li 12 novembre, trovandosi in vista del Capo, parlò ad un vascello americano, il quale informollo, che l' ammiraglio Linois, dietro avviso ricevuto dell' arrivo di una squadra inglese in quei paraggi, era partito col *Marengo* e colla *Bella-Gallina* per andarne in traccia; che aveva condotto seco il bastimento americano, che gli aveva dato quest' avviso, dopo avere attraversato la squadra inglese. Tosto il *Comodoro* inglese fermò la sua marcia e prese il partito di andare a rifugiarsi al Brasile, invece di continuare il suo cammino per S. Elena, che era il luogo del suo destino. Il capit., che trasmette questi detaglj, aggiugne che l' ammiraglio Linois ha abbandonato la baja di Tables li 9 di novombre, ad intendimento di andarei a stabilire una crociera di sei settimane avanti a S. Elena e rientrare poscia nella riviera della Plata -- Si sono ricevuti i foglj americani degli 8 gennajo: il *New-Yorck Advertiser* del 6 gennajo contiene la seguente notizia: » Il capit. Wels, qua giunto da Curaçao, riferisce che l' isola d' Aruba, situata circa 30 leghe lungi da Curaçao, è stata presa da un vascello da guerra olandese.

Camera dei comuni -- seduta del 3 febbr.

Lord Castelreagh, dopo un breve esordio, fa mozione ,, Che sia presentata a S. M. un' umile supplica, onde pregarla di volere ordinare che nella chiesa catedrale di S. Paolo di Londra, sia innalzato un monumento alla memoria del nobilissimo ed onorevolissimo Carlo marchese di Cornwallis, in riconoscenza dei servigi, che ha reso a questo paese e dell' attaccamento, del quale ha dato prove luminose negli ultimi momenti di sua vita ,,. Il sig. Carlo Grant apoggia la mozione; per lo contrario il sig. O' hara vi si oppone, perchè il nobile lord [Cornwallis] ha avuto gran parte alla pace d' Amiens ed all' unione del regno d' Irlanda, transazioni, che furono pregiudicevoli cotanto a questo paese. Il sig. Fox, dopo avere lodato il merito particolare del marchese di Cornwallis, apoggia la mozione, tanto più volontieri, quantocchè non contiene le espressioni di *eccellente uomo di stato* (*facendo allusione all' epiteto dato al sig. Pitt dal sig. Lascelles*) e termina così: ,, Il rimprovero, che l' onorevole membro, che mi ha preceduto fa al marchese di Cornwallis, di avere, cioè preso parte all' unione del regno d' Irlanda, mi somministra l' occasione di esprimere di nuovo il mio sentimento su di quest' affare ed è ch' io non conosco atto alcuno del governo, il quale sia stato più aggradevole e più vantaggioso al popolo inglese; e la parte, che l' onorevole marchese ha potuto avervi presa, è una delle grandi ragioni, per le quali io appoggio la mozione fatta in suo favore ". La mozione di lord Castelreagh viene adottata. La camera si occupa poscia nel discutere la mozione del sig. Cartwight, tendente a determinarla a decretare una somma di 50m. sterlini per pagare i debiti del sig. Pitt. [*E' noto che anche questa mozione è stata adottata*].

Altra degli 11. Sono giunte le nostre truppe dal Continente: dicesi che sbarcheranno a Yarmouth -- Sembra che la Prussia imiti nel Nord germanico ciò, che Bonaparte ha fatto nel Sud. Assicurasi che i primi dispacci ricevuti dal Continente dai nostri ministri annuncino che il governo prussiano si è impadronito dell'Annoverese. Si aggiugne che il re di Prussia ha preso possesso dell' elettorato in suo proprio nome; che ha fatto prestare il giuramento d'*Allégeance* (1) alle diverse autorità stabilite in quel paese e che non ha permesso alla legione germanica che s' imbarcasse per l' Inghilterra. Finalmente si dice che S. M. prussiana abbia preso possesso di Brema -- Li 5 corr. sono stati pubblicati dei proclami, portanti che l' intenzione di S. M. P. è di appropriarsi i dominj germanici di S. M. B. Conseguentemente a questi proclami, le armi di S. M. B. sono state tolte dai tribunali e dagli altri stabilimenti pubblici in tutta l' estensione dell' Annoverese, ed è stato proibito a tutti i pubblici funzionarj di mantenere la menoma corrispondenza col re d' Inghilterra o coi suoi ministri, tanto inglesi, che tedeschi -- Le ultime lettere d'Olanda annunciano, che la squadra uscita

(1) Giuramento che si fa al re d' Inghilterra come a signore temporale. (*Nota dell' Estensore*)

da ultimo da Brest sotto gli ordini di Girolamo Bonaparte, è destinata per le Indie orientali -- Jeri al caffè di Lloid è stata pobblicata la seguente nota:

» *Ammiragliato* 7 *febbrajo*.

» Lettere di Falmouth, datate li 4, fanno credere che la squadra francese, che è uscita da Brest, è precisamente quella, che è stata veduta dal *Canadà* «. Sembra che il governo abbia grandi ragioni per credere che il capo di *Buona Speranza* sia stato preso dalla spedizione di sir D. Baird. Tre bastimenti da trasporto carichi di provvisioni hanno fatto vela, non ha guari, da Portsmouth pel Capo -- E' stata da ultimo discoperta alla *Trinità* una congiura ordita dai negri: dessa non tendeva a niente meno che a rinnovare le scene spaventevoli, che hanno così lungamente afflitta S. Domingo.

Alcuni emigrati francesi si sono fatti leciti dei discorsi inconsideratissimi ed anche delle diatribe amare contro il governo britannico, cui rinfacciano d'avere solennemente dichiarato nel suo trattato colla Russia, che la coalizione non pretendeva di mescolarsi per nulla nella forma di governo della Francia. Quest' abbandono tanto manifesto e pubblico della causa dei Borboni apre finalmente gli occhi a questi infelici emigrati, che hanno ricusato di rientrare nella lora patria per attaccarsi ad un governo, il quale non ha cessato di prendersi giuoco di essi e dei loro principi.

Pietroburgo 23 *gennajo*.

Un ricco negoziante di Mosca nomato Sitnitoff ha, non ha guari, ricuperato l' udito con un mezzo assai singolare. Essendosi riempiuto la bocca di fumo di tabacco, trattenne il suo respiro, chiuse la bocca ed il naso, dimodocchè il fumo gli uscì dagli orecchj; e dopo quel momento egli sente a meraviglia (*Gazz. di Pietroburgo*).

Annover 2 *febbrajo*.

La notte del 30 al 31 gennajo è qua giunto un corriere russo con dei dispacci pel gen. Tolstoy. Si seppe alla mattina, che contenevano l' ordine di tenere tutte le truppe russe pronte alla marcia -- Anche le truppe svedesi ci abbandonano: il re è partito per Rostock, dando dappertutto dei segni del più violento malcontento. Gli ufficiali superiori non dissimulano punto, quanto sieno umiliati per la singolare campagna, che si è voluto far loro fare. L' inviato inglese sig. Pierrepont ha abbandonato il quartier-gen. svedese, ove la sua missione è terminata, per ristituirsi a Brema.

Altra dei 6. Le truppe francesi nell'Annoverese sotto gli ordini dei gen. Barbou e Grandjean evacueranno l' elettorato verso i 15 del corr. -- Ecco il proclama che il sig. conte di Munster ha diretto agli abitanti, sui motivi, che lo determinano ad abbandonare il governo dell' Annoverese:

» Riportandomi al proclama reale dei 14 novembre 1805 (*Vedi questo proclama nel num.* 104 *pag.* 856 *del nostro giorn. dell' anno scorso*), col quale S. M. britannica annunciava ai suoi sudditi alemanni la missione, ch' io veniva a compiere in questo paese, mi credo in obbligo di esporre ai miei concittadini i motivi, che mi determinano ad affrettare il mio ritorno in Inghilterra ed a far loro conoscere i nuovi ostacoli, che sgraziatamente si oppongono al compimento delle viste paterne del re. Trovandosi la parte settentrionale della Germania minacciata da un'invasione nemica, conseguentemente agli infelici avvenimenti della guerra, il ministero elettorale impiegò tutti i suoi mezzi per distornare l' imminente pericolo. Avvisossi di ottenere in parte questo scopo, accedendo alle proposizioni della Prussia, rapporto al mantenimento della guernigione francese d' Hamlen a spesa dell' elettorato, per onerose che fossero le condizioni annesse a queste proposizioui; stantecchè contenevano simultaneamente la promessa formale, che gli stati germanici di S. M. sarebbero stati esenti da ogni ostilità. Si fecero de' vani sforzi per impedire che fossero occupati dalle truppe prussiane. Il ministero elettorale d' altronde non poteva sospettare che questa occupazione fosse qualche cosa di più di una semplice misura. E quale non dovette essere la sua sorpresa, allorquando fu informato, mercè una nota del governo prussiano datata li 27 gennajo, che S. M. il re di Prussia, in vigore di una convenzione conchiusa colla Francia, accingevasi a prendere in deposito e sotto la sua esclusiva amministrazione l' elettorato fino alla pace generale!

Questa nota conteneva la domanda, che fosse ingiunto a tutti gli impiegati e sudditi di riconoscere una commissione amministrativa prusssiana, come prima ed unica autorità per tutti gli affari dell' elettorato. La promessa fatta simultaneamente di trattar bene il paese ed il motivo adotto, cioè, che non ci fosse altro mezzo per assicurare la tranquillità del Nord germanico, non poterono autorizzare il ministero elettorale ad acconsentire ad una misura tanto contraria ai diritti del re e cui S. M. disapprova, ben lungi dall' essere propensa ad aderirvi. Ho protestato formalmente, in vigore dei pieni poteri, onde sono rivestito. Nel tempo medesimo sono state fatte delle rappresentanze alla corte di Berlino per ottenere che l' occupazione, quando pure non si possa evitare, venga effettuata a patti meno contrarj ai diritti del re e meno gravatorj pel paese. Incerto sull' esito, che produrrà questo nuovo passo, è mio dovere di ritornare presso il re; mentre non è che al suo fianco ch' io posso ripromettermi di essere utile al mio sovrano ed alla mia patria. Costretto ad abbandonare l' Annoverese, intimo in nome di S. M. a tutti i servi dello stato di rimanere ai posti, che sono stati loro affidati e di dare ancora al paese ed al loro sovrano le stesse prove di fedeltà e di lealtà, colle quali si sono distinti durante l' ultima infelice epoca. Impegno in nome di S. M. tutti i sudditi a non opporsi per alcun modo alle misure, che sono per prendersi, mentre una tale resistenza riuscirebbe loro personalmente nocevole, senz' essere di alcun vantaggio per gli interessi del loro sovrano. L' armata imperiale russa, la quale è ora sottomessa agli ordini di S. M. prussiana deve evacuare il paese; le truppe inglesi sono anch' esse costrette a rimbarcarsi; e l' armata svedese rimanendo sola non potrebbe garantire che parzialmente l' elettorato da una misura decretata di concerto dalla Francia e dalla Prussia » -- *Annover* 3 *febbrajo* 1806.

Firmat. *Conte di Munster*.

Le truppe della legione germanica fanno scoppiare altamente il loro malcontento e ricusano d' imbarcarsi. Più di 300 uom. di questo corpo sono disertati, dopo aver venduto a vil prezzo cavalli e bagaggi. Quindi il primo effetto del proclama del sig. conte di Munster è stato questo di svincolare i sudditi dell' elettorato dai loro giuramenti, rivelando loro, che il re d' Inghilterra loro sovrano, non è più in grado di difenderli, nè da se, nè col mezzo de' suoi alleati.

Lipsia 7 *febbrajo*.

Le lettere, che si ricevono qui da diverse città della Prussia, parlano in via di congettura dei concerti, che si stanno trattando rapporto a quella monarchia. Si pressente ch' essa sia destinata a ricevere dei grandi aumenti ed un nuovo splendore. Si parla ad un tempo stesso di cessioni, ch'ella verrebbe a fare, ma delle quali sarebbe ampiamente indennizzata. Nel numero delle cessioni, che nell' ipotesi anderebbe a fare, trovasi quella degli stati prussiani, situati in Franconia e nella Westfalia, non che il principato di Neufchâtel. I nuovi acquisti sarebbero quelli dei paesi di Mecklemburgo, la Pomerania svedese, tutto l' Annoverese tra il Weser e l' Elba, le città anseatiche, il ducato di Brunswick, pel quale il principe attuale avrebbe dei compensi nella Westfalia col titolo di *Elettore di Westfalia*; la Slesia austriaca, quasi tutta la Polonia austriaca e finalmente il titolo d' imperatore. Queste diverse voci sono più o meno accreditate; ma non può andar guari nello stato, cui trovansi condotti i negoziati a sapere a che debbasi attenere sulla loro realtà.

Augusta 8 *febbrajo*.

Assicurasi che i molti prigionieri austriaci, che si trovano in Francia, abbiano ottenuto il permesso di ritornare ai loro paesi -- L' armata francese, che occupa le sponde del Meno, riceve tuttodì dei rinforzi; ed è stato per procurare a quest' armata degli accantonamenti più estesi, che una divisione ha occupato il principato d' Aschaffembourg -- Il numero dei prigionieri russi, che dal fine di decembre in qua hanno attraversata la Svevia, per recarsi in Francia, si fa ascendere a 12m. uom. Il rimanente è fuggito, od è rimasto negli ospitali, od è perito per malattie o per ferite -- Tutti si studiano di penetrare il segreto della missione del duca di Brunswick a Pietroburgo: i soli punti,

che sieno noti, sono la ritirata dei corpi russi, che trovansi tuttavia in Germania e la participazione dei grandi cangiamenti, che sono in procinto d'aver luogo sulle sponde del Reno e su quelle del Meno -- Corre voce che la città di Francfort e tutta la parte del langraviato di Darmstadt situata sulla sponda sinistra del Meno, passerà sotto il dominio di Bade; che il langravio di Darmstadt sarà indennizzato nella Westfalia; che il principe elettorale di Bade risiederà in avvenire a Manheim; che sposerà una principessa francese; che al suo avvenimento al governo, prenderà il titolo di re e che finalmente la margravia sua madre risiederà da qui innanzi a Friburgo in Brisgovia -- Le più recenti lettere di Vienna annunciano che il consiglio di guerra stabilito a Vienna per giudicare sul contegno di varj ufficiali superiori, durante l'ultima guerra, ne ha già condannati molti, gli uni alla degradazione e detenzione in una fortezza e gli altri alla pena di morte. Si nominano due generali, i quali si sono uccisi da se medesimi e 4 reggimenti, i quali saranno incorporati ad altri -- Li 29 di gennajo si viddero partire da Vienna 5 carriaggi carichi di danaro, che diconsi destinati per la Francia -- La città di Francfort ha spedito una deputazione straordinaria a Parigi ad oggetto d'implorare che venga scemata la contribuzione, che le è stata imposta -- Si sono destate alcune difficoltà tra la corte di Monaco ed il nuovo elettore di Wurtzburgo *(l'arciduca Ferdinando)* in proposito della città di Schweinfurth, di cui ognuno riclama il possesso. La Baviera ad ogni buon fine vi ha spedito delle truppe per mantenervisi. *(Pubb.)*

Manheim 5 *febbrajo*.

La gazzetta di Bareuth dei 28 gennajo contiene il seguente articolo: „ Le lettere di Radzwilow nella Lituania dicono, che sembra, che tutta la monarchia russa, computate le donne, voglia fare una leva per la distruzione dei francesi, dopocchè sono noti gli insulti personali, che sono stati fatti al nostro monarca dal sovrano di Francia. In tutte le chiese dell'impero si fa conoscere al popolo la condotta di Napoleone sotto i colori i più vivi e naturali e si implora l'assistenza di Dio. Si è concentrato sul punto medesimo il sentimento di tutta la nazione: si vuole sagrificare la sua vita ed il suo sangue, pel monarca amato. Accorrono soldati da tutte le parti dell'impero e non si vedono che soldati da Mosca fino a Kiow e da Pietroburgo fino sulle frontiere dell'Austria. Una immensa quantità di vetture segue l'armata con delle provvigioni “. La polizia di Bareuth impiega un artificio veramente ridicolo nello spargere in Germania notizie allarmanti. Sono dissipate appena quelle numerose armate, colle quali essa si è preso piacere di sgomentare l'Europa, che ne mette in moto delle altre. Non è più il 3mo nè il 2mo uomo ch'essa chiama; è una leva generale di donne, che destina alla distruzione dei francesi. Quest'invenzione è affatto nuova e questi sono senza dubbio i nemici, da' quali i francesi si compiacerebbero di essere vinti. Ma lasciando le celie da una banda, non si sa comprendere la politica di questi governi limitrofi della Russia, i quali senza esaminare se loro convenga accreditare questi pregiudizj, i quali suppongono i loro vicini così temibili e così numerosi, presentano questo spauracchio all'Europa. Esso ispirerà ai polacchi, ai prussiani ed agli austriaci quell'inquietudine così contraria a tutti i sensi, che garantiscono lo spirito pubblico, il coraggio e la fedeltà presso le nazioni; Ma il suo effetto non si estenderà già ai soldati ed ai cittadini del gran popolo, i quali sanno benissimo di essere sempre stati vincitori, ogniqualvolta i russi si sono loro presentati innanzi -- Lettere particolari d'Anspach annunciano che le provincie prussiane in Franconia sono nella massima inquietudine sul futuro destino di que' paesi. Si sa che degli uomini di stato prussiani di grande credito hanno adottato il principio, che l'interesse del gabinetto di Berlino esigeva imperiosamente di rinforzarsi, e di arotondarsi nel cuore della monarchia prussiana, e di sagrificare delle provincie rimote, che non potevano mai essere difese con successo, e che debbono dar luogo in ogni guerra, nella quale la Germania ne sia il teatro, a delle complicazioni d'interessi e a delle circostanze disaggradevoli. La predilezione stessa del re per le belle contrade di Bareuth e per la culla della sua casa, non può vincerla sovra queste considerazioni.

Vienna 4 febbrajo.

Parlasi di nuovo di grandi cangiamenti nel nostro ministero. La direzione della polizia verrà, dicesi, riunita alla reggenza ed il sig. conte di Saurau sarà nominato presidente di questi due dipartimenti. Si attende qui in breve il sig. barone di Tugut. Siccome non si indica alcun nome di rimarco per l'ambasceria di Francia, si sostiene la voce che il sig. conte Filippo di Cobentzel ritornerà a Parigi. Alcune persone pretendono dippiù che gli ambasciatori delle due monarchie riprenderanno il loro posto rispettivo.

Francfort 12 febbrajo.

Abbiamo notizia che il sig. di Steuben già ministro di Wurtemberg a Parigi e che è stato, non ha guari, spedito dal suo sovrano a Pietroburgo per annunciare all' imp. delle Russie suo nipote che era stato rivestito della dignità reale e per farsi riconoscere in questa qualità, giunto a Berlino ha chiesto dei passaporti per continuare il suo cammino e recarsi a Pietroburgo; ma quest' ambasciatore ha creduto di dovere attendere, per accordarglieli, di esserne specialmente autorizzato dalla sua corte. Frattanto il sig. di Steuben rimarrà a Berlino -- Sentiamo da Vienna che il gen. Mack travaglia indefessamente a compilare una memoria apologetica sulla sua condotta. Le stesse lettere annunciano che 59 generali austriaci si sono ritirati dal servigio -- In breve il re di Prussia eserciterà la superiorità territoriale nei possessi di tutti i piccioli principi e conti situati nei suoi stati, non che in quelli, che ne sono limitrofi. Tali principi sono quelli di Salm, Looz, Ahremberg, Rheina ec. -- I militari bavari in congedo semestrale hanno ricevuto ordine per istaffetta di raggiugnere i loro corpi.

Friburgo [in Brisgovia] 2 *febbrajo*.

Nei passati giorni hanno avuto luogo nel nostro paese degli importanti avvenimenti. Delle truppe badesi destinate a prender possesso della parte settentrionale della nostra provincia erano diggià giunte a Emmendingen, allorquando il loro comandante ebbe cognizione che dei commissarj del re di Wurtemberg, con delle truppe ai loro ordini, lo avevano prevenuto. Questi commissarj, inerentemente alle loro istruzioni, hanno fissati i limiti della Brisgovia dal Schlegelberg pel Kandelberg verso il Storen passando da la lungo il Poellenberg all' estremità di Zell nel Wiesenthal e continuando fino al Reno nella direzione di Mohele nel Fricthal.

Inspruck 2 febbrajo.

Noi leggiamo nelle gazzette di Germania molti racconti sulla nuova nostra situazione e sull' opinione, che tutti i tirolesi ne hanno concepito. Fatto sta che noi siamo assai contenti di appartenere alla Baviera. Noi siamo le sommità di tutte le sue vallate; nulla possiamo senza di essa; e dessa fu, che in ogni tempo ci ha nudriti. Noi eravamo per l' Austria dei sudditi fedeli; nondimeno nelle ultime guerre ci ha sempre abbandonati. Nel momento attuale, non avessimo altro vantaggio che quello di essere sbarazzati dalla carta monetata, flagello di quella monarchia, dovremmo gioire, abbandonando il suo dominio e trovandoci ad un tempo medesimo sudditi della Baviera ed alleati dell'Italia.

Parigi 18 febbrajo.

Jeri l' altro S. M l' imp. e re ha dato udienza diplomatica. La corte era sommamente numerosa e brillante e l' imp. era, giusta il costume, vestito con molta semplicità -- Il sig. marchese di Luchesini ministro plenipotenziario di Prussia è partito per Berlino. Si crede che sarà di ritorno entro tre settimane.

Altra dei 19. Sembra che il soggiorno a Parigi del ministro di stato prussiano sig. conte d' Haugwitz sarà più lungo di quello non si fosse creduto dapprima -- È senza fondamento che le gazzette d'Italia hanno annunciato che il sig. maresc. Berthier ministro della guerra fosse passato da Firenze alla fine dello scorso gennajo: S. E. viene direttamente dalla Germania a Parigi, ove è attesa quanto prima.

Roma 15 febbrajo.

S. A. I. il principe Giuseppe ha diretto ai soldati ed al popolo di Napoli li due seguenti proclami.

Giuseppe Napoleone, principe francese, grande elettore dell' impero, luogotenente dell'imperatore comandante in capo dell'armata di Napoli, governatore del regno di Napoli e della Sicilia.

» Popoli del regno di Napoli! L'imp. de' francesi e re d'Italia, per allontanar

da voi le sciagure della guerra, aveva sottoscritto un trattato di neutralità colla vostra corte. Credeva di assicurare così la vostra tranquillità in mezzo al vasto incendio, che la terza coalizione aveva destato in Europa. Ma la corte di Napoli si è volontariamente unita ai nostri nemici ed ha aperti i proprj stati ai russi ed agl' inglesi. L' imp. de' francesi, di cui la giustizia eguaglia la potenza, vuol dare un grande esempio, comandato dall' onor della propria corona, dall' interesse del suo popolo, dalla necessità di ristabilire in Europa il rispetto, che si deve alla pubblica fede. L'armata, che io comando, marcia per punir la perfidia. Ma voi, popoli, non avete di che temere. Queste armi non sono dirette contro di voi. Gli altari ed i ministri del nostro culto, le vostre leggi, le proprietà vostre saranno rispettate. I soldati francesi saranno vostri fratelli. Se però, ad onta delle intenzioni benefiche di S. M. voi prenderete le armi, la corte istessa, che vi eccita, vi sagrificherà al suo furore. L' armata francese è tale, che, quando anche fossero sul loro territorio tutte le forze promesse ai vostri principi, pure non potrebbero difenderli. Siate dunque, o popoli, senza alcuna inquietudine. Questa guerra sarà per voi l'epoca di una pace solida e di una durevole prosperità ».

Dal quartier generale di Ferentino li 9 febbrajo 1806.

Armata di Napoli

Dal quartier generale di Ferentino 9 *febbrajo* 1806. -- *Stato maggiore generale*.

Ordine del giorno.

Soldati; » L'imp. de' francesi e re d'Italia, nostro augusto fratello e sovrano, concedendomi l' onore di comandarvi, mi ha dato un attestato della sua stima, il più prezioso per un francese -- Noi combatteremo i russi e gl'inglesi, se si presenteranno; puniremo la corte, che li ha chiamati, calpestando le più sacre stipulazioni; ma rispetteremo i popoli -- Voi avrete verso i ministri dell' altare ed i cittadini pacifici tutt' i riguardi, che esige lo stato: noi li prendiamo sotto la nostra protezione speciale -- Se le truppe della lega si allontanano, se i napolitani si mostrano indifferenti alla causa di una corte, la quale da dieci anni non ha mai cessato di tradire i loro più cari interessi, non ci resterà altra gloria che quella di una esatta disciplina:

Il luogotenente dell'imp., comand. in capo l'armata di Napoli.

Firmat. Giuseppe Napoleone.

Milano 27 *febbrajo*.

S. M. l' imp. e re con suo decreto dei 16 gen. I. ha approvato le traduzioni del codice Napoleone fatte dai giureperiti nominati dal gran giudice ministro della giustizia; II. ha prescritto che il succennato codice debba essere attivato col giorno 1 del p. aprile, ritenuto che non potrà citarsi ed aver forza di legge nei tribunali che la sola traduzione italiana; III. che contando da detto giorno il gius romano, le ordinanze, le consuetudini generali o parziali, gli statuti e regolamenti cesseranno di aver forza di legge in tutti gli oggetti contemplati dal succennato codice. Inerentemente poi all' artic. I. di detto codice Napoleone la stessa M. S. ha fatta pubblicare una tavola delle distanze dalla città di Milano a ciascun capo-luogo, affinchè serva di regola e di indicazione del giorno, in cui la promulgazione delle leggi si avrà per conosciuta in tutti i dipartimenti del regno. Con un altro decreto datato li 12 corrente dall' imperiale palazzo delle Tuilerie S. M., inerentemente all' art. 56 del terzo statuto costituzionale, ha determinati gli atti soggetti al registro e le tasse da pagarsi per ciascuno di essi.

Questa sera le LL. AA. II. Eugenio ed Augusta si recano al grande teatro della Scala, ove deve aver luogo una cantata allusiva alla pace ed un balletto analogo. Sono date tutte le disposizioni, affinchè l' uno e l' altra abbiano luogo con un apparato corrispondente al soggetto.